IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

DOMENICA 28 GIUGNO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Il riassetto della Lega

La linea di Salvini divide i giovani tra malumori e fiducia nel capo

«È come se si cambiassero gli ingredienti della Coca Cola. Le persone la comprerebbero una prima volta, poi la seconda. Ma non una terza. Quindi o si torna alla ricetta originale o...». La metafora arriva da Cervia, dalla festa dei giovani della Lega. Gli scontri interni sono liquidati come «un confronto». Ma c'è chi guarda all'asse Zaia-Fedriga.

dall'inviato Federico Murzio

a pagina 10

Un momento della festa dei giovani della Lega

Meloni vuole Vannacci alleato e voto in aprile

CARLO BERTINI

L'ultimo sondaggio Ipsos dà a Vannacci al 6% e centrodestra sconfitto senza FN.

A pagina 11

Il generale tentato dal ruolo di leader contro tutti

FABIO BORDIGNON

Ci si chiede: converrà o non converrà a Meloni imbarcare Vannacci nella coalizione di centro-destra?

A pagina 11

Medio Oriente

«Usa-Iran, a luglio altri colloqui» Ma a Hormuz è alta tensione

Scambi di accuse e soprattutto attacchi tra Usa e Iran a Hormuz rendono quanto mai fragile la tregua e l'accordo stipulati per porre fine alla guerra, anche se le parti avrebbero concordato di tenere un nuovo round di negoziati in Qatar a luglio. Anche il Bahrain ha denunciato di essere stato preso di mira da droni iraniani, probabile rappresaglia dopo gli attacchi Usa contro siti militari di Teheran; mentre una seconda petroliera è stata attaccata nello stretto in pochi giorni.

Guerrera a pagina 5

L'indagine Ben

Per due imprese nordestine su 5 la crisi in corso peggiorerà

DANIELE MARINI

La flotta delle Piccole e media imprese del Nordest è senza vento in poppa. Se, rispetto a tre mesi fa, cala la quota di imprese che segnalano un peggioramento delle condizioni, tuttavia non aumenta chi ha conosciuto un miglioramento. Si amplia, invece, il gruppo di quante non hanno visto miglioramenti né peggioramenti: una condizione di bonaccia.

A pagina 20

«Basaglia-Unesco, è solo speculazione politica»

Contestata la candidatura partita da Gorizia. La figlia: «Mio padre non va imbalsamato». Ma c'è chi apprezza: «Così si veicola un messaggio universale»

La candidatura del pensiero basagliano a patrimonio immateriale dell'Unesco, partita da Gorizia e sostenuta anche dalla Regione, diventa un caso. Anche, seppure non solo, politico. Perché la figlia di Basaglia e l'Archivio Basaglia ritengono che il riconoscimento ridurrebbe a mera celebrazione della memoria un'opera rivoluzionaria e tutt'oggi da mettere in pratica come quella dello psichiatra; e c'è chi non ha gradito il "cappello" messo all'iniziativa dall'amministrazione regionale con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. In tutto questo, da Gorizia difendono e rilanciano il valore universale e al di sopra delle appartenenze politiche o partitiche della candidatura.

Bisiach alle pagine 2 e 3

Etica minima

La vacanza che ci neghiamo e la positività mancata del vuoto

PIER ALDO ROVATTI

a pagina 22

L'ONDATA DI CALDO

All'alba a Barcola alla ricerca di refrigerio tra malori e picco di vendite di ventilatori

Barcola, la zona dei Topolini ieri alle 6: il sole è appena sorto, la piattaforma è già piena di bagnanti

Brusaferro e Domanini alle pagine 26 e 27

NELLE CRONACHE

Il restauro esterno

Il Teatro Verdi ingabbiato dalle impalcature

Dorigo a pagina 24

Piazza Oberdan

Palazzo Arrigoni diventa hotel Partito il cantiere

Tonero a pagina 25

L'inaugurazione

Piazza Carlo Alberto rinasce nel segno di Michael Jordan

Bizzi a pagina 29

Pordenone e Carlino

Prima unione civile fra sindaci gay La doppia festa

A pagina 17

Basket

Trieste, il silenzio di Newport lascia la macchina in stand by

Entrata nella sua nuova fase dopo le recenti operazioni societarie che hanno visto Paul Matiasic cedere a Newport Holdings LLC le quote di maggioranza di Cotogna Sports Group, in casa Pallacanestro Trieste continua a esserci silenzio. È indubbiamente curioso il fatto che dall'ufficializzazione del passaggio, la nuova proprietà non si sia ancora presentata pubblicamente. Nessun volto o dichiarazione ufficiale per spiegare programmi e visioni future, una scelta di riservatezza che alimenta la legittima curiosità dell'ambiente: la piazza resta in attesa di conoscere i nuovi volti e i piani strategici della società. E intanto la macchina operativa biancorossa, già partita in notevole ritardo, non può permettersi pause.

Gatto a pagina 40

Università

Units premiata per la ricerca su idrogeno verde e sostenibilità

Basso a pagina 18

Al microscopio

Tecno-medicina: il gemello digitale che si ammalerà al posto nostro

MAURO GIACCA

a pagina 19

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 3 luglio

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 150

Primo piano

Il dibattito

Sigillo Unesco al pensiero di Basaglia «Attenti alle speculazioni politiche»

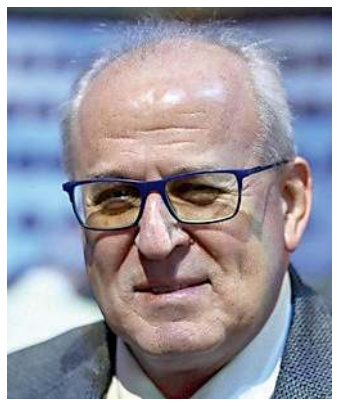
La candidatura partita da Gorizia col sostegno della Regione: malumori fra professionisti per il ruolo di Riccardi. Ma c'è chi apprezza: «Messaggio universale da veicolare». La figlia dello psichiatra: «La sua opera va praticata, non celebrata»

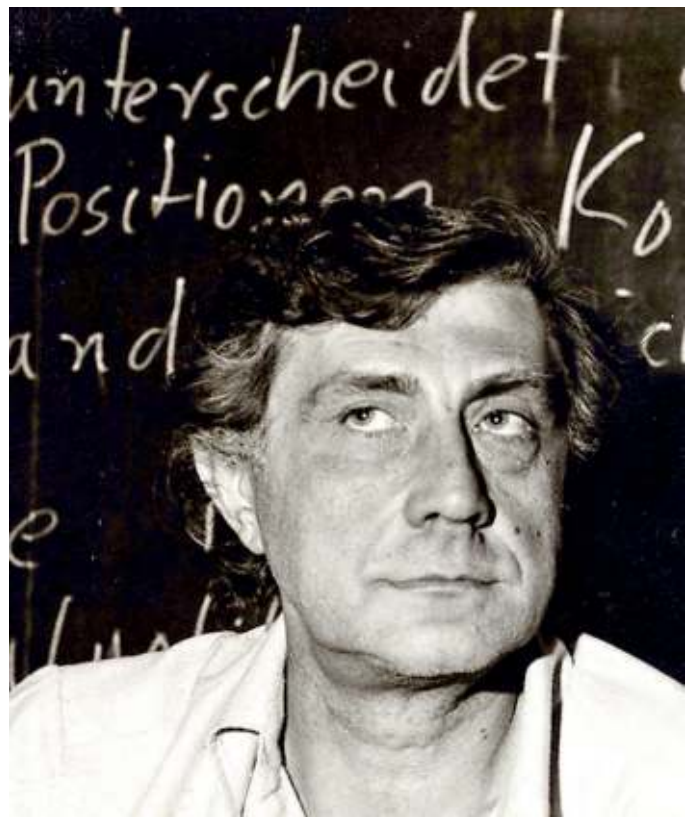
MARCO BISIACH
GORIZIA

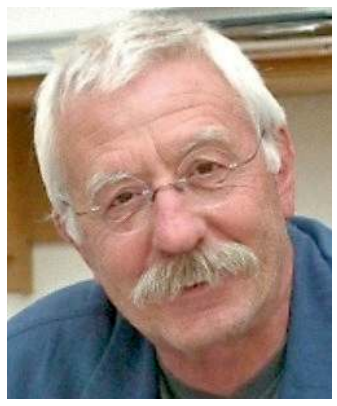
Il caso

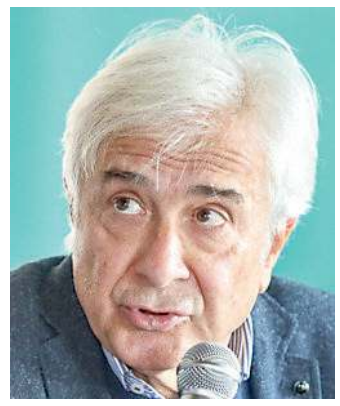
La candidatura del pensiero basagliano a patrimonio immateriale dell'Unesco, partita da Gorizia e sostenuta anche dalla Regione, diventa un caso. Anche, seppure non solo, un caso politico. Perché la figlia di Basaglia con l'Archivio Basaglia - in un documento assieme al quale è partita anche una raccolta di firme - ritengono che il riconoscimento ridurrebbe a mera celebrazione della memoria un'opera rivoluzionaria e a tutt'oggi da mettere in pratica come quella dello psichiatra; e c'è pure chi non ha gradito il "cappello" messo all'iniziativa dall'amministrazione regionale con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. In tutto questo, da Gorizia difendono e rilanciano il valore universale e al di sopra delle appartenenze politiche o partitiche della candidatura.

Ma andiamo con ordine. Il 18 giugno da Gorizia è partita la proposta di candidare il pensiero di Franco Basaglia a patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, con una conferenza stampa alla quale, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Rodolfo Ziberna, hanno preso parte anche l'assessore Riccardi e il consigliere comunale del Pd Franco Perazza. Proprio di Perazza (già direttore del Dipartimento di salute mentale di Gorizia e da anni impegnato nella valorizzazione dell'eredità basagliana) fu l'idea originaria. «Mi confrontai innanzitutto con il club per l'Unesco, ottenendo un riscontro interessato, ma mi venne fatto notare che per poter essere vagliata la proposta doveva partire da un Comune», racconta Perazza. «Ecco perché ho portato l'idea in Consiglio comunale e il sindaco Ziberna l'ha fatta propria, riconoscendone il valore».









Al centro Franco Basaglia; dall'alto in senso antiorario il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, l'assessore comunale Patrizia Artico, Peppe Dell'Acqua, Franco Perazza, Roberto Mezzina

Da qui il via all'iter per il riconoscimento, che in ogni caso sarà lungo e non privo di ostacoli, e che non è piaciuto ad Alberta Basaglia, la figlia di Franco. In una lunga intervista rilasciata a La Repubblica, Alberta Basaglia ha detto apertamente no alla candidatura, esprimendo il timore che «riconoscimenti come questo trasformino Basaglia in un santino da mettere in cornice», mentre «bisogna piuttosto sostenere quelle rare esperienze di operatori e operatrici che con le unghie e i denti continuano a lavorare per una salute mentale che non sia coercitiva, che stia nel territorio, che ascolti la persona e il suo bisogno, e sostenga i familiari».

Ma c'è anche chi fa capire che la contrarietà ha pure un senso politico. Come lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, tra i più stretti collaboratori di Franco Basaglia, che sull'intervista ad Alberta e la questione in generale, da Trieste fa sapere di non avere dichiarazioni da rilasciare, senza nascondere però di essere rimasto «profondamente dispiaciuto e dolorosamente colpito dal fatto che sia stato l'assessore Riccardo Riccardi a portare avanti questa iniziativa».

Più sfumata è la posizione di Roberto Mezzina, psichiatra già direttore del dipartimento di Salute mentale di Trieste e oggi vice presidente della Federazione mondiale della Salute mentale, oltre che consulente dell'Oms. Mezzina non ha mai fatto mistero della sua posizione critica sulle politiche sanitarie della Regione, e giudica «disturbante» il cappello messo sulla proposta da Riccardi - che ieri peraltro non è stato possibile contattare - ma al tempo stesso invita a «non gettare a mare un'iniziativa che può aiutare a veicolare un messaggio universale come quello di Basaglia, che non è esclusiva di questa o quella parte». «Basaglia va fatto conoscere, specie all'estero, perché il suo lavoro è patrimonio universale, di cui non solo l'Italia ancora si giova», dice Mezzina, che fu anche tra i promotori della richiesta di candidare al Nobel per la Pace Basaglia, per il suo modello di convivenza civile e accoglimento della diversità. «Non solo ha chiuso i manicomi e fatto la legge di riforma, ma ha reso possibile la liberazione e lo statuto di diritto degli esclusi. Il ragionamento è come quello per la Costituzione. Poi chi governa va giudicato per la sua coerenza con questi fondamenti che non sono negoziabili. Secondo me è fuori di dubbio che Basaglia e le sue idee siano un patrimonio dell'umanità».

Da Gorizia, sia il sindaco che l'assessore comunale a GO!2025 Patrizia Artico rispondono indirettamente a Alberta Basaglia. «La nostra iniziativa non va a toccare la figura di Basaglia uomo o padre, in aspetti che non ci riguardano, bensì il suo pensiero: e in tal senso il pensiero basagliano non è solo di Gorizia, o del Paese, ma bene sovranazionale», dice Ziberna. «Io rispetto il pensiero di tutti, e a maggior ragione quello della figlia di Basaglia», così Artico, «ma al contempo ritengo che le cose stiano in maniera diametralmente opposta. Far diventare il pensiero basagliano patrimonio dell'Unesco lo farebbe uscire dall'ambito esclusivamente medico, e aiuterebbe a farlo conoscere in tutto il mondo. Perciò siamo intenzionati ad andare avanti, così come, assieme alla Regione, vogliamo continuare a far rivivere Parco Basaglia».

Infine, ma non ultimo, l'ideatore della candidatura, Franco Perazza: «Questa polemica mi dispiace e amareggia, spero sia frutto di raintendimento», spiega. «Alberta Basaglia mi conosce bene, abbiamo lavorato assieme per anni al progetto Diritti al Cubo con la Fondazione Carigo, e conosce bene anche il mio impegno e le mie idee. Per GO!25 abbiamo realizzato a Gorizia un convegno con oltre 60 relatori da tutto il mondo, che hanno sottoscritto un impegno a rilanciare il lavoro e il pensiero di Basaglia. Qui il senso della mia iniziativa: valorizzare i principi e le idee di Basaglia con il riconoscimento Unesco significa proiettare lo sguardo al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"No a Basaglia patrimonio Unes
nio padre non va imbalsamato"

La pagina de La Repubblica con l'intervista ad Alberta Basaglia

SU LA REPUBBLICA

Il caso e le parole di Alberta Basaglia: «Mio padre non va imbalsamato»

«La giunta in campo? Offensivo Sul territorio servizi smantellati»

Massimo Cirri, psicologo e conduttore radio: «L'apprezzamento si dimostra portando avanti quei modelli»

GORIZIA

L'intervista

«Offensivo e ridicolo». Così lo psicologo e conduttore radiofonico Massimo Cirri definisce il sostegno della Regione Fvg e del suo assessore alla Salute Riccardo Riccardi alla candidatura del pensiero basagliano a patrimonio immateriale dell'Unesco. Cirri, che allo psichiatra e alle sue idee ha dedicato l'approfondito podcast "Basaglia e i suoi" assieme a Matteo Caccia, giudica infatti l'intervento di Riccardi una manovra politica.

Cirri, che idea si è fatto dell'intervista ad Alberta Basaglia e della polemica scaturita?

«Posso iniziare con il dire di aver firmato a mia volta la lettera contraria alla candidatura».

Cosa l'ha convinta a farlo?

«Trovo offensivo che la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha fatto il possibile per smantellare la rete di servizi inizialmente disegnata da Basaglia e ispirata alle sue idee, ora si prenda la briga di mettere il cappello su questa candidatura attraverso l'assessore Riccardi. Che non è una figura qualsiasi».

Si spieghi meglio...

«Prima ancora di realizzare il podcast su Franco Basaglia ebbi modo di parlarne con il dottor Peppe Dell'Acqua. L'impressione era quasi che le scelte dell'attuale assessore alla Sanità in tema di salute mentale fossero guidate da una sorta di vendetta ideologica. Voglio dire: sei diventato amministratore di una Regione che per i casi della vita ha avuto la possibilità di ospitare i luoghi e le strutture dove Franco Basaglia ha dato il la alla sua rivoluzione. Se anche la cosa non ti piace, approfittane, tratta tutto questo come un'eccellenza. Invece l'amministrazione regionale ha voluto chiudere i conti con Basaglia quarant'anni dopo».

Massimo Cirri

LA RIFLESSIONE

«Va inoltre considerato che oggi si finisce per candidare qualsiasi cosa a patrimonio dell'umanità, e il risultato è che se ne svilisce il valore»

Come lo ha fatto?

«Imboccando una strada opposta. È stata più volte indicata la Lombardia come modello da seguire in fatto di salute mentale. Ma posso assicurare che quello è esattamente il modello da non replicare».

Per quale motivo?

«Faccio un esempio tra tanti possibili. Oggi (ieri ndr) è sabato. Se qualcuno a Milano stesse male, avesse dei problemi importanti e urgenti di salute mentale, per lui ci sarebbero a disposizione solo servizi ospedalieri che sono palesemente luoghi miseri, inadeguati alla capitale morale della Nazione. E questo, beninteso, malgrado tutti gli sforzi e l'impegno che i singoli operatori possono metterci giorno dopo giorno».

Quindi al di là delle dichiarazioni, sono le politiche a dover dimostrare l'attenzione all'eredità basagliana?

La scultura di Marco Cavallo, potente simbolo della Rivoluzione basagliana

«Esattamente così. Perché sono proprio gli studi, le ricerche e gli standard internazionali a dire che i modelli da portare avanti e valorizzare sarebbero quelli che erano stati adottati a Trieste, dopo la rivoluzione di Franco Basaglia».

Ma al netto delle bandiere e degli appoggi istituzionali di questa o quella parte, è così sbagliata l'idea di candidare il pensiero basagliano a patrimonio dell'Unesco?

«Secondo me il fatto è che c'è stata un'enfasi un po' eccessiva su questa proposta, la politica si è appropriata del progetto, prendendosi il palcoscenico. E questo non ha fatto bene. Poi c'è la considerazione che oggi si finisce per candidare qualsiasi cosa a patrimonio dell'umanità, finendo per svilirne il valore. Facendo una battuta, durante una trasmissione di Caterpillar, dissi che si dovrebbe candidare pure la "r" di Parma a patrimonio Unesco. Al tempo stesso la candidatura può essere anche un modo per riproporre il tema della salute mentale ad un pubblico più ampio. Insomma, forse una risposta univoca non c'è».

M.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INIZI

I dieci anni alla guida del manicomio isontino

Franco Basaglia arriva a Gorizia nel novembre del 1961 per dirigervi l'ospedale psichiatrico. L'impatto con la realtà del manicomio fu durissimo. A Gorizia Basaglia tentò quindi di realizzare quanto Maxwell Jones aveva cominciato a fare da dieci anni in Inghilterra, cioè modificare la struttura rigida e gerarchica dell'ospedale psichiatrico, rendendo paritario il rapporto fra gli utenti-pazienti e gli operatori sanitari.

IL PERCORSO

A Trieste dal 1971 per cambiare le regole

Nel 1971 Basaglia vince il concorso per la direzione dell'ospedale psichiatrico di Trieste: al suo arrivo sono ricoverate 1182 persone, 840 delle quali in regime coatto. Forte dell'esperienza di Gorizia e di Parma, Basaglia avvia la sua "rivoluzione" con l'obiettivo di arrivare alla chiusura del e dei manicomi, costruendo una rete di servizi esterni, che arrestino il flusso dei nuovi ricoveri.

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di
BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Attualità

Le crisi internazionali

L'ira di Hezbollah Disordini a Beirut

Proteste dopo l'accordo quadro tra Libano e Israele, interviene l'esercito
Traffico bloccato dai manifestanti e cassonetti dati alle fiamme in città
Intanto nuove offensive di Tel Aviv hanno riguardato l'area di Nabatiye

LORENZO TROMBETTA
ROMA

Il punto

L'accordo quadro tra Libano e Israele firmato a Washington, già segnato da nuovi raid aerei israeliani, ha prodotto una reazione immediata di Hezbollah: proteste nelle strade di Beirut, scontri con l'esercito libanese, poi la calma. La spaccatura nel Paese resta, per ora, sul piano politico, con buona pace di chi, anche stavolta, ha evocato lo spauracchio della guerra civile. Nella serata di venerdì e fino a tarda notte centinaia di sostenitori del movimento armato hanno sfilato in motocicletta per le strade della capitale, concentrandosi nei pressi del Parlamento e lungo la strada che porta all'aeroporto internazionale, bloccando il traffico e dando fuoco a cassonetti. L'esercito libanese, che ormai svolge più compiti di polizia che di difensore delle frontiere esposte alle aggressioni nemiche, ha dispiegato rinforzi con posti di blocco e barricate, intervenendo per sgomberare alcuni punti di presidio.

Lo scenario

Lo spettro del conflitto intestino, evocato da alcuni esponenti di Hezbollah, non ha trovato riscontro nella dinamica delle piazze. E mentre il segretario di Stato americano Marco Rubio ha definito l'accordo «un primo passo», il leader del partito filo-iraniano, Naim Qassem, ha dichiarato l'accordo «nullo», definendolo «umiliante, vergognoso, una rinuncia alla sovranità». Qassem ha invece ribadito la necessità di riportare il dossier libanese nel campo dell'accordo quadro regionale tra Stati Uniti e Iran. «Collegare il ritiro israeliano al disarmo della resistenza supera tutte le linee rosse», ha aggiunto il leader sciita, annunciando che il movimento continuerà la propria presenza militare sul campo. Sul terreno però le operazioni israeliane sono proseguite: nuovi raid aerei hanno colpito l'area di Nabatiye, giustificati dai comandi militari dello Stato ebraico con la presenza di «presunti terroristi che rappresentavano una minaccia per i soldati israeliani». Dal versante libanese, osservatori insistono nel dire che Israele rimane una forza di occupazione nel sud del Paese e che la resistenza in questo caso è un atto legittimo.

I nodi dell'intesa

Oltre la cronaca e oltre le dichiarazioni contrapposte a commento dell'accordo quadro raggiunto a Washington, restano aperti i tre nodi principali dell'intesa, che appare una cornice senza immagine al suo interno. Il primo nodo riguarda la geografia del ritiro israeliano: l'intesa prevede un ritiro «progressivo e reciproco» a partire da «zone pilota», i cui criteri di scelta non sono specificati. Secondo fonti libanesi, le aree già individuate sarebbero una zona a sud di Nabatiye e un'altra nella regione di Wazzani, quest'ultima marginale rispetto ai principali teatri di conflitto. Le restanti zone saranno «determinate di comune accordo», ma solo dopo l'attuazione dell'«allegato di sicurezza», documento ancora da definire. Il secondo nodo riguarda il disarmo di Hezbollah: l'accordo affida all'esercito libanese - con il supporto americano, che è in corso da anni ma che potrebbe essere potenziato fino, addirittura, a prevedere che forze militari Usa mettano i piedi in territorio libanese - il compito di garantire il monopolio statale sulle armi, senza indicare le modalità concrete. Il Partito di Dio però non è solo una formazione armata, ma una struttura politica e istituzionale radicata: in virtù del sistema di ripartizione confessionale delle cariche, conta due ministri nell'attuale governo libanese, deputati in Parlamento, sindaci, consiglieri comunali nelle amministrazioni locali e molte altre articolazioni vive nella società. Infine, il terzo nodo riguarda il finanziamento della ricostruzione: i fondi non potranno giungere dall'Iran o da attori ad esso legati, né essere destinati a Hezbollah; e le istituzioni libanesi si impegnano ad aprire i propri fascicoli al controllo americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I roghi appiccati dai sostenitori di Hezbollah per le strade di Beirut Ansa

LA STORIA

Il mediatore israeliano «Hamadeh è una leonessa»

L'immagine simbolo dell'accordo raggiunto a Washington li ritrae seduti ai due estremi della scrivania: lui in giacca blu e cravatta chiara, lei in un vestito color fango, entrambi a capo chino e la penna in mano per firmare l'intesa, sotto lo sguardo vigile di Marco Rubio. Sono Yechiel Leiter, ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, e Nada Hamadeh, l'economista ambasciatrice di Beirut, «una leonessa» come l'ha definita la sua stessa controparte. Subito dopo la cerimonia, i due protagonisti hanno preso la parola. E Leiter ha ringraziato Hamadeh, chiamandola per nome, «per essere stata una negoziatrice molto tenace». «Lei e la sua squadra siete un esempio di patriottismo per il vostro Paese. Ha combattuto come una leonessa, signora ambasciatrice», ha detto rendendole omaggio. Dal canto suo la diplomatica libanese ha riconosciuto che «è stato un incontro lungo e difficile». «Siamo grati al Paese ospitante e alle due delegazioni per la loro collaborazione durante i colloqui», ha aggiunto, senza però nominare direttamente Leiter, e ringraziando invece «la leadership del presidente libanese Aoun, la tenacia del premier Salam, la resilienza dell'ambasciatore Simon Karam (inviato di Beirut per i negoziati, ndr) e il patriottismo delle forze armate libanesi».

Il piano trilaterale in 14 punti per riportare la pace

Due prime zone pilota, il disarmo del "partito di Dio" e il ritiro dell'Idf
Solo in seguito avverrà la ricostruzione

ROMA

Il focus

L'accordo quadro trilaterale tra Israele e Libano con la mediazione degli Stati Uniti, diffuso dal Dipartimento di Stato Usa, prevede 14 punti che stabiliscono, secondo quanto si legge nel preambolo, «l'obiettivo comune di raggiungere pace e sicurezza durature». I due Paesi dichiarano quindi «la loro ambizione di porre fine al conflitto, garantire la sovranità e la sicurezza di entrambi i Paesi e stabilire relazioni di buon vicinato».
L'accordo prevede il «ripristino dell'autorità sovrana effettiva dell'esercito libanese su tutto il territorio, previo il disarmo verificato dei gruppi armati non statali», così da consentire all'Idf di «ritirarsi progressivamente». L'esercito di Beirut «assumerà gradualmente la piena ed effettiva responsabilità della sicurezza» man mano che verrà «confermato il successo del disarmo dei gruppi armati». Il governo del Libano «riafferma il suo impegno risoluto e irreversibile a ripristinare ed esercitare la piena sovranità su tutto il suo territorio e a ricostruire il monopolio dello Stato sull'uso della forza». Il governo israeliano «dichiara di non avere ambizioni territoriali in Libano». Si ribadisce che «nulla nel presente Quadro impedisce alle parti di esercitare il loro diritto intrinseco all'autodifesa». Al punto 6 si affronta indirettamente l'ingerenza dell'Iran sulle questioni libanesi. Gli Usa si impegnano a «mobilitare i partner internazionali affinché sostengano il governo del Libano nella ricostruzione del Paese, nel ripristino delle infrastrutture, nel rilancio dell'economia e nella creazione di opportunità di prosperità. L'intesa prevede l'istituzione di «gruppi di lavoro incaricati di redigere un accordo globale e completo di pace e sicurezza» e sottolinea «l'obiettivo comune di instaurare relazioni stabili e pacifiche». L'ultimo punto, il numero 14, riconosce infine il ruolo degli Stati Uniti e il «profondo apprezzamento per la visione e la leadership di Donald Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni sostenitori di Hezbollah Ansa

Attualità

Le crisi internazionali

Tensione a Hormuz A luglio nuovi colloqui

Colpita un'altra petroliera, i pasdaran rispondono lanciando droni sul Bahrain

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

La situazione

Scambi di accuse e, soprattutto, attacchi, tra Stati Uniti e Iran ad Hormuz che rendono quanto mai fragile la tregua e l'accordo stipulati per mettere fine alla guerra, anche se le parti avrebbero concordato di tenere un nuovo round di negoziati in Qatar, a luglio. Anche il Bahrain ha denunciato di essere stato preso di mira da droni iraniani, una probabile rappresaglia a seguito degli attacchi americani contro siti militari di Teheran, mentre una seconda petroliera è stata attaccata nello Stretto in pochi giorni.

Le imbarcazioni ancorate al largo della penisola di Musandam Ansa/Afp

Scambio di accuse

L'Iran ha accusato gli Stati Uniti di aver violato l'accordo dopo che il Comando Centrale ha annunciato di aver attaccato depositi iraniani di missili e droni e postazioni radar costiere, in risposta all'«aggressione ingiustificata contro il traffico mercantile da parte delle forze iraniane». Teheran ha definito «questi attacchi brutali» e «una palese violazione» del cessate il fuoco, e i pasdaran hanno risposto affermando di aver colpito siti americani nella regione del Golfo. «Se l'aggressione dovesse ripetersi, la nostra risposta sarà più ampia», hanno avvertito le guardie della rivoluzione islamica. Il Bahrain ha quindi riferito di essere stato preso di mira da diversi droni iraniani nelle prime ore di ieri e ha accusato Teheran di «sabotare gli sforzi di pace». Poche ore dopo, un organismo di monitoraggio del traffico marittimo gestito dalla Marina britannica ha segnalato che una petroliera nello stretto di Hormuz era stata colpita da un proiettile, il secondo attacco a una nave da giovedì. L'imbarcazione, la Kiku, batte bandiera panamense ed era partita due giorni prima da un giacimento petrolifero in Qatar.

IL LAVORO DIPLOMATICO

Il Pakistan dovrebbe ospitare un ciclo di negoziati subito dopo quelli previsti a Doha

Il tema del transito

L'attacco rischia di scoraggiare ulteriormente il transito delle navi attraverso quel tratto di mare che l'Iran ha accettato di riaprire nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco con gli Stati Uniti. Teheran ha intimato alle navi di non entrare o uscire dal Golfo attraverso lo stretto senza autorizzazione, ma il traffico navale è proseguito, con alcune imbarcazioni che hanno utilizzato rotte non approvate dal regime. Nonostante tutto, un nuovo round di colloqui Usa-Iran dovrebbe iniziare a luglio e tenersi a Doha, in Qatar, per affrontare il tema dei beni iraniani congelati. Secondo Al Arabya, che ha dato la notizia citando fonti informate, in seguito «il Pakistan ospiterà un ciclo di negoziati tra Stati Uniti e Iran sulla questione nucleare». La tv ha parlato inoltre di una visita ufficiale in Iran del premier pachistano Shehbaz Sharif il 2 luglio. E mentre Donald Trump tace e si concentra su questioni di politica interna, il suo numero due, JD Vance, getta benzina sul fuoco avvertendo che «alla violenza si risponde con la violenza»: «L'Iran ha firmato un accordo di cessate il fuoco. Noi lo abbiamo rispettato. Se hanno obiezioni sulle modalità di attuazione del memorandum d'intesa, possono prendere il telefono e chiamare. Ma alla violenza risponderemo con la violenza», ha scritto il vice presidente americano su X dopo che gli Stati Uniti hanno risposto agli attacchi dell'Iran su una nave mercantile. Per Vance, accordo o non accordo, gli Stati Uniti escono vincitori dalla guerra. «Il programma nucleare iraniano rimane comunque distrutto e sono molto più deboli. Quindi, la mia opinione è che l'America vinca in entrambi i casi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA VANCE

Gli Stati Uniti si sentono vincitori «Il nucleare iraniano rimane comunque distrutto»

Commissione Trump «Sbagliato separare lo Stato e la Chiesa»

WASHINGTON

La sorpresa

La più grande democrazia dell'Occidente potrebbe compiere il più clamoroso passo indietro rispetto alla laicità dello Stato, cancellando secoli di separazione tra il potere temporale e quello spirituale.
La commissione per la libertà religiosa, creata da Donald Trump a maggio dell'anno scorso, ha pubblicato un rapporto di oltre 220 pagine in cui si sostiene che la separazione tra Stato e Chiesa è un «errore giuridico». Nel documento si raccomanda al dipartimento di Giustizia di emanare linee guida per promuovere una nuova interpretazione del rapporto tra religione e governo. E si esortano i gruppi di ispirazione religiosa che collaborano con il governo a non conformarsi alle leggi sui diritti civili o a qualsiasi disposizione in contrasto con le loro convinzioni. Una sorta di chiamata alle armi contro la laicità. Non solo, la commissione chiede che le scuole pubbliche consentano l'esposizione di simboli religiosi, come avviene in Texas con i Dieci Comandamenti nelle scuole pubbliche. Il documento chiede infine l'abrogazione del cosiddetto 'Johnson Amendment', la norma che vieta agli enti no-profit di esprimere sostegno a candidati o partiti.
Insomma un cambiamento radicale rispetto ai principi della Costituzione americana che, nel primo emendamento, garantisce la separazione tra Stato e Chiesa. Un pilastro della democrazia a stelle e strisce, stabilito dai padri fondatori che volevano proteggere le istituzioni statali dalle ingerenze religiose e, allo stesso tempo, tutelare la libertà e l'autonomia delle diverse confessioni. Il presidente della commissione, non a caso anche vice governatore del Texas Dan Patrick, ha dichiarato che la commissione raccomanda, inoltre, che chiunque ricopra una carica ufficiale (nel governo, nelle scuole, nelle forze armate, negli ospedali) e sostenga l'esistenza di una violazione del principio di separazione tra Stato e Chiesa la debba dimostrare per iscritto.
Quale sarà l'impatto sulla società e le conseguenze concrete di questo rapporto è ancora troppo presto per stabilirlo, anche perché i padri fondatori avevano pensato anche alla separazione dei poteri e non solo quella tra Stato e Chiesa. Ma certo il vento di un cambiamento verso una maggiore ingerenza della religione nella cosa pubblica ha iniziato a soffiare negli Stati Uniti dal ritorno di Trump alla Casa Bianca. Il tycoon, che non è noto per essere uomo di chiesa, si è presentato come il presidente «crociato», protettore delle chiese e degli americani di fede. E, in effetti, il voto degli evangelici gli è stato fondamentale per la vittoria nel 2016 e nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump Ansa

Non si fermano i raid ucraini: colpito un oleodotto

Droni nella stazione di pompaggio petrolifero di Vtorovo Kiev non intende bloccare la sua azione

ROMA

Il conflitto

Un altro colpo nel cuore della Russia. I droni del Servizio di sicurezza ucraino hanno colpito la stazione di pompaggio petrolifero di Vtorovo, nella regione russa di Vladimir, a est di Mosca.
L'attacco, condotto dalle unità speciali Alpha dell'intelligence ucraina, rientra nella più vasta operazione di «40 giorni di pressione sulla Russia» lanciata dal presidente Volodymyr Zelensky il 25 giugno per sfruttare il momento favorevole sul campo e aumentare il pressing sul Cremlino nella speranza di riprendere i negoziati. La stazione di Vtorovo è un nodo logistico strategico per il trasporto di prodotti petroliferi leggeri e rifornisce i principali depositi dell'area della capitale russa oltre ai prodotti destinati all'esportazione attraverso i porti sul Mar Baltico. Il raid segue quello avvenuto ieri notte, stavolta con missili a lungo raggio, contro lo stabilimento Titan-Barrikady di Volgograd, uno dei principali complessi dell'industria della difesa russa. Anche qui in pieno territorio russo, più vicino al confine col Kazakistan che all'Ucraina.
«Ogni impianto della difesa russa che serve la guerra contro l'Ucraina è un obiettivo legittimo per le nostre azioni a lungo raggio», ha commentato il leader ucraino, sottolineando come la portata di queste operazioni «continui ad ampliarsi. Ed è proprio questa pressione quotidiana che getta le basi per una pace dignitosa». Per Kiev la strategia è chiara: da un lato continuare a resistere sulla linea del fronte dove i russi non riescono ad avanzare e lasciano sul campo ingenti perdite umane, dall'altro sferrare gli attacchi in profondità nel territorio russo. Questi ultimi, un tempo considerati un tabù per gli alleati occidentali, stanno mostrando invece le capacità ucraine e il fianco debole della Russia, incapace di difendere il suo territorio anche agli occhi dei suoi cittadini.
Nel frattempo, le sanzioni dovrebbero fare il resto. Gli Stati membri dell'Ue continuano a lavorare al 21mo pacchetto di misure, presentato dalla Commissione europea. Mercoledì si sono riuniti a livello di ambasciatori per far avanzare il dossier con l'obiettivo di approvarlo il prima possibile, anche se ormai il via libera è atteso durante la presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione Europea che prenderà il via il primo luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un operatore di droni ucraino Ansa

Gli edifici crollati a Catia La Mar nello stato di La Guaira Ansa-Afp

La terra trema ancora La Guaira è un cimitero

Il bilancio delle vittime continua a salire vertiginosamente Sono 1.430 i morti accertati, oltre 50 mila i dispersi Arrivano soccorsi da tutto il mondo, ma il tempo stringe

MARCELLO CAMPO
CARACAS

Lo scenario

La terra trema ancora nelle zone già distrutte dal terremoto che ha raso al suolo il Nord del Venezuela. Nuove scosse nella notte hanno reso ancora più difficili gli sforzi delle squadre di soccorso impegnate in una tragica lotta contro il tempo, pur di recuperare corpi ancora in vita e intrappolati sotto le macerie. Il bilancio provvisorio delle vittime intanto continua a salire vertiginosamente: per ora si contano 1.430 morti, 3.238 feriti e circa 50mila dispersi. L'Onu stima che il terremoto abbia provocato anche un enorme danno economico, pari al 6% del Pil nazionale del Venezuela. A La Guaira, lo stato più colpito, «l'aria puzza già di morte», come raccontano i testimoni. Nella città di Caraballeda, gli attivisti dell'organizzazione per i diritti umani Provea, hanno raccontato all'
ANSA come per le strade si percepisca un fortissimo odore di decomposizione, proveniente dai tantissimi cadaveri ancora sotto le macerie. Le stesse fonti riferiscono la presenza lungo le strade, vicini ai calcinacci, di molti corpi senza vita ancora non portati via, come una sorta di cimitero a cielo aperto.
Inoltre il combinato disposto tra a i detriti, l'immondizia, il calore (con temperature fino a 40 gradi) e i corpi in stato di putrefazione stanno creando un serio un rischio di infezioni o virus che potrebbero minacciare la salute dei sopravvissuti che da tre giorni dormono per strada. Ma la speranza non è morta e si scava a ritmo febbrile, tutti consapevoli che sono momenti cruciali: le 72 ore fatidiche, dopo le quali ogni operazione di recupero sarà tristemente vana, stanno scadendo.
E c'è il rischio che l'arrivo degli oltre 1.600 soccorritori specializzati su 17 voli internazionali, provenienti da mezzo mondo (anche dall'Italia), non riesca a cambiare il corso dell'ecatombe. La rabbia che serpeggia da tempo tra i parenti delle persone ancora scomparse, esasperati dai ritardi degli aiuti, è esplosa a Chacao, uno dei centri più devastati dal sisma. Qui un centinaio di persone ha accolto con fischi e insulti la presidente Delcy Rodriguez, nella sua prima apparizione pubblica nei luoghi del disastro. Poco prima aveva ricevuto una telefonata dalla premier Giorgia Meloni: «Mi ha detto, «presidente, sono molto colpita dalle immagini della tragedia. Provo profondo dolore anche perché c'è una comunità italiana importante in Venezuela, un Paese che in passato aprì le sue braccia a tanti italiani. E ora l'Italia è commossa di fronte a questa situazione»», ha raccontato durante uno dei tanti briefing .
In mezzo a questa devastazione, poche ma preziose storie a lieto fine. Come quella di un giovane, Miguel, estratto dalle macerie nel giorno del suo compleanno: «Sei nato un'altra volta», gli ha detto il suo salvatore. E poi quella di una donna che ha partorito tra le montagne di calcinacci, un parto avvenuto senza energia elettrica né assistenza medica specializzata.
Un evento documentato in un video, ormai virale, che mostra la madre stesa a terra mentre alcune persone si mobilitano per aiutarla durante il travaglio, illuminata solo dalle torce. Una natività, un segno di vita e di voglia di futuro in mezzo a un contesto drammatico, con tanta morte e disperazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Gli attivisti dicono che a Caraballeda c'è un forte odore di decomposizione a causa dei corpi

I PERICOLI

Aumenta anche il rischio di virus o infezioni per chi ormai da giorni dorme per strada

Shock per i bambini sepolti mentre erano a una festa

Lacrime tra le macerie Un giovane volontario è crollato dopo la straziante scoperta: «Sensazione tremenda»

CARACAS

La strage

«I corpi che stiamo recuperando sono di bambini...bambini che partecipavano ad una festa», quando il mondo gli è letteralmente crollato addosso.
È la testimonianza straziante di un giovane volontario venezuelano, Maikel La Rosa, uno dei tanti ragazzi che in assenza di aiuti organizzati, di squadre di soccorso professionali, stanno dando una mano, lavorando da due giorni e da due notti, incessantemente, sulle macerie di La Guaira, per cercare di trovare ancora persone in vita. In queste ore sulla rete tantissimi i casi di famiglie distrutte, padri che piangono le mogli, bimbi che hanno perso i genitori, anziani in cerca di notizie dei parenti.
E i soccorritori che cercano con affanno di fare il possibile. Ma stavolta questa operazione ha messo a dura prova la capacità di sopportazione di Maikel. Malgrado nelle ultime ore abbia visto molti morti e feriti stavolta, di fronte a questo ennesimo orrore, è crollato. La sua testimonianza è diventata virale sui social. Racconta stravolto, in lacrime, la macabra scoperta. «Sto male solo al pensiero: stiamo lavorando qui da ore. E i corpi che stiamo tirando fuori abbiamo scoperto che sono tutti di una festa per bambini. Mi fa così male e ho voglia di piangere, davvero. Non potete immaginare. Era una festa per bambini quando l'edificio è crollato. È il momento più difficile della mia vita», ammette con la voce rotta dall'emozione, con la maglietta ancora piena di calcinacci, una maschera da sub sulla fronte, un paio di guanti da palestra. Tutti strumenti di fortuna per proteggere gli occhi e le mani quando si infila negli anfratti tra i palazzi crollati, mettendo spesso a rischio la sua vita, anche per il pericolo sempre presente di nuove scosse e nuovi smottamenti. Lui comunque va avanti. Il tempo corre in fretta e vuole fare tutto il possibile. Ma le immagini dei bambini sepolti lo tormentano: «Era l'edificio più grande che è caduto in questa zona - racconta ancora - è una sensazione tremenda».

La disperazione tra le persone colpite dal Sisma a Caraballeda, in Venezuela Ansa-Afp

Attualità

Il terremoto in Venezuela

Italiani nell'apocalisse Scavano tra le macerie assieme ai venezuelani

I sanitari e i vigili del fuoco affiancano i locali: «Lavoriamo senza sosta»

DOMENICO PALESSE
LA GUAIRA

L'intervento

Un'area «devastata», dove i raggi del sole si rifrangono sulla polvere delle macerie. La Guaira è l'«apocalisse», come la definisce qualcuno sulla stampa locale.
Quell'apocalisse dove, ormai da 24 ore, opera senza soluzione di continuità anche la missione italiana, con le divise dei vigili del fuoco e quelle della Protezione Civile, mentre l'unità di crisi della Farnesina offre supporto ai cittadini italiani coinvolti nella tragedia. Non appena atterrato in tarda serata venezuelana all'aeroporto militare di Maracay, il team - accolto dagli applausi dei residenti - si è subito messo all'opera raggiungendo l'area più colpita dal sisma, quella che insiste sulla costa nord, nella città di La Guaira. Solo al termine di una prima fase di preparazione e allestimento del campo base i soccorritori procedono alla fase operativa, a scavare tra le macerie degli enormi grattacieli collassati al suolo. «Lavoriamo senza sosta», spiega Ciro Bolognese, il team leader Usar, la squadra di ricerca e soccorso dei vigili del fuoco. Il campo base sorge nel campo da baseball cittadino, accanto a quello del centro operativo internazionale che coordina il lavoro di tutti i team che stanno arrivando da ogni parte del mondo. «Accanto a noi ci sono Germania, Ecuador e Cile per esempio - spiega Bolognese -. Abbiamo avviato subito le operazioni di ricognizione per individuare le priorità di intervento nel settore che ci è stato assegnato, cioè il B. Successivamente prenderà il via la fase operativa con l'utilizzo di sistemi di ricerca come le telecamere e di attrezzature specifiche come i demolitori per il cemento o i sistemi per il tranciamento delle barre in acciaio». Al loro fianco, «il team Usar avrà anche tre sanitari della Protezione Civile», come spiega Annalisa Montanari, referente per la parte sanitaria del Dipartimento. «Gli altri 34 sanitari - aggiunge - lavoreranno negli ospedali e negli altri scenari che ci saranno assegnati dall'ambasciata». Ed è anche diplomatico l'impegno italiano in Venezuela, come dimostra anche l'arrivo di tre funzionari dell'Unità di crisi che stanno dando sostegno ai connazionali. «Nelle ultime ore - spiega la consigliera Maria Teresa Del Re - le telefonate si sono moltiplicate, registriamo sempre più richieste di ora in ora». Caracas prova a mostrarsi unita di fronte alla tragedia e lo dimostra anche nei confronti di chi è arrivato da lontano a offrire il proprio aiuto. «Gracias», ripetono all'arrivo dei velivoli con gli aiuti umanitari all'aeroporto militare di Eli Libertador. Ed è arrivato ieri sera un secondo volo predisposto dalla Difesa con altri soccorritori e tende. L'Italia ha stanziato sinora i primi 5 milioni di euro in aiuti di emergenza, «e ne arriveranno altri», annuncia il ministro degli Esteri Antonio Tajani, spiegando che «3 milioni sono di supporto a organizzazioni della società civile italiane attive in Venezuela, uno per la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa e uno per il programma alimentare mondiale. Un segno concreto di vicinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI

Il ministro Tajani ha annunciato lo stanziamento di cinque milioni per i primi aiuti

Operazioni di soccorso in un'area colpita dal sisma Ansa-Afp

Espulsi dagli Usa nel giorno del sisma Poi crolla l'albergo

Alcuni dei danni causati dal sisma che ha messo in ginocchio in questi giorni il Venezuela (Ansa)

CARACAS

La storia

Espulsi dagli Stati Uniti, nel giorno del sisma hanno trovato la morte all'interno di un albergo di La Guaira, dove erano stati indirizzati con l'obiettivo di attendere il disbrigo delle pratiche burocratiche relative al loro rimpatrio voluto da parte degli Usa.
I componenti del gruppo di deportati dall'amministrazione Trump erano atterrati di fatto solamente da poche ore nell'aeroporto a pochi chilometri dall'epicentro del sisma, prima del tragico epilogo. Si tratta di 147 cittadini venezuelani che erano sbarcati da un volo proveniente da Miami nell'ormai distrutto scalo internazionale Simón Bolívar, a Maiquetía.
Quindi sono stati trasferiti in un hotel della zona di La Guaira, prima che diventasse una delle zone più colpite dal sisma, dove le autorità di Caracas avevano deciso di ospitarli temporaneamente. Hotel che è totalmente crollato, si è sbriciolato come decine di altri edifici in quel maledetto mercoledì.
Dopo le procedure di arrivo il gruppo - composto da 125 uomini e 21 donne, tra cui sette ragazzi - è stato sistemato dalle autorità statali all'Hotel Sanitario La Llanada, una struttura gestita dalla Fondazione Misión Hipólita, un'entità dipendente dal governo venezuelano. Secondo le testimonianze dei sopravvissuti rilasciate dai parenti, solo dodici persone del gruppo di espulsi sono riuscite a uscire vive dalle macerie. Enorme il dolore delle famiglie di chi invece è rimasto sepolto sotto le macerie, famiglie che denunciano di non aver ricevuto dalle autorità locali alcuna informazione ufficiale sul luogo in cui si trovano i corpi dei loro parenti, chiedendo l'urgente invio di squadre di soccorso sul posto.Ma almeno fino a questo momento le autorità venezuelane non hanno ancora pubblicato un elenco ufficiale contenente i nomi effettivi o un bilancio specifico sulle vittime di questo gruppo di deportati, e a parlare sono solamente le testimonianze dei soccorritori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

I deportati erano atterrati da poche ore nell'aeroporto situato nei pressi dell'epicentro

LA SCELTA

Il gruppo era stato sistemato dalle autorità statali all'Hotel Sanitario La Llanada

«Francesca, un dolore immenso»

Si erano perse le tracce
È stata ritrovata incastrata sotto i detriti della sua casa
Ha provato a salvarsi

PALERMO

La tragedia

«Riuscivi sempre a strapparci un sorriso, ora il terremoto ti ha portata via e il dolore che hai lasciato è indescrivibile»: la Sicilia piange un'altra vittima del sisma che ha messo in ginocchio il Venezuela dopo Giuseppe Colaianni, originario di Calascibetta, paese dell'Ennese, morto dopo avere portato in salvo la moglie. La 42enne Francesca Mannina, figlia di emigrati di Balestrate, in provincia di Palermo, è stata ritrovata senza vita dopo giorni di febbrili ricerche. Rimasta intrappolata sulla soglia del proprio appartamento mentre tentava di mettersi in salvo.
Uno shock soprattutto per il marito, che invece era riuscito a scappare in tempo. «Addio, nipotina dal cuore immenso», l'annuncio su Fb dello zio di Francesca, Davide Emma, che ha spezzato la speranza. «L'abbiamo trovata, è senza vita», ha poi confermato il fratello, Pedro Mannina. Francesca risultava dispersa dal 24 giugno, il giorno delle prime e violentissime scosse che avevano investito il Paese, provocando numerose vittime e danni e facendo temere il peggio per decine di migliaia di dispersi.
La donna, al momento delle scossa, si trovava all'interno di un edificio nel residence Pin High a La Guaira, alle porte di Caracas, quando si erano perse le sue tracce. Subito erano partite le ricerche, anche con un appello attraverso i social, nella speranza di ottenere informazioni utili. Il fatto che il marito, Roberto Santilli, fosse riuscito a salvarsi aveva alimentato ulteriormente la fiducia dei familiari. Poi però nelle prime ore di sabato è arrivata la doccia gelata, con l'annuncio del ritrovamento del corpo tra le macerie. Stessa sorte era toccata a Giuseppe Colaianni. A Balestrate la scomparsa di Francesca ha suscitato un'ondata di commozione. Laureata in commercio internazionale e impiegata nella macelleria di famiglia, chi l'ha conosciuta l'ha descritta come «generosa, solare e sempre pronta a infondere coraggio agli altri». Il sindaco Vito Rizzo ha espresso cordoglio ai suoi cari.

Balcani

La partita dell'ampliamento a Est

Serbia lontana dall'Ue: solo un cittadino su tre voterebbe per l'adesione

In aumento contrari e indifferenti al progetto europeo

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il focus

Quanti nutrono dubbi in materia di allargamento a Est - e chi nei corridoi del potere delle grandi capitali europee ritiene che l'integrazione dei Balcani può ancora aspettare - dovrebbero farsi qualche domanda, prima che sia troppo tardi. O forse troppo tardi già lo è, dato che un Paese chiave per il mantenimento della stabilità di quella regione appare sulla via di essere forse definitivamente "perduto", sempre più ammaliato dalle sirene cinesi e russe, anche perché deluso in tutti questi anni dall'atteggiamento di Bruxelles. È questo il quadro che riguarda uno Stato politicamente ed economicamente fondamentale nella regione balcanica, la Serbia, sempre più pecora nera nei Balcani occidentali in tema di europeismo e nell'aspirazione a far entrare lo Stato balcanico nel club europeo che più conta, la Ue. Lo ha svelato in questi giorni uno studio di WeBalkans, portale sponsorizzato da Bruxelles per promuovere l'avvicinamento della regione all'Unione e far conoscere ai cittadini balcanici i progetti dedicati a quella regione e i fondi stanziati dall'Europa per realizzarli. Ogni anno dunque WeBalkans tasta il polso alle opinioni pubbliche dei sei Paesi dell'area ancora extra-Ue, per verificare quali siano le «percezioni» verso l'Europea stessa. E i risultati, nel 2026, fanno assai riflettere. Nei Balcani infatti i cittadini appaiono generalmente sempre assai propensi all'integrazione, desiderano che i loro rispettivi Stati lavorino per issare quanto prima la bandiera blu a 12 stelle, puntando sulle riforme e sul progresso economico.

Ma tra loro c'è un'eccezione: la Serbia, ormai in completa e costante controtendenza rispetto ad Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Macedonia del Nord. Come si evince spulciando tra i risultati del sondaggio, in Serbia oggi solo il 28% della cittadinanza «ha un'immagine positiva della Unione europea»: si tratta di una percentuale irrisoria, soprattutto se messa a confronto con l'82% di cittadini albanesi che guardano con favore all'Unione, il 67% in Montenegro, il 64% in Kosovo, il 61% in Macedonia del Nord, il 53% in Bosnia-Erzegovina.

E il dato relativo alla Serbia fa ancora più rumore se lo si compara con lo studio WeBalkans del 2025. In un anno fra i serbi è infatti letteralmente crollata (di una percentuale pari al 10%) la fascia di popolazione di chi ha una visione positiva dell'Unione europea, mentre è quasi raddoppiato (dal 20 al 38%) il numero di chi si dice del tutto indifferente al blocco europeo. È rimasto invece praticamente invariato, a una quota attestata intorno al 52%, il corposo numero di cittadini serbi che dice di «non fidarsi della Ue». Gli stessi serbi tuttavia, diffidano di quasi tutti gli Stati stranieri e delle organizzazioni internazionali, con l'odiatissima Nato che all'87% suscita rifiuto, seconda sola a Regno Unito e Usa. Ma in tema di Stati stranieri ci sono delle eccezioni: il 55% dei serbi dice infatti di fidarsi solamente della Cina. E quasi il 59% della Russia di Vladimir Putin. L'Unione europea è una remota chimera, qualcosa di assai poco concreto per i serbi, inclusi i più giovani. In un ipotetico referendum sull'adesione alla Ue soltanto il 31% voterebbe a favore. Opposte le visioni negli altri Stati. Il 92% degli interpellati in Albania sostiene l'adesione a Bruxelles; l'83% lo fa in Kosovo, il 68% in Montenegro, il 67% in Macedonia del nord e il 64% in Bosnia.

Una delle tante proteste di piazza che hanno agitato la Serbia

A BELGRADO

Vučić annuncia le dimissioni Oggi il corteo degli studenti

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha annunciato che si dimetterà dalla carica di presidente della Serbia entro poche settimane. «Sarò presidente ancora per qualche settimana, poi mi dimetterò», ha dichiarato durante un comizio del partito di governo, il Partito Progressista Serbo, a Belgrado. La Serbia è stata teatro, dal novembre 2024, di un vasto movimento di protesta scatenato dal tragico incidente ferroviario di Novi Sad, che ha causato 16 morti. Intanto oggi gli studenti hanno organizzato una propria manifestazione a Kraljevo, nella Serbia centrale, per promuovere l'unità nazionale e rinnovare la richiesta di elezioni anticipate.

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

Ph: Ikon productions

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIÛL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, la professionista che puoi diventare: preparata, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

HAI I REQUISITI? VERIFICALO SU:
WWW.REGIONE.FVG.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Attualità

I nodi della politica

Salvini divide i giovani della Lega tra malumori e fiducia nel capo

La festa del movimento giovanile in Emilia Romagna
Gli scontri interni sono liquidati come «un confronto» ma c'è chi guarda al futuro con l'asse Zaia-Fedriga

FEDERICO MURZIO
INVIATO A CERVIA

I giovani militanti della Lega ieri all'incontro "NexUs - La generazione che non si arrende", a Cervia

La kemesse

«È come se si cambiassero gli ingredienti della Coca Cola. Le persone la comprerebbero una prima volta, poi la seconda. Ma non una terza, cambierebbero bevanda. Quindi o si torna alla ricetta originale o...».
La metafora lasciata in sospeso arriva da Cervia, in Emilia Romagna un buon numero di chilometri lontano dal primordiale bacino elettorale leghista. Ma l'accento di chi pronuncia queste parole è indubbiamente veneto. In un hotel a poche centinaia di metri dall'Adriatico è in corso "NexUs – La generazione che non si arrende", la festa del movimento giovanile della Lega.
Si respira aria di festa, tra l'informalità degli abiti, lo smartphone perennemente in mano e il desiderio di una nuotata in piscina. Ma al netto dell'ufficialità del «Siamo una famiglia ed è normale che in famiglia ci sia un confronto», affiora l'esempio della Coca Cola. Il quale va di pari passo allo striscione apparso a Pontida, nei giorni scorsi, contro il segretario federale Matteo Salvini (pur non nominandolo) e a molto altro.
E in questo molto altro è compreso l'asse dei governatori, l'ex Luca Zaia per il Veneto e Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia. Ed è così che la metafora della Coca Cola appare una cartina di tornasole di un malessere molto più profondo di un semplice e scontato «confronto tra familiari». Tanto che «sono qui perché ci credo. Io non abbandono la Lega, dovrebbe farlo qualcuno che la comanda» dice un bergamasco. Già, ma chi? «Secondo te?» risponde.

L'asse Nordest

Ieri, giornata centrale della tre giorni giovin-legista, erano circa 350 gli accreditati provenienti da tutto il Paese. Oggi è atteso l'intervento di Salvini, arrivato ieri nel pomeriggio «per un momento di relax» dice passando velocemente nella hall dell'hotel. «Domani (oggi per chi legge, *ndr*) ci aspettiamo almeno 500 persone», sorridono le ragazze all'ingresso dell'auditorium che ospita gli incontri. E l'incontro è atteso, perché dopotutto il segretario federale è sempre il segretario federale e, catturando qualche battuta qua e là, i giovani (non sono tantissimi quelli sopra i trenta) si attendono qualcosa di forte. «Salvini ha dato tanto alla Lega e ha portato il partito a percentuali di consenso mai avute prima» dice Francesco Dorigo, 23 anni, coordinatore provinciale della Lega giovani di Trieste, «ma un bravo segretario sa anche capire quando c'è bisogno di aria nuova. E la storia ci insegna che la transizione non è una cosa che arriva da un giorno all'altro». Quindi «un asse Zaia-Fedriga può essere un cambio» le parole di Dorigo, «negli anni il partito si è spostato troppo a destra, soprattutto a Sud. Ma non è il suo posto, e infatti Roberto Vannacci è uscito. Oggi è necessario puntare alla Lega di prima». Ma tra Zaia e Fedriga chi potrebbe essere un dopo-Salvini? «Zaia arriva direttamente al cuore delle persone. Ci arriva anche Fedriga, ma in modo diverso», afferma Dorigo.

I fedelissimi

Intendiamoci, Salvini sembra avere ancora appeal tra molti giovani militanti. «Mi fido ciecamente» assicura Nicole Passante, 20 anni, coordinatrice provinciale della Lega giovani di Udine. La festa è speculare alla svolta nazionale del Carroccio: accenti da tutto il Paese e c'è un banchetto che vende magliette "Prima gli italiani" e "L'Italia agli italiani". I tempi in cui Umberto Bossi invitava a usare il tricolore in modo, diciamo così, improprio sembrano essere tramontanti. E d'altra parte l'anagrafica è senza pietà: ai tempi di Bossi, di Franco Rocchetta e di altri padri nobili, parte importante dei giovani presenti in questi giorni a Cervia non erano ancora nati. E la Lega che conoscono e da quale sono stati attratti è soprattutto la Lega di Salvini.
Al governatore del Veneto Alberto Stefani è "tributata" una richiesta di selfie da "Salvini prima maniera". E non sono solo veneti a chiedere una foto. Francesca Pizziolo, 32 anni vice sindaco di Trebaseleghe e vice coordinatrice provinciale di Padova dice: «è giovane, pensa da giovane, ha fatto gavetta e conosce i problemi reali. E ciò che sta facendo in Regione lo dimostra». «La Lega non sta passando un periodo facile» afferma, «ma Salvini ha la mia fiducia. Che in una famiglia si discuta è normale. Ma proprio perché non è un momento facile le varie anime della Lega, dal segretario federale ai governatori si devono aiutare».
Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Ettore Pellegrini, 25 anni di Lusia, provincia di Rovigo, vice coordinatore della Lega giovani Veneto. Lui è quasi tranchant. «La Lega non ha mai cambiato temi, né Salvini è cambiato». Avanti così? Così sembra, nonostante tutto.

GENERAZIONI

Ai tempi di Bossi e dei "padri nobili" gran parte dei presenti non era ancora nata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, Stefani e Valditara: «Chi non rispetta la legge vada via»

Il governatore: «Non dobbiamo preoccuparci di Vannacci o dei sondaggi»

CERVIA

I temi

La Lega? Non è un partito nel quale la comodità è scontata. Meglio, «è troppo comodo ricordarsi del partito solo quando si ha il 38 per cento dei consensi». La voce è del governatore del Veneto Alberto Stefani, intervenuto ieri a NexUs, la festa dei giovani leghisti. La kermesse funziona così: una serie di incontri tematici e di interviste scaglionate in mattinata e nel primo pomeriggio, poi spazio alla socialità.
Sullo sfondo di questo, a differenza di altri big intervenuti, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e del sottosegretario al Lavoro e vice segretario federale Claudio Durigon per fare due nomi, Stefani ha il palco tutto per sé. D'altra parte è la platea stessa a riconoscergli, per anagrafica e cursus honorum, un posto al sole. Il rovescio della medaglia è che anche sui temi più spinosi, il futuro della Lega, Stefani attinge al patrimonio genetico del Veneto bianco, quello democristia-

IL MINISTRO

«Impossibile l'integrazione senza conoscere la nostra identità e i nostri valori»

Il governatore Alberto Stefani all'appuntamento leghista

no, per capirci. Prendiamo la leadership del segretario federale Matteo Salvini, per esempio. «L'ho conosciuto l'anno prima della fase congressuale che lo portò a diventare segretario federale, ed è stata una figura di cui ho apprezzato immediatamente la capacità di arrivare ai territori. In lui ho trovato sempre una figura capace di volere bene al partito». E sull'affaire Roberto Vannacci, voluto da suo tempo da Salvini in Lega, Stefani afferma che «Non credo che la Lega debba preoccuparsi di Vannacci o dei sondaggi». Quindi «questa» dice Stefani parlando alla platea (e al contempo anche di sé stesso), «non è una generazione che per forza vive di scontro ma è un generazione che vive anche e soprattutto di contenuti». No, non è un redivivo ex presidente del Consiglio Mariano Rumor a parlare, ma il presidente della giunta regionale del Veneto.
Tra i temi affrontati ieri mattina ha tenuto banco l'immigrazione. E non sfugge che lo stesso argomento sia oggi uno dei cavalli di battaglia proprio di Vannacci. Il quale, per tutta evidenza, ha sfidato la Lega sul suo stesso campo. E così se nell'aria rivive il ricordo di Salvini e Roberto Maroni nei loro ruoli di ministro dell'Interno, Stefani osserva che «chi viene qui per non rispettare le leggi debba essere tranquillamente rispedito a casa sua ma soprattutto qui non debba nemmeno entrarci». E «non è con l'immigrazione che risolviamo il problema della mancanza di lavoratori qualificati».
Immigrazione, dunque. «Chi non vuol vivere insieme con noi e vuol seguire le sue regole, prego si accomodi» l'invito di Valditara.
«Dobbiamo avere noi la consapevolezza dei nostri valori, della nostra identità, perché se non sappiamo più chi siamo, come facciamo a integrare» la riflessione del ministro dell'Istruzione, «Ed è solo così che noi possiamo offrire un futuro. Tra l'altro mi ha fatto piacere leggere che anche il Texas ha deciso di riscoprire l'identità occidentale e di limitare le varie culture alternative che ormai dominavano e dominano in America». — **F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Meloni punta al voto in aprile con Vannacci in coalizione Il Carroccio chiede più tempo

di **Carlo Bertini**

Elezioni anticipate per evitare l'election day con le Comunali nelle grandi città

Il retroscena

L'ultimo è il sondaggio Ipsos che dà a Vannacci il 6% e fotografa la sconfitta ai punti di un centrodestra privo dei voti di Futuro Nazionale. Ed è solo l'ultimo segnale, di un trend che va avanti da settimane. Quindi, malgrado Matteo Salvini dica «non sono preoccupato, mi hanno appena portato un sondaggio che dà la Lega un punto e mezzo sopra Futuro Nazionale», nelle stanze di Fratelli d'Italia, un punto è assodato: se non verrà fatto entrare anche il simbolo di Vannacci nella scheda elettorale della coalizione, il centrodestra perderà le elezioni.

Un ministero al generale

Per questo Giorgia Meloni e i suoi "fratelli" (tranne uno che recalcitra, il filo-ucraino Fazzolari) si stanno convincendo che toccherà ingoiare l'amaro calice di un suo ingresso: da cui ne deriverà per forza di cose l'offerta al generale di un posto al sole in un prossimo esecutivo. Un posto ben visibile e di un certo peso, perché c'è da giurare che alla trattativa l'ex parà arriverà armato fino ai denti - con le sue brillanti percentuali e i suoi bagni di folla - per tentare un'incursione nei ranghi del governo: facendosi promettere un dicastero di lusso per sé e altre poltrone dorate per i suoi scudieri.

La carta di Schlein

Ma se questo è di là da venire, ora c'è il punto fermo chiaro a tutti nel governo: senza Vannacci si perde. Il fatto è che Giorgia vuole a ogni costo portare a casa la nuova legge elettorale. Che per uno scherzo del destino sembra cucita apposta per il fenomeno Vannacci e per il sogno per nulla nascosto di Elly Schlein, la quale sa bene che «l'unica via per andare lei a Palazzo Chigi è lo Stabilicum», sospira una sua avversaria di FdI. La nuova legge elettorale infatti obbligherà i partiti uniti in coalizione a indicare nel programma depositato il loro candidato premier; e di conseguenza il "campo largo" della sinistra dovrà a individuarne uno entro e non oltre l'autunno. Con o senza le primarie. Sì perché lo "Stabilicum" marcia veloce come un Freccia Rossa verso l'approvazione della Camera: entro il 15 luglio il governo prevede un voto finale a Montecitorio, per trasmettere poi il testo all'altro ramo del Parlamento. Nelle intenzioni, il Senato lo potrà ratificare a settembre e da quel momento il cronometro elettorale potrà far partire il conto alla rovescia.

Il presidente di FN Roberto Vannacci. A destra Giancarlo Giorgetti. In altro la premier Giorgia Meloni

Election day e Mattarella

E qui scatterà il primo, vero braccio di ferro nella storia dei rapporti tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni. Lo scenario della premier si va così delineando: voto per le Politiche ad aprile 2027, sei mesi prima della scadenza naturale e un mese prima delle pericolose elezioni nelle grandi città, che riservano alla destra quasi sempre brutte sorprese. Dalle parti di Giorgia hanno già messo in conto che la sinistra le vincerà tutte, regalando una batosta difficile da metabolizzare, per questo sarebbe il caso di anticipare le politiche: Roma ha il sindaco Gualtieri in rampa di (ri)lancio dopo un primo mandato coronato da una crescita di popolarità esponenziale e da una serie di lavori per ammodernare la città, molto ben comunicati dai suoi ragazzi social. Bologna, si sa come va dal dopoguerra... Napoli è data per persa. E restano solo Milano – dove la destra nutre qualche speranza di giocarsela – e Torino, dove il sindaco di centrosinistra è al suo primo mandato e non ha l'aria di voler sloggiare. Se tanto mi dà tanto, come si dice, allora non sarebbe il caso di rischiare grosso facendo votare gli italiani nello stesso giorno per i comuni e per il Parlamento. L'onda a favore degli avversari per le amministrative potrebbe tracimare nelle schede delle elezioni politiche, provocando un collasso inenarrabile. Sia mai, dunque l'obiettivo è: politiche ad aprile e comunali a maggio-giugno. E qui si inserisce la variabile Mattarella: i ministri e la premier mettono in conto che il Presidente preferirebbe un election day che faccia risparmiare milioni di euro alle casse dello Stato. A quel punto però Giorgia terrebbe il punto: niente election day, piuttosto non mi dimetto e arrivo a fine legislatura.

La variabile Lega

Anche perché la Lega ha un doppio vantaggio a trascinare le cose fino all'ultimo giorno utile. Lo ha spiegato Giancarlo Giorgetti dicendo che «non si può votare ad aprile perché non ci sarebbe tempo in quel modo per portare a casa l'Autonomia regionale». E ieri lo ha ripetuto Salvini dicendo che l'appuntamento con le urne è in autunno 2027. Lo stendardo dell'Autonomia va issato prima delle elezioni per non farsi ridere dietro dai militanti. Ma il secondo buon motivo per tirarla lunga fino a settembre 2027 è più nascosto: Salvini sa che al prossimo giro porterà in parlamento un terzo degli eletti che ha ora (nel 2022 la Lega fu sovradimensionata, la coalizione gli attribuì il 14% di seggi sicuri mentre alla fine prese l'8 per cento) e quindi i peones in sovrannumero hanno una voglia matta di intascare altre sei mensilità. Dunque si prospetta un doppio braccio di ferro per Meloni: uno con Salvini sul voto anticipato e l'altro con Tajani sull'indigesto ingresso di Vannacci in alleanza. Materia a sufficienza per giocarsi la popolarità riconquistata dopo lo *splash* con Donald Trump, cui ha saputo tener testa. Almeno a vedere i numeri riportati ieri da Ipsos, che danno FdI in crescita malgrado tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

LA SCELTA

La premier e i "fratelli" si stanno convincendo che toccherà ingoiare l'amaro calice dell'ingresso del generale nell'alleanza da cui ne deriverà l'offerta di un posto da ministro

L'INCOGNITA

Il Carroccio caldeggia invece l'attesa della scadenza naturale dell'esecutivo perché diversamente non ci sarebbe modo di portare a casa l'Autonomia

Il commento di Fabio Bordignon

Il generale tentato dal ruolo di leader contro tutti

Ci si chiede: converrà o non converrà a Giorgia Meloni imbarcare Vannacci nella coalizione di centro-destra? Sul piano squisitamente aritmetico, la risposta è immediata: sì, le conviene eccome. Poi, subentrano le valutazioni su "costi" e rischi di tale apertura: lo slittamento e la concorrenza a destra, la convivenza con la Lega e soprattutto con Forza Italia, la stabilità dell'eventuale Meloni II. Ma proviamo a ribaltare la domanda: e Vannacci? Converrebbe al generale l'ingresso nell'area dell'attuale maggioranza, in vista delle Politiche?

È la stessa, rapidissima crescita degli ultimi mesi a suggerire la strategia vincente: stare "fuori" garantisce una indubitabile rendita di (op)posizione. È una formula rodata, della quale hanno beneficiato in molti negli ultimi 15 anni: Il M5s di Grillo; la Lega di Salvini; per ultima e in modo ancor più eclatante, Meloni con i suoi FdI.

Esaurito il serbatoio di chi poteva rivendicare l'estraneità al "sistema", era prevedibile che qualcuno corresse a riempire quel vuoto. Vannacci lo fa in perfetta solitudine.

Il 6% registrato dai sondaggi renderebbe FN già "necessario" a far scattare il premio di maggioranza previsto dalla legge elettorale in approvazione. Tanto più con l'eliminazione del ballottaggio. Per certi versi, gli stessi avversari sembrano "lavorare" per Vannacci. Persino le mosse ostili segnano dei punti a favore del generale. Ad esempio, la norma che lo costringe a raccogliere le firme per la presentazione delle liste: Roberto D'Alimonte, intervistato da Radio Radicale, ha sottolineato come si tratti di un obiettivo facilmente raggiungibile; comunque, potrebbe aiutarlo a mettere radici nella società.

Qualsiasi azione che suoni con un tentativo di mettergli un bastone tra le ruote, poi, si presta ad essere ribaltata in un argomento a favore. Perché dà forza al messaggio del leader solo-contro-tutti. Anche l'eventuale allargamento dell'alleanza di centro-destra verso Carlo Calenda darebbe fiato a un armamentario retorico sperimentato: vedete? Noi siamo (e rappresentiamo) quelli che vengono esclusi, derisi, messi ai margini.

Rimane, certo, la possibilità che Vannacci si faccia tentare da un'alleanza a destra che lo porti direttamente al governo. Il porcellum 2.0, però, gli offre la possibilità di rinviare la trattativa al post-elezioni. Strategia in tre punti: 1) passare all'incasso elettorale; 2) determinare il pareggio; 3) negoziare da una posizione di forza ancora maggiore.

Qualora qualcuno riuscisse a spuntarla, il piano B sarebbe già pronto: accomodarsi all'opposizione e continuare nell'azione portata avanti finora.

Resta infatti da vedere se il centro-destra senza Vannacci riuscirebbe a raggiungere il pareggio. Dall'area di governo, non a caso, già lo accusano di fare il gioco della sinistra. Se Vannacci dovesse decidere di continuare a operare nel "vuoto", i richiami al voto utile cresceranno inevitabilmente. Il vero rischio, allora, per il capo di FN, è quello di una eventuale conferma di Meloni. Essa sancirebbe l'egemonia dell'attuale presidente del Consiglio sull'intera area di centro-destra oltre che sul paese. Trasformando quello Vannacci in un vuoto a rendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Licei, ospedali, case di riposo La Regione Istriana lancia i nuovi progetti di sviluppo

Via libera del governo a due linee di credito da 4,5 milioni Si punta su sanità, welfare, istruzione e infrastrutture Gli investimenti da Rovigno a Pisino, Cittanova e Gimino

VALMER CUSMA
POLA

I fondi

La Regione Istriana ha ottenuto il via libera definitivo dal governo croato per accendere due importanti crediti del valore complessivo di 4,5 milioni di euro alla Erste&Steiermärkische Bank. Questo finanziamento mira a sostenere una serie di investimenti strategici nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale. L'accordo finanziario si divide in due linee di credito distinte ma complementari, volte a finanziare sia l'esecuzione materiale di opere pubbliche sia l'elaborazione della documentazione progettuale necessaria per i futuri cicli di sviluppo della penisola.
Entrambi i finanziamenti beneficiano di un tasso d'interesse nominale fisso estremamente favorevole, pari al 2,39%, con un piano di ammortamento a lungo termine strutturato in rate trimestrali spalmate su un arco di 10 anni. L'investimento in assoluto più rilevante sul piano economico, pari a 2,5 milioni di euro, riguarda la completa ricostruzione e l'ammodernamento del liceo "Juraj Dobrila" di Pisino. Con l'intervento si punta a raggiungere standard formativi ed energetici all'avanguardia per gli studenti del cuore dell'Istria. Tra l'altro saranno ricavate nuove aule e verrà collocato l'ascensore. I lavori sono già in corso. Il cantiere è stato avviato ufficialmente a gennaio 2025 e il completamento delle opere è previsto entro l'inizio del prossimo anno scolastico.
Subito dopo viene l'avvio della progettazione e della prima documentazione, del costo di 250.000 euro, del futuro Centro per l'autismo a Gimino, dove si intende creare una struttura specialistica cruciale per il supporto delle famiglie e l'inclusione dei soggetti più vulnerabili sul territorio regionale. Un capitolo di spesa dello stesso importo, ossia 250.000 euro, indirizzato all'adattamento, alla manutenzione e al miglioramento complessivo della Casa dell'anziano di Cittanova. All'Ospedale ortopedico e di riabilitazione di Rovigno andranno 170.000 euro per la ricostruzione e l'adeguamento funzionale dei vari reparti della struttura sanitaria. La Casa per anziani di Arsia invece beneficerà di ulteriori fondi specifici per il rinnovo e la parziale ristrutturazione degli stabili dell'edificio. Infine, una linea di credito da 2 milioni di euro (inclusa nel pacchetto complessivo) è vincolata esclusivamente alla pianificazione e preparazione tecnica dei futuri progetti infrastrutturali, ponendo le basi per la crescita sostenibile della regione nei prossimi anni.

L'esterno dell'ospedale ortopedico di Rovigno

Industria, in vista a Umago un nuovo stabilimento ad altissima tecnologia

UMAGO

Sviluppo economico

Umago si prepara ad accogliere un nuovo insediamento industriale ad alta tecnologia: gli investitori contano di avviare la produzione entro aprile del 2027. La costruzione prenderà quindi presto il via nella zona industriale di Ungaria. I rappresentanti della società slovena Drm Technologies hanno illustrato al vicesindaco Mauro Jurman, il piano dettagliato di un investimento produttivo e tecnologico del valore di 8 milioni di euro, che sarà realizzato su un terreno acquistato a condizioni agevolate, nell'ambito delle misure di incentivazione economica promosse dall'amministrazione cittadina.
Il progetto prevede la produzione, lo stoccaggio automatizzato e la logistica di filamenti per stampanti 3D e comprende la costruzione di un complesso produttivo e direzionale. Una parte sarà destinata agli uffici amministrativi e di rappresentanza, mentre l'altra ospiterà le attività produttive, il magazzino automatizzato, la logistica, il carico e la spedizione delle merci. Secondo i promotori, l'iniziativa contribuirà ad accrescere il profilo della zona industriale di Ungaria, rendendola un punto di riferimento per futuri investimenti nei settori industriale e informatico. L'edificio avrà una superficie complessiva di 3.668 metri quadrati e sorgerà su un lotto di 5.020 metri quadrati.
Impatti positivi sono attesti anche su sviluppo locale, immagine del territorio e occupazione. Nella prima fase è infatti prevista la creazione di 25 nuovi posti di lavoro, con l'obiettivo di privilegiare l'assunzione di personale locale. Il processo produttivo sarà altamente automatizzato e si avvarrà di 20 robot industriali e di avanzati sistemi di gestione del magazzino. Gli investitori stimano che già nel primo anno di attività il fatturato possa raggiungere tra gli 8 e i 9 milioni.
Particolare attenzione sarà dedicata alla sostenibilità ambientale: il progetto prevede infatti l'utilizzo di energia prodotta da impianti fotovoltaici e il recupero delle acque piovane, che saranno impiegate nei processi tecnologici e nel raffreddamento dei macchinari. Entro la fine di ottobre dovrebbe essere completato l'iter necessario per l'avvio dei lavori, mentre l'entrata in funzione dello stabilimento è prevista per aprile 2027. — **V.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

TUTTO per SENTIRE per CAPIRE

QUAL È IL TUO?

Scopri la nuova **tecnologia** negli Studi Maico

Apparecchio acustico **intrauricolare ricaricabile** e invisibile

Apparecchio acustico **retroauricolare ricaricabile** in sole 3 ore

nuance audio

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 3 luglio

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER LA PROVA GRATUITA DI UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

Attualità

Orrore a Roma Famiglia uccisa con una mannaia

Padre, madre e figlia di otto anni sono stati colpiti a morte L'altro figlio, ferito, è riuscito a scappare e a chiedere aiuto La polizia diffonde le foto del killer: era amico della coppia

La famiglia sterminata e l'appartamento dove vivevano

CHIARA ACAMPORA
ROMA

Il massacro

Una famiglia sterminata a colpi di mannaia. Padre, madre e figlia di otto anni accoltellati a morte due sere fa nella loro abitazione alla periferia ovest di Roma da un uomo che conoscevano bene e che ora è ricercato. La polizia ieri ha diffuso la foto del sospettato e le sue generalità, invitando i cittadini a farsi avanti nel caso in cui qualcuno abbia notizie. Mentre la Procura, dopo un sopralluogo del pm di turno nell'abitazione, ha aperto un fascicolo per omicidio e lesioni. L'unico a scampare alla mattanza è stato il figlio ventenne della coppia. Ha combattuto con l'aggressore che si è scagliato anche contro di lui prima di fuggire. Il ragazzo è sceso in strada a chiedere aiuto e ora ricoverato in prognosi riservata al policlinico Gemelli con traumi diffusi in varie parti del corpo e uno importante al cranio. L'allarme è scattato quando alcuni vicini hanno sentito urla provenire dall'abitazione al primo piano dove abitava la famiglia di origine bengalesi. Qualcuno avrebbe anche visto un uomo allontanarsi di corsa e sparire nel buio in pochi istanti.

All'arrivo delle ambulanze per il 39enne Kamal Uddin, la moglie Hosne Jahan Momotaj e la loro bimba Arowa non c'era più nulla da fare. Il figlio maggiore, invece, è stato trovato davanti alla porta d'ingresso del condominio e trasportato d'urgenza in ospedale. Non appena le sue condizioni lo consentiranno, sarà ascoltato dagli investigatori. La polizia scientifica ha lavorato tutta la notte per i rilievi nell'abitazione e nelle scale del condominio dove ancora oggi erano visibili diverse tracce di sangue. Gli agenti hanno anche sequestrato l'arma del delitto, una mannaia che l'aggressore ha lasciato in casa prima di fuggire - su cui verranno effettuati accertamenti - e una felpa insanguinata ritrovata in un parcheggio a pochi metri di distanza dalla palazzina di via Montiglio, a Casalotti. I sospetti degli agenti della Squadra Mobile di Roma si sono concentrati fin da subito sulla rete di conoscenze della coppia. Con il passare delle ore si è fatta strada la pista del movente legato a molestie.

Per chi indaga a uccidere la coppia e la loro bimba sarebbe stato un connazionale, il 43enne Shahadat Hossain. L'uomo, in Italia da tempo, aveva presentato un anno fa una richiesta di protezione internazionale alla Questura di Frosinone e l'istanza è attualmente ancora in valutazione. In queste ore sono stati sentiti alcuni connazionali da cui, all'epoca, riferiva di essere ospitato.

E nel pomeriggio di ieri è scattato anche un blitz su un treno fermo alla stazione di Bologna, dopo la segnalazione di un uomo che somigliava al sospettato, ma si è trattato di un falso allarme. sui social aumentano di ora in ora i messaggi di cordoglio nelle chat di quartiere, dove è stata anche lanciata una raccolta fondi per aiutare il figlio sopravvissuto.Ad esprimere cordoglio anche il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri che parla di «una tragedia di una gravità inaudita, difficile anche solo da immaginare che ha sconvolto la comunità ».

LE RI CERCHE

Si è fatta subito largo una pista legata a molestie sessuali. Un blitz sul treno è stato infruttuoso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MINISTRA

Il marito di Roccella disperso nel lago dopo un tuffo

Avevano deciso di trascorrere una giornata al lago di Vico nel viterbese, ma da quelle acque non è più riemerso. Apprensione per Luigi Cavallari, marito 84enne della ministra della Famiglia Eugenia Roccella. A dare l'allarme Intorno alle 17.30 la ministra;subito attivata la macchina dei soccorsi. I vigili del fuoco di Viterbo hanno scandagliato lo specchio d'acqua in località Fiorò, personale specializzato ha raggiunto l'area in elicottero. Attivati i sommozzatori di carabinieri e pompieri. A tarda serata dell'uomo nessuna traccia. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Dalle primissime informazioni, Cavallari era appena salito su una piccola barca con la moglie quando si è tuffato per rinfrescarsi. Riemerso, avrebbe detto di non sentirsi bene ma la barca, che non era ancorata, si è allontanata è chi era a bordo non sarebbe riuscito a raggiungerlo. Il tutto è accaduto a pochi metri di distanza da. tanti bagnanti. Roccella e il marito lo scorso marzo hanno festeggiato le nozze d'oro.

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi
A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 22.500
A1 Sportback 30 1.0 TFSI Admired 110CV
Imm. 07.2022, 23.000 km, nero, € 22.500
A3 Sportback 35 TDI S-Tronic
Imm. 04.2021, 134.000 km, bianco, € 22.500
Q2 Identity Black 30 TDI 116 PS 6-marce
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 22.800
Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 27.600
Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV 6-marce
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 28.000
Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 21.000 km, grigio, € 29.900
A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 03.2025, 29.000 km, verde, € 33.900
Q3 35 2.0 TDI Business Advanced
Imm. 03.2025, 15.000 km, argento, € 34.400
Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 40.500
A5 Coupi S-Line Edition 40 TDI 204CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 46.000
Q3 Sportback 40 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 06.2025, 24.000 km, grigio, € 46.500
A5 Berlina 2.0 TDI MHEV S-Line Edition
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 52.500
A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, € 61.500
A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, € 64.500
A5 Avant S-Line Edition E-Hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, € 65.900 +

Jeep
Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, € 17.900 +

Hyundai
Kona 1.0 T-GDI Classic 2 WD 120CV
Imm. 05.2019, 102.000 km, bianco, € 10.950 +
KA Active 1.2 S&S 85CV
Imm. 06.2019, 30.000 km, grigio, € 10.900
Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, € 19.500 +

Fiat
500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 10.200
Panda 1.0 Firefly Hybrid City Life S&S
Imm. 03.2023, 13.000 km, azzurro, € 11.200
500X 1.3 T4 Sport 150CV DCT
Imm. 11.2019, 60.000 km, blu, € 15.900 +

Alfa Romeo
Giulia 2.2 T Super 160CV My 19
Imm. 12.2018, 139.000 km, grigio, € 16.900
Tonale 1.3 PHEV Speciale Q4 280CV
Imm. 03.2024, 12.000 km, rosso, € 28.400 +

Opel
Corsa 1.2 GS S&S 100CV
Imm. 03.2024, 22.000 km, blu, € 14.200
Astra 5P 1.6 T SHT OPC Line S&S 200CV
Imm. 03.2019, 120.000 km, nero, € 14.500 +

BMW
118 I 5P MSport Auto
Imm. 05.2019, 144.000 km, nero, € 16.900
X1 sDrive 18D XLine Auto
Imm. 11.2019, 62.000 km, blu, € 23.900
X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, € 23.900
X6 xDrive 40D M Sport Auto
Imm. 06.2017, 97.000 km, grigio, € 35.900
X3 xDrive 30e M Sport 215 KW
Imm. 06.2024, 40.000 km, bianco, € 43.400 +

KIA
Xceed 1.4 T-GDI Style 140CV
Imm. 05.2020, 56.000 km, grigio, € 16.250 +

Skoda
Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 13.800
Fabia 1.0 MPI Evo Style 80CV
Imm. 03.2022, 52.000 km, grigio, € 13.900
Fabia 1.0 TSI Evo Selection
Imm. 03.2025, 42.000 km, argento, € 15.600
Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 18.000
Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 21.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, € 21.900
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 22.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, nero, € 24.000
Kamiq Style 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, € 24.600 +

Volkswagen
T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 04.2019, 132.000 km, bianco, € 15.350
Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, € 16.100
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 16.900
Taigo 1.0 TSI Life 110CV
Imm. 06.2023, 87.000 km, nero, € 17.200
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 17.500
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 12.2024, 41.000 km, nero, € 18.200
Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, € 20.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 09.2025, 10.000 km, grigio, € 20.400
T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, € 20.900
Golf 8 Life 1.0 TSI Evo 110CV
Imm. 01.2023, 33.000 km, grigio, € 20.900
Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 17.000 km, blu, € 20.900
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, € 21.800
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, bianco, € 22.900
Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 25.000 km, grigio, € 23.900
Nuova Polo GTI 2.0 TSI 207CV
Imm. 02.2023, 47.000 km, bianco, € 24.500
Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, blu, € 24.500
T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 25.000

Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 25.500
Golf 2.0 TDI SCR Style DSG 150CV
Imm. 02.2025, 38.000 km, nero, € 25.900
Golf 1.5 ETSI ACT Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 29.500
Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI E-Hybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, € 32.300
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 33.000
T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, € 34.900
Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 35.400
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.000
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.900
Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, € 41.500 +

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Attualità

Il progetto

Centralina Vajont, pronti due ricorsi: «Ci affidiamo al Presidente Mattarella»

Le contromosse di Comune di Longarone e associazioni

LONGARONE

Superstiti e sopravvissuti intendono affidarsi al Presidente Sergio Mattarella contro il progetto della nuova centralina sul Vajont. Con loro il Comune di Longarone. Lo anticipa il sindaco Roberto Padrin. «Il ricorso al Capo dello Stato contro la centrale idroelettrica progettata sul torrente Vajont? È un'opportunità che ci è data dallo stesso decreto degli organi tecnici della Regione Friuli Venezia Giulia, decreto che ritiene non assoggettabile il progetto alla procedura di Valutazione dell'impatto ambientale. Comunque», prosegue Padrin, «decideremo come muoverci insieme alla popolazione», nell'incontro organizzato domani da Comune e Associazione Vajont. Sostanzialmente analoga la posizione di "Vajont. Il futuro della Memoria". «Sicuramente il ricorso al Capo dello Stato, ma anche al Tribunale delle Acque, perché», spiega il presidente Michele Giacomel, «non possiamo permettere che dopo quanto accaduto, a 63 anni dal disastro prevalga ancora l'interesse privato in un nuovo sfruttamento delle acque».

Il decreto, firmato dal Servizio valutazioni ambientali della Regione Fvg, avverte che «avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del provvedimento sul Bur o dalla sua notifica». «Se, come abbiamo sempre sostenuto, l'opposizione al nuovo impianto idroelettrico è anzitutto questione morale», afferma Padrin, «chi può capirci più di ogni altro è il Presidente Mattarella, come ha testimoniato in occasione del 60° anniversario». Aggiunge Giacomel: «Uno o entrambi i ricorsi? Decideremo tutti insieme, Comitati, Comune, Provincia, e chi altro si sente di condividere il nostro impegno. Sull'opportunità del ricorso al Tribunale delle Acque c'è qualche interrogativo: ci si chiede se sia opportuno opporsi anche in questa sede col rischio di ricevere una bocciatura a riguardo delle contestazioni tecniche, visto che gli esperti della Regione Fvg hanno deciso per la non assoggettabilità del dossier alla Via».

L'architetto cadorino Bortolo Mainardi, per una decina d'anni commissario Via in ambito nazionale, afferma che «c'erano tutti i presupposti» «per procedere con la Via e ora non ci devono essere dubbi nel far ricorso anche al Tribunale delle Acque oltre che al presidente Mattarella. Sulla base della mia esperienza decennale di Commissario, non è possibile fare un intervento di questo genere senza un parere di valutazione dell'impatto ambientale».

Il decreto della Regione Fvg ha comunque posto la necessità di rispettare alcune "condizioni ambientali". —**F.D.M.**

La forra del torrente Vajont alla base della diga con la cascata

IL DECRETO

L'opposizione è all'atto della Regione Friuli Venezia Giulia sulla valutazione di impatto ambientale

---

†

La mia cara e dolce mamma

Ester Zanon ved.Dudine

Non è più con me.

La piangono la figlia Sandra con Maura, Nerio e Antonella. La saluteremo giovedì 2 luglio alle ore 10.50

nella Chiesa del Cimitero di S.Anna
Trieste, 28 giugno 2026

Partecipano al dolore di Sandra la cugina Bianca con Loriana, Gino, Sonia e i nipoti tutti.
Trieste, 28 giugno 2026

Il Direttivo e i Volontari della LILT Trieste partecipano con sincera commozione al lutto della Presidente Sandra Dudine per la perdita della cara mamma

Ester
Trieste, 28 giugno 2026

Un abbraccio a SANDRA dagli amici ALFREDO, BRUNO, FLORA e FRANCO.
Trieste, 28 giugno 2026

†

"Chi ci lascia non ci abbandona vive nella memoria e nei nostri cuori"

Ci ha lasciato il nostro caro

Claudio Samueli

Uomo onesto e generoso

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA GRAZIA, le figlie ANTONELLA con MAURO e FEDERICA con CHRISTIAN, le adorate nipoti LAURA e SIEGLINDE, i cognati ADA e OLIVIERO e nipoti, i consuoceri NANCY e ADRIANO, cugini e amici.
Il giorno 29 giugno dalle ore 10.00 ci sarà l'esposizione nella Sala Azzurra.
Seguirà la S. Messa nella Chiesa del Cimitero.
Non fiori ma offerte Pro ASSOCIAZIONE AMICI del HOSPICE PINETA.
Trieste, 28 giugno 2026

Al dolore di M.GRAZIA e figlie, partecipano EDDA, i figli DANIELE, MAURIZIO e i nipoti.
Trieste, 28 giugno 2026

LICIA, figli, genero e nuore unitamente a GABRIELE, si uniscono all'immenso dolore di MARIA GRAZIA e famiglia per la perdita dell'amato

Claudio
Trieste, 28 giugno 2026

Ci ha lasciati

Franca Franchini ved. Devescovi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli Daniela e Fabio con le rispettive famiglie.
Trieste, 28 giugno 2026

Partecipano al lutto di Fabio e Daniela: Luciano e Dora Degrassi, Antonio, Giada, Vittoria e Alessandro Pastorelli.
Trieste, 28 giugno 2026

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Guido Lettich

Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia, la sorella Rosa, i figli Silvio con Manuela, Marzio con Silvia e Ettore e i parenti tutti.

Lo saluteremo domani lunedì 29 dalle ore 11.45 alle ore 12.30 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2026

STEFANO con PAOLA, GINEVRA e LEONARDO, ANNA con STEFANO partecipano al lutto della zia MARIUCCIA e della famiglia per la perdita di zio

Guido
Trieste, 28 giugno 2026

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Bossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONELLA con GUALTIERO, LUCA ed ELISA.
Trieste, 28 giugno 2026

†

Il giorno 26 giugno ci ha lasciato la

N.D.

Margot Seemann von Treuenwart Zaffiropulo

Ne danno l'annuncio la figlia MARINA CESARINI SFORZA SEEMANN von TREUENWART con il marito ANDREA CESARINI SFORZA e i nipoti LAMBERTO e MANFREDI CESARINI SFORZA.

La cerimonia funebre sarà celebrata nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, Riva 3 novembre 7, lunedì 6 luglio alle ore 10.
Trieste, 28 giugno 2026

Il Consolato Greco è vicino al dolore della famiglia per la perdita della cara

Margot
Trieste, 28 giugno 2026

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Sestan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito Fulvio e la figlia Gabriella con Michele e l'adorato nipote Federico.
Trieste, 28 giugno 2026

Partecipa al dolore famiglia Burg.
Trieste, 28 giugno 2026

†

Confortato dall'affetto dei familiari ci ha lasciato per raggiungere mamma e papà l'anima lieve, buona, gentile e generosa di

Giovanni Accardo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Viviana, i fratelli Patrizio con Francesca, Enza con Giovanni, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà venerdì 3 luglio alle ore 9.20 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 28 giugno 2026

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eliana Brenci

Ne danno il triste annuncio i fratelli PAOLO e RICCARDO con le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo venerdì 7 luglio alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2026

†

Non piangete la mia assenza. Parlatemi, io dal cielo vi ascolto e vi abbraccio.

Luciana Dal Maso

Con dolore lo annunciano il marito COSTANTINO, la figlia ALESSANDRA con le nipoti ELISABETTA e VERONICA
Trieste, 28 giugno 2026

†

Ida Maria Rugo Sturniolo

Lo annunciano i figli e nipoti.

Sabato 4 luglio 9.00-11.00 in Costalunga, 12.00 Chiesa di San Rocco ad Aurisina.
Trieste, 28 giugno 2026

†

E' mancata

Laura Slatich

Lo annuncia il fratello ROBERTO con FLAVIA.

La saluteremo il 30 giugno dalle ore 09.15 presso Costalunga, a seguire alle ore 10.00 le esequie.
Trieste, 28 giugno 2026

†

È mancato

Mauro Stoch

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella ALESSANDRA e la cugina NEVIA.
Muggia, 28 giugno 2026

†

Ci ha lasciato

Giovanni Ulivello (Nino)

con dolore lo annunciano la moglie LUCIANA, il figlio MAURIZIO con SILVIA, gli adorati nipoti GIULIA e FRANCESCO e tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2026

IV ANNIVERSARIO
28-06-2022 28-06-2026

Domenico Burigana (Elvio)

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari
Sistiana, 28 giugno 2026

Ricorderemo insieme

Matteo Caenazzo

oggi alle ore 18 nella chiesa di San Vincenzo De'Paoli.
Trieste, 28 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Regione

Il ddl Province in Aula L'opposizione presenta oltre 150 emendamenti

La minoranza: «Enti vuoti, è mancato il coraggio»

CHRISTIAN SEU
UDINE

Il dibattito

Parola d'ordine: confronto. Che è totalmente mancato, secondo l'opposizione in Consiglio regionale, nelle varie tappe che hanno segnato la marcia di avvicinamento al ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Questione di mesi, ormai, secondo il cronoprogramma stilato dal centrodestra, che punta a pubblicare i decreti di indizione delle elezioni provinciali «entro fine febbraio» (assessore Roberti dixit). La riforma sta per imboccare l'ultima curva, quella che porta all'approvazione del ddl 86, in discussione domani e martedì in piazza Oberdan. La minoranza consiliare non intende lasciare strada libera alla giunta Fedriga: a riprova, sul tavolo della maggioranza è planato un pacco di 157 emendamenti al disegno di legge, «alcuni simbolici e altri soppressivi, per evidenziare i nodi che questa riforma non affronta», ha rimarcato la consigliera regionale del Partito democratico, Manuela Celotti. E poi c'è un'altra partita che non viene considerata chiusa: è quella del referendum, già bocciato dall'Aula. L'ultima spiaggia? Un'impugnazione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe sollevare il dubbio di costituzionalità della norme davanti alla Consulta. Difficile, considerato il *pendant* dei colori delle maggioranze a Roma e a Trieste.

Le proposte dell'opposizione sono state presentate ieri mattina in Regione a Udine dalla stessa ex sindaca di Treppo Grande, dal capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e dalle consigliere Laura Fasiolo (Pd), Simona Liguori (Civica Fvg), e dai componenti del gruppo misto Rosaria Capozzi (M5S) e Furio Honsell (Open), "orfani" di Serena Pellegrino di Avs, formazione che si è sempre schierata a favore del ripristino degli enti di area vasta.

Scritti fitti fitti i *cahiers de doléances* della minoranza: «Sono mancati coraggio e visione», ha attaccato Celotti, «proprio nel cinquantenario di quel terremoto in Friuli che vide brillare una classe dirigente e politica capace di prendere decisioni forti e mirate». Il Pd ha presentato, da solo, 122 emendamenti, settanta dei quali "soppressivi". «Il centrodestra è partito dalla fine, dalla cornice di enti che rischiano di essere vuoti, ritorno al passato persino peggiorativo. Abbiamo assistito a un silenzio assordante in commissione da parte della maggioranza e l'emendamento di Fratelli d'Italia testimonia le frizioni all'interno della coalizione».

Proprio dalla clausola proposta dai meloniani (e che fa riecheggiare la netta presa di posizione dell'europarlamentare Alessandro Ciriani, che mise in guardia sul «rischio poltronificio» dei nuovi-vecchi enti) è partito Moretuzzo: «L'emendamento di FdI è una pietra sul dibattito: non parliamo di banalità, se l'elettività degli enti viene subordinata all'approvazione di sei leggi di settore, da promulgare in tempi stretti, visto che Roberti punta a indire le elezioni a febbraio», sottolinea il già candidato presidente. Che poi giustifica la messe di emendamenti presentati (26 quelli firmati da Patto-Civica Fvg) con la necessità di sopperire col dibattito in Aula «alla mancanza di dibattito di questi mesi, anche su temi cruciali come la perimetrazione delle circoscrizioni, il ruolo della montagna, e la forma elettiva».

Il Movimento 5 Stelle ha presentato un unico emendamento, non casualmente sul primo articolo, base per la revisione del sistema istituzionale: «Questa riforma è una cambiale in bianco, che ci riporta indietro di dieci anni», ha rimarcato Capozzi, mentre Honsell ha evidenziato come le nuove Province «sarebbero chiamate a occuparsi di strade, edilizia scolastica, caccia e funghi ipogei, tutte questioni estremamente tecniche, che non richiamano scelte politiche», esprimendo anche preoccupazione «per il destino dei dipendenti». E se Fasiolo ha rimarcato «l'ennesimo schiaffo a Gorizia, vaso di coccio tra i vasi di ferro, che avrebbe potuto allargare il proprio territorio a Cervignano e Aquileia», Liguori ha indicato come «le riforme cruciali dei mandati di Fedriga, ovvero sanità ed enti locali, rischiano soltanto di aumentare la complessità e penalizzare i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, da sinistra: Honsell, Capozzi, Celotti, Moretuzzo, Fasiolo e Liguori. Sotto, una riunione della commissione consiliare

IL REFERENDUM

Il centrosinistra spera nella Consulta per far decidere gli elettori sul riassetto

VERSO LE REGIONALI

Il campo largo si amplia: entra anche Progetto civico

Progetto Civico Italia, il movimento nazionale guidato dall'assessore romano Alessandro Onorato, farà parte della coalizione che il centrosinistra sta costruendo in vista delle Regionali in Friuli Venezia Giulia. Lo ha sancito l'assemblea della formazione centrista, guidata dal coordinatore Alberto Bernava (sindaco di San Vito al Tagliamento, nella foto), nella sua prima riunione regionale. «Il movimento», fa sapere una nota, «siede ufficialmente con Bernava al tavolo dell'alleanza, partecipando attivamente e in prima linea ai lavori per la stesura del programma comune e per individuare il prossimo candidato alla presidenza della Regione». Tra i presenti all'assemblea anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e il consigliere regionale Enrico Bullian: il movimento opera in stretta sinergia con Civica Fvg – guidata dalla consigliera regionale Simona Liguori – e sta strutturando una presenza «diffusa e profonda». L'assemblea ha ufficializzato la nascita di diversi nodi territoriali: sono infatti già attivi i comitati civici di San Vito al Tagliamento, Gradisca, Gorizia, Porcia e Udine, ai quali si aggiungeranno altre località.

Regione

La cerimonia

Il «sì», poi la festa vip A nozze i sindaci di Pordenone e Carlino

L'unione civile tra Alessandro Basso e Loris Bazzo

I sindaci Loris Bazzo e Alessandro Basso e, a destra, una parte degli invitati alla celebrazione (Petrussi)

PORDENONE

L'evento

Lo scenario era minimal, come la coppia desiderava. D'altronde, a metterci del suo c'era già la storicità di Villa Cattaneo, dimora prestigiosa di Villanova di Pordenone. È qui che Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, e Loris Bazzo, primo cittadino di Carlino, si sono uniti ufficialmente di fronte a oltre 300 persone.
Nel sottoportico, disposti in file ordinate, 150 posti a sedere hanno accolto gli ospiti che hanno iniziato ad affluire già dalle 16; gli altri hanno trovato spazio in piedi, cercando le zone d'ombra. Il parterre vedeva schierati rappresentanti della politica regionale e nazionale, industriali, istituzioni e sportivi, oltre a familiari e amici della coppia.

GLI OSPITI

Dai fratelli Ciriani a Gava: politica e imprenditoria presenti in forze alla celebrazione

L'atmosfera
Niente fiori, se non un bouquet di girasoli e rose bianche sul tavolo dell'officiante, l'ex primo cittadino Alvaro Cardin. Il girasole è stato il dettaglio floreale scelto anche per impreziosire il taschino della giacca blu navy di entrambi gli sposi. A colorare la cerimonia ci hanno pensato i sorrisi e gli abiti degli invitati: un mosaico di sfumature diverse, un vero arcobaleno. Ad accogliere i protagonisti, un autentico bagno di folla e le note di un quartetto d'archi impegnato in brani di musica classica.

Le parole del celebrante
Alvaro Cardin ha parlato di unione civile e di matrimonio come diritto fondamentale dell'uomo alla felicità. Ha richiamato l'assenza di un esplicito articolo della Costituzione a riguardo, sottolineando però come l'articolo 3 imponga di «rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'uguaglianza, garantendo il pieno sviluppo della persona umana». Dopo la lettura della legge che istituisce e disciplina le unioni civili tra persone dello stesso sesso, si è arrivati allo scambio delle promesse con il fatidico «sì», accompagnato da sguardi emozionati, un abbraccio e un bacio sulla guancia. Infine, il rito degli anelli. A mettere un pizzico di pepe e l'ironia che lo contraddistingue ci ha pensato il testimone di Basso, Ernesto Tubaro: al momento della firma dei documenti, si è rivolto all'amico chiedendogli scherzosamente: «Sei sicuro?».
«È una grande emozione sentire l'affetto di così tante persone. È una giornata bellissima che sicuramente ricorderemo; ora ci aspetta una bella festa», ha commentato a caldo Basso, prima della partenza per Carlino.
Gli ha fatto eco Bazzo: «Un'emozione legata al fatto che questo è davvero il giorno più bello della vita. La testimonianza e il calore di così tanta gente certifica nel modo migliore questo nostro pensiero».

I presenti
Impossibile citare tutti i volti noti presenti: giunta e consiglio regionale, ovviamente con i rappresentanti del centrodestra, erano presenti in forze. C'erano il ministro Luca Ciriani e il fratello Alessandro, europarlamentare di FdI, il viceministro Vannia Gava, ma anche rappresentanti delle categorie economiche (a partire dai presidenti di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti), dello sport (gli olimpionici Mara Navarria e Daniele Molmenti) e del giornalismo (il direttore del Giornale, Tommaso Cerno). In serata, infine, il ricevimento alla tenuta Valle del Lovo a Carlino, tra musica, balli e un menu tipicamente friulano, con frico, fritto di Marano e cipolla di Cavasso Nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelfest
Paura

16–26 luglio 2026
Cividale del Friuli

con
Alessandro Baricco
Alessio Boni
Mandracchia/Reale
Andrea Bosca
Vasko Vassiliev
Roberto Mercadini
Laura Marinoni
e molti altri

Festival internazionale di Teatro, Musica, Danza e Circo

info e prenotazioni
www.mittelfest.org

Soci Mittelfest · Con il contributo di · Mittelfest aderisce a
Special sponsor · Business sponsor · Con il sostegno di · Media Partner · Si ringraziano
Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale
Massmedia di Stefano Bergomas

UNIVERSITA'

Idrogeno verde dal sole Trieste premiata a Londra per la chimica sostenibile

Il risultato è frutto della ricerca condivisa con il cinese Dalian Institute

GIULIA BASSO

Il riconoscimento

Idrogeno pulito ricavato da scarti vegetali grazie alla luce solare: è questa la ricerca che ha valso all'Università di Trieste l'Environment sustainability and energy Horizon Prize 2026 della Royal Society of Chemistry, condiviso con il Dalian institute of Chemical physics della Chinese academy of sciences. Un riconoscimento che arriva da una delle istituzioni scientifiche più antiche e autorevoli al mondo – fondata nel 1841, oltre 20 futuri Nobel tra i premiati – e che premia una collaborazione italo-cinese costruita in oltre dieci anni di lavoro comune. Lo stesso ateneo ha ricevuto in questa tornata anche il Centenary Prize for Chemistry and Communication, assegnato a Federico Rosei per i contributi ai nanomateriali e alla divulgazione scientifica.

Ma è il premio sulla sostenibilità energetica a raccontare la storia più complessa: l'Horizon Prize si distingue dagli altri riconoscimenti della Royal Society of Chemistry perché celebra ricerche orientate a sfide globali concrete: energia, ambiente, sostenibilità. Al centro del riconoscimento c'è un approccio fotocatalitico che usa la luce come motore di reazioni chimiche altrimenti energivore. La questione di fondo è nota: l'idrogeno non è una fonte di energia ma un vettore. Produrlo in modo pulito, senza ricorrere ai combustibili fossili, è una delle sfide centrali della transizione energetica. Il team italo-cinese ha sviluppato un fotocatalizzatore capace di estrarre idrogeno dal bio-metanolo e dagli scarti agricoli usando la luce visibile, con un'efficienza quantica dell'87%. L'idrogeno prodotto può essere conservato in forma liquida come acido formico o formaldeide e in prospettiva impiegato per ridurre la CO_2 e trasformarla in prodotti utili come l'etilene.

Paolo Fornasiero con i colleghi di ricerca cinesi e con Tiziano Montini e Federico Rosei; e uno scorcio del campus del Dalian Institute of Chemical physics

Linee di ricerca ancora separate, ma che puntano a un sistema integrato: dalla biomassa all'energia pulita, dall'emissione alla risorsa. Paolo Fornasiero, prorettore alla Ricerca di UniTs e tra i responsabili scientifici del progetto, sa però quanto sia lunga la strada dal laboratorio all'industria: «Quanto finora pubblicato riguarda studi fondamentali ma molto importanti in prospettiva. Le tempistiche per il trasferimento tecnologico dipendono dagli investimenti e dalla capacità del sistema produttivo di cogliere le opportunità di innovazione. Sono fiducioso». Tiziano Montini, suo collega e co-premiato, chiude il cerchio: «Il processo si basa sull'uso della luce solare come fonte di energia: gratuita, abbondante, distribuita equamente sul pianeta e non dipendente da questioni geopolitiche».

C'è però un secondo livello in questa storia. La collaborazione tra il gruppo triestino e i colleghi cinesi Nenchao Luo e Feng Wang nasce nel 2019 da un bando del ministero degli Affari esteri, sopravvive alla pandemia e alla fine dei finanziamenti: grazie alla condivisione di interessi e prospettive, la partnership ha attraversato indenne anni in cui i rapporti tra sistemi scientifici occidentali e cinesi si sono fatti molto più tesi. Fornasiero cita un proverbio persiano: «Se vuoi andare veloce vai da solo; se vuoi andare lontano vai insieme». Poi aggiunge: «La collaborazione ha retto grazie a reciproco rispetto, chiarezza dei ruoli e trasparenza». Un riconoscimento che Londra ha voluto rendere esplicito: «Il contributo di ciascuno, in ogni angolo del mondo, svolge un ruolo fondamentale nell'avanzamento della conoscenza umana», ha commentato Helen Pain, ad della Royal Society of Chemistry.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

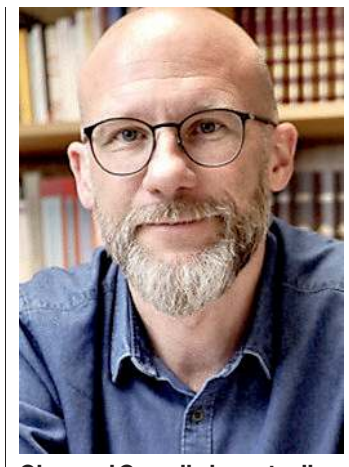
PILLOLE D'ESPERTO

I divieti non bastano Tutti noi siamo il primo contenuto dei social network

Giovanni Grandi: ogni strumento creato e utilizzato trasforma non solo la realtà ma anche le persone

La rubrica

Ogni settimana chiediamo a un docente di UniTs di fare il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza nei vari settori.



Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale a UniTs

Aristotele lo aveva capito 2.300 anni fa: più cresce la nostra capacità di trasformare la realtà, più abbiamo bisogno d'interrogarci sugli strumenti che usiamo per farlo. Giovanni Grandi, professore di Filosofia morale all'Università di Trieste e collaboratore di Parole O_Stili, applica la lezione antica al dibattito più acceso del momento: minori e social media.

Francia, Regno Unito, Italia: in tutta Europa si moltiplicano le leggi che vietano l'accesso alle piattaforme ai minori di 15 anni. «Ogni strumento che ideiamo e scegliamo di impiegare non trasforma solo la realtà che ci sta attorno, ma trasforma anche noi stessi, indipendentemente dal fatto che ne siamo consapevoli», spiega Grandi. «Il danno maggiore, in senso morale, è smarrire questa consapevolezza. E forse ciò riguarda anzitutto noi adulti, che spesso siamo acritici verso le novità tecnologiche e non osserviamo l'impatto che hanno su relazioni, pensiero, affetti». Nel caso dei minori, aggiunge, occorre ancora più attenzione: «È una stagione di imprinting per gli esseri umani, in cui si creano abitudini che diventano presto invisibili e poi più difficili da rielaborare». Ma i divieti sono davvero la risposta? «I no dettati dal timore della sanzione possono disciplinare i comportamenti, ma appena viene meno il controllo si genera un effetto di ritorno all'oggetto del divieto». Un divieto, per Grandi, è uno spazio, spesso utile, di sospensione temporanea: «Se però non viene subito abitato da percorsi che aiutino a coglierne il senso, a interiorizzare il valore che vorrebbe proteggere, serve ben poco. Sarebbe grave errore pensare che i limiti di legge siano la soluzione che solleva dai compiti educativi». Ribaltando la prospettiva, i social sono anche ambiente in cui i ragazzi costruiscono identità e relazioni. «Se i social sono un nuovo ambiente, occorre provare a abitarlo con qualità, come faremmo con gli spazi di un quartiere», dice Grandi. «Ritardare l'accesso a un'area non fa sì che questa cresca nella qualità di quanto offre, perché in fondo il primo contenuto siamo noi, coi nostri modi di entrare in relazione, coi nostri stili comunicativi e di vita». E allora: «Se con un divieto guadagniamo spazio e tempo, ma poi perdiamo in credibilità perché nei luoghi fisici non ci prendiamo più cura delle relazioni e delle attese di ascolto», «la temporanea riduzione dei rischi perde la sua possibile efficacia». La domanda si sposta: «Quale qualità ambientale trovano i ragazzi in famiglia, nello sport, nella scuola? Cosa incontrano in noi adulti? ». È lì che si gioca la partita**.** — **G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena, una seconda laurea tra lavoro e maternità

Puppin Schiavetto spiega di aver trovato a Trieste un ambiente che le ha reso possibile conciliare i tempi

SILVIA DOMANINI

Il profilo

L'università oggi offre percorsi pensati per chi lavora con orari flessibili e strumenti che permettono di studiare senza rinunciare alla propria professione. È grazie a questa possibilità che Maria Elena Puppin Schiavetto, 29 anni, sta correndo verso la sua seconda laurea, mentre ogni giorno concilia turni in asilo, studio e maternità. «Voglio assolutamente finirla e farla bene, senza finire fuori corso – racconta – è il mio percorso professionale. Mi dà nuove competenze e permette di mettermi in gioco e realizzare il mio sogno di lavorare con professionalità con i bambini». La sua passione nasce in tenera età. «Avevo all'asilo un'adorazione per la maestra Giovanna e dicevo sempre che da grande avrei fatto il suo lavoro ma volevo a tutti i costi anche andare all'università».

Dopo il diploma socio-sanitario e tre tirocini, tra cui uno in asilo nido, capisce che il suo posto è accanto ai bambini, soprattutto quelli da zero a tre anni. Si iscrive così a Scienze dell'Educazione allo Iusve, Istituto universitario salesiano Venezia, dove si laurea a pieni voti nel gennaio 2020 e inizia a lavorare in diversi nidi. Arriva poi un'offerta in una scuola dell'infanzia, un'esperienza che le conferma di voler continuare l'università per accrescere la preparazione. Nel 2022 nasce il piccolo Thiago e per un anno si dedica alla maternità ma il desiderio di studiare resta forte. «Sento che voglio ancora crescere sotto il profilo professionale e allargare quelle competenze che solo l'università sa dare». Vorrebbe riprendere subito ma la suola in cui lavora è a corto di personale e deve rimandare. Dopo un anno sostiene l'esame di ammissione e si iscrive all'Università di Trieste, a Scienze della formazione primaria, il percorso di cinque anni sempre desiderato. Oggi sta per iniziare il secondo anno.

«Grazie a UniTs ho ottenuto il riconoscimento di alcuni esami sostenuti durante la prima laurea. Mi piace che venga data la possibilità di seguire i percorsi anche a chi lavora e che l'università venga incontro in determinate situazioni. Ci sono più appelli d'esame e corsi obbligatori in classe che formano maggiormente. È vero che i libri servono ma mettere in pratica è più efficace. Se sto arrivando alla seconda laurea è anche grazie al mondo accademico». Per lei l'università è un pilastro. «Credo sia fondamentale perché offre le basi teoriche e pratiche necessarie per lavorare con professionalità nel mondo dell'educazione, che è sempre stato il mio obiettivo».

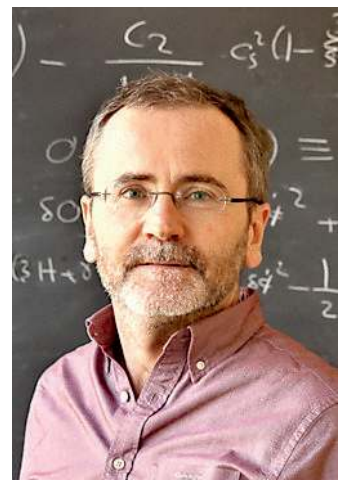
La studentessa Maria Elena Puppin Schiavetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANETA SCIENZA

Dai buchi neri alla materia condensata: grant da 2 milioni a Creminelli (Ictp)

Cosa succede quando un'onda non viaggia nel vuoto ma attraversa un mezzo? È da questa domanda, ingannevolmente semplice, che parte BestLobe, il progetto di Paolo Creminelli che si è appena aggiudicato un Erc Advanced Grant. Formatosi alla Scuola Normale Superiore di Pisa e con un post-dottorato ad Harvard, Creminelli è fisico teorico e direttore della sezione di fisica delle alte energie, cosmologia e fisica delle astroparticelle dell'Ictp di Trieste, dove è arrivato nel 2005. Il finanziamento europeo che ha ottenuto è tra i più competitivi nel panorama della ricerca di frontiera: su 3.329 proposte presentate – un record assoluto, superiore del 31% rispetto all'anno scorso – ne sono state selezionate poco più di trecento, circa il 10%. Il finanziamento, pari a 2.052.750 euro distribuiti su cinque anni, è riservato a ricercatori affermati con un track record eccezionale. BestLobe (Bounding Efts with Spontaneous Lorentz Breaking) attraversa cosmologia, astrofisica e materia condensata. Il filo conduttore è proprio quella distinzione tra



Paolo Creminelli

vuoto e mezzo: capire come lo spazio-tempo si deforma durante la collisione di due buchi neri, ricostruire le condizioni dell'era inflazionaria che ha preceduto il Big Bang, caratterizzare le proprietà di certi materiali sono problemi distanti tra loro, ma che condividono la stessa struttura matematica di fondo. BestLobe punta a stabilire limiti rigorosi su grandezze fisiche fondamentali che orienteranno sia l'interpretazione delle osservazioni astrofisiche già disponibili sia quelle future. «BestLobe riunirà conoscenze provenienti da diversi ambiti della fisica e della matematica per rispondere a domande fondamentali comuni a tutti questi campi», afferma Creminelli. «Sebbene io sia il referente principale, si tratterà di uno sforzo collettivo». Il grant finanzierà borse di dottorato e post-dottorato, workshop all'Ictp e soggiorni di collaboratori internazionali. È il sesto Erc ottenuto da un ricercatore Ictp da quando, nel 2021, il Centro è entrato a far parte degli istituti ammessi a competere per questi fondi. — **G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pandemie, il grafene per intercettare i virus

L'Icgeb lavora al nuovo biosensore: troverà i patogeni prima che passino all'uomo

GIULIA BASSO

Il progetto

Tre quarti delle malattie infettive emergenti nascono negli animali e saltano all'uomo. Influenza aviaria, Sars, Ebola, Nipah: ogni volta il copione è lo stesso, un virus circola in un allevamento o in una popolazione selvatica, accumula mutazioni e trova la porta giusta per entrare nelle cellule umane. Quando la trova, spesso è già troppo tardi per contenerne la diffusione.

È per spezzare questa catena che un consorzio europeo di sette istituzioni sta sviluppando Flufet, un biosensore a grafene capace di rilevare virus negli allevamenti in tempo reale, in modo automatico, prima che il patogeno trovi la strada verso l'uomo. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Eic Pathfinder, è coordinato dal gruppo NanoSelf dell'Università della Coruña e riunisce allo stesso tavolo chimici, ingegneri dei materiali, esperti di microfluidica, produttori di chip e virologi.

Tra i partner c'è l'Icgeb di Trieste, che porta la competenza virologica. Il laboratorio di Virologia Molecolare, diretto da Alessandro Marcello, è rappresentato nel progetto da Tea Carletti, responsabile diretta della parte che riguarda l'istituto: è stata lei a presentare, nel giugno 2025, i primi dati del progetto al Keystone Symposia di Ginevra, conferenza internazionale di riferimento sulla preparazione alle pandemie.

Il dispositivo si basa su chip di grafene – foglio di carbonio dello spessore di un atomo, con proprietà elettriche eccezionali – sui quali vengono immobilizzate due categorie di molecole: recettori cellulari umani e anticorpi. La logica è biologica prima che tecnologica. I virus entrano nelle cellule agganciandosi a recettori specifici sulla loro superficie, spiega Marcello, e questi recettori sono un numero limitato. Mettendoli sul chip, il sensore imita il meccanismo reale: se un virus è presente nel campione, si lega al recettore come farebbe nell'organismo, modifica la conduttività del grafene e genera un segnale elettrico misurabile in tempo reale. Ma la vera novità sta nella doppia lettura. Accanto ai recettori lavorano anche anticorpi diretti contro virus specifici, e i due segnali si integrano in modo complementare. «Alcune famiglie di virus condividono lo stesso recettore», precisa Marcello. «Un anticorpo ti dice quale virus di quella famiglia è presente».

Lo scorso aprile il chip ha incontrato un virus vero. Davide Campagnol, ricercatore della Coruña, ha trascorso una settimana al laboratorio dell'Icgeb per esperimenti congiunti. Grazie alla struttura di biocontenimento Bsl3 dell'istituto, è stato possibile esporre i chip al Sars-Cov-2 isolato in laboratorio e diluito in una matrice acquosa, per misurarne la sensibilità.

«La sensibilità è molto alta: riesce a identificare la presenza di un numero molto ridotto di particelle virali», riferisce Marcello. «Ma il sistema è ancora un po'instabile. Bisogna lavorare ancora sulla chimica». Manca ancora un anno e mezzo al termine del progetto: l'obiettivo dichiarato è raggiungere almeno un prototipo dimostrativo. La sfida più ambiziosa – rilevare un virus mai visto prima – resta aperta, e Marcello non la aggira. «Un virus ha bisogno di un recettore per infettare le cellule», ragiona Marcello. «Se avessimo sulla superficie tutti i recettori principali, potremmo attribuire ogni nuovo patogeno a una famiglia nota».

In teoria è possibile costruire una matrice molto ampia, ma c'è un vincolo concreto: la capacità del chip di alloggiare recettori e anticorpi non è illimitata, e prima di pensare alla copertura universale bisogna dimostrare che la chimica regge su quelli già selezionati. «Stiamo parlando di uno scenario futuristico», aggiunge con franchezza Marcello. L'obiettivo immediato è più circoscritto ma non meno rilevante: intercettare i patogeni noti ad alto rischio zoonotico direttamente alla fonte, nell'allevamento, prima che trovino la strada verso l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEAM

La squadra di ricercatori dell'Icgeb al gran completo

Nella foto d'archivio due medici al lavoro durante la pandemia

AL MICROSCOPIO

Medicina virtuale: il gemello digitale che si ammala al posto vostro

Quello del digital twin è un settore in rapida espansione già oggi: sempre più decisiva l'intelligenza artificiale

MAURO GIACCA

La rubrica

28 giugno 2126 (tra 100 anni). Vi svegliate e i sensori del microchip che portate sottocute segnalano che tutto va bene. Hanno continuato a misurare per tutta la notte qualche centinaio di valori biochimici nel vostro sangue. Altri sensori segnalano pressione, movimento, tipo di sonno, funzione cardiaca e onde cerebrali. Lo fanno senza sosta da ben prima della vostra nascita.

I dati sono integrati con quelli del vostro genoma, la cui sequenza è stata definita da quando eravate un embrione, e con quelli dei livelli di espressione dei geni nelle cellule del sangue, aggiornati a tempi regolari. Tutti questa mole di dati è conservata e analizzata on line da un algoritmo di AI che costruisce un vostro gemello digitale (digital twin): un alter ego che nasce con voi per seguirvi durante tutta la vita, ricalibrandosi in tempo reale. Non appena qualche parametro è alterato, il digital twin integra l'informazione ed elabora le conseguenze a cascata che potrebbero accadere. Sale la glicemia: come funzioneranno i muscoli in risposta? Quale sarà la risposta dell'insulina nel pancreas? Come risponderete ai cibi? Che farmaci potrebbero migliorare la situazione?

I digital twin sono il punto di arrivo della vera medicina personalizzata: non più predizioni generiche o terapie che funzionano nella maggior parte delle persone, ma prognostici medici basati sulle condizioni di uno specifico individuo (voi) e terapie su misura. Pura fantascienza? No, quello dei digital twin è un settore in rapidissima espansione oggi, mutuato dal campo dell'ingegneria e dell'industria manifatturiera, dove è già utilizzata con successo per l'analisi di oggetti reali, ad esempio i motori degli aerei, o i ponti, simulando malfunzionamenti e guasti prima che questi si verifichino.

Nel campo della medicina, i digital twin promettono di segnalare l'insorgenza di malattie acute ancora prima che insorgano i sintomi (è il vostro gemello digitale che si ammala per primo!), il monitoraggio dell'andamento delle malattie croniche (tipicamente, il diabete, i tumori, lo scompenso cardiaco) o la valutazione dell'effetto di specifici farmaci per trovare quello più efficace per il singolo individuo, ad esempio per i tumori.

I gemelli digitali non sostituiscono il medico, ma diventano il suo laboratorio virtuale: un modo per passare da una medicina basata sull'efficacia media nella popolazione a una medicina basata sull'efficacia nel singolo individuo (voi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

I VANTAGGI

Dal monitoraggio costante alla possibilità di segnalare le patologie prima dell'arrivo dei sintomi

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Nordest, le Pmi escono dalla tempesta ma il 39% pensa che la crisi peggiorerà

L'indagine condotta tra gli imprenditori di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Migliorano le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi
Ma l'Indice di performance resta fermo e la ripresa appare ancora lontana

DANIELE MARINI

La bussola

La flotta delle Pmi del Nordest è senza vento in poppa. Se, rispetto a tre mesi fa, cala la quota di imprese che segnalano un peggioramento delle condizioni, tuttavia non aumenta chi ha conosciuto un miglioramento. Si amplia, invece, il gruppo di quante non hanno visto miglioramenti né peggioramenti: una condizione di bonaccia. Considerato che il primo trimestre si era chiuso con un sentiment degli imprenditori da «profondo rosso», il secondo terzo dell'anno segnala un allentamento della flessione. Nel contempo, però, non si intravede ancora un'accelerazione positiva.

Sono questi gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese interpellati da Community Research&Analysis per i quotidiani del gruppo Nem, con Ben - Bussola dell'Economia del Nordest. Ben è promosso da Finergis, società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi per monitorare in modo continuativo l'economia del territorio e raccogliere la voce diretta delle Pmi del Nordest, al fine di comprenderne esigenze, criticità e prospettive di sviluppo.

La preoccupazione prevalente di imprenditori e manager è concentrata soprattutto sul nostro paese e a livello europeo, più ancora che a livello regionale e mondiale. Le valutazioni sull'andamento attuale dell'economia riportano valori ancora negativi rispetto al passato, ma in attenuazione. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), risale per assestarsi a -27,2 per l'ambito regionale, nazionale (-41,2) ed europeo (-36,0). Solo l'ambito internazionale sembra avere una risalita.

Dunque, per le Pmi il sistema produttivo regionale risente in misura relativamente minore le difficoltà generali, ma non accelera. Di conseguenza, il saldo dell'Indice di performance, che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, si attesta a -41,8, in discesa dal -49,7 di marzo 2026, ma ancora distante dal -30,5 del settembre 2025. È possibile individuare differenziazioni nelle opinioni dei testimoni privilegiati. Le imprese friul-giuliane denunciano un indice leggermente migliore (-45,2) rispetto a quelle venete (-48,6), dove però sono maggiori le imprese in crescita (7,0%; 3,2% in Fvg). I settori sono tutti attraversati da difficoltà, ma le costruzioni denunciano un esito peggiore (-51). Com'è intuibile, la dimensione costituisce una variabile determinante: le micro (-47,7, meno di 9 addetti) e le piccole (-43,8, 10-49 addetti) denunciano una sofferenza che si assottiglia fra le più strutturate (-36,4, oltre 50 addetti).

Per il prossimo trimestre del 2026, imprenditori e manager intravedono una dinamicità positiva dell'economia: la negatività non scompare, ma perde decisamente d'intensità. Anche per il Nordest e a livello globale si prevedono performance meno negative: rispettivamente -18,7 e -4,9, anche in questo caso assai migliorative rispetto a marzo scorso (-38,2 e -37,3). Le prospettive, quindi, risultano meno negative della situazione attuale. Anche il saldo dell'Indice sul futuro risulta negativo (-30,8), in miglioramento verso il primo trimestre (-53,8), ma distante dal settembre 2025 quando si collocava a -17,7. Le valutazioni sono più preoccupate fra i friul-giuliani (-37,5) rispetto ai veneti (-31,1). Le costruzioni risultano con le prospettive meno rosee in assoluto (-43,1). Chi guida una micro (-33,2, fino a 9 addetti) e piccola impresa (-33,3, 10-49 addetti) fa previsioni decisamente più negative rispetto a chi ha un'impresa più strutturata (-10,3, oltre 50 addetti).

L'uscita dalle difficoltà è percepita da pochissimi (13%). Cresce l'attesa (o la speranza?) che entro l'anno si avrà un'inversione di tendenza. E diminuiscono quelli che immaginano di attendere oltre un anno (9,3%; 30,7% a marzo). La flotta delle Pmi auspica che il vento riprenda a soffiare per riprendere una navigazione. Ma, come indica anche Banca d'Italia, sarà bene che si doti di un proprio motore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le imprese del Nordest e la congiuntura economica

A suo avviso, qual è l'andamento attuale dell'economia? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
Crescita	13,7	6,5	7,5	17,4
Stabile	44,6	43,2	36,6	37,3
Flessione/caduta	40,9	47,7	43,5	27,2
Non so	0,8	2,6	12,4	18,1

Come ritiene sarà l'andamento dell'economia nei prossimi 3 mesi? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
Crescita	16,6	13,0	11,7	19,7
Stabile	40,1	37,2	30,8	31,3
Flessione/caduta	35,3	38,9	36,5	24,6
Non so	8,0	10,9	21,0	24,4

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, giugno 2026 (n. casi: 386) Withub

finergis

BEN
La Bussola dell'Economia del Nordest

NOTA METODOLOGICA

La Bussola dell'Economia Nordest è una rilevazione che viene promossa da Finergis, partner finanziario delle imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano. Ben, realizzata da Research&Analysis di Community, per il Gruppo Nem, si propone di rilevare le opinioni di imprenditori e manager di Veneto e Friuli Venezia Giulia. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti significativi per l'economia dell'area. La rilevazione (Cawi) si è svolta dal 25 maggio al 19 giugno 2026 e ha coinvolto 386 soggetti. Daniele Marini ha diretto la ricerca. Questlab ha curato la parte informatica.

Banche, Intesa su Mps l'offerta arriva in Consob

MILANO

Finanza

L'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo per Monte dei Paschi di Siena approda in Consob. Si tratta del primo passo formale dopo che il gruppo guidato da Carlo Messina ha annunciato l'8 giugno scorso il lancio dell'offerta da 30,6 miliardi di euro. L'operazione consentirebbe di creare il secondo gruppo bancario dell'Eurozona per capitalizzazione di Borsa.

Intesa Sanpaolo arriva al deposito alla Consob dopo aver inoltrato le istanze e le comunicazioni per avere le autorizzazione dalle autorità di vigilanza. In particolare si tratta della Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia; l'Ivass per le autorizzazioni preventive all'acquisizione della partecipazione qualificata indiretta in Generali; e le autorità competenti in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese, degli investimenti esteri, inclusa quella alla presidenza del Consiglio dei ministri (golden power). Ci sono poi le autorità degli altri Paesi in cui operano le società di Montepaschi, Mediobanca e Generali. Le tempistiche per l'Opas dipenderanno dall'arrivo delle autorizzazione. Ottenuto tutti i via libera e l'approvazione da parte della Consob il documento sarà pubblicato e partirà il periodo d'offerta che, secondo alcune previsioni, potrebbe avvenire a novembre.

Il perfezionamento dell'operazione di Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena, secondo quanto indicato nel comunicato stampa, è comunque atteso a dicembre 2026. Ultimato il deposito alla Consob, Intesa Sanpaolo inizierà il lavoro per preparare l'assemblea del 10 settembre per l'aumento di capitale a servizio dell'operazione per Monte dei Paschi di Siena.

L'Opas valorizza le azioni della banca senese 10,091 euro l'una ed è strutturata con un corrispettivo in azioni di 1,6 azioni di Intesa Sanpaolo e una componente cash di un euro per ogni azione del Monte dei Paschi, con un premio del 12,5% rispetto al prezzo ufficiale del Monte in Borsa del 5 giugno. Il controvalore complessivo massimo dell'offerta, in caso di integrale adesione, sarà di circa 30, 6 miliardi di euro. Il gruppo risultante dall'operazione tra Intesa Sanpaolo e Mps, con un forte azionariato tutto italiano, punta ad un utile netto di 16 miliardi di euro al 2029 e beneficerà della capacità di generare di ricavi di scala europea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

asteservizifvg srl

VENDITE PRIVATE 1/2026;
4° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un quarto esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata e concernente:

LOTTO 1

LOTTO 1 - Affitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Asteservizifvg srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo di affitto per i primi 6 anni: € 20.250,00
Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00

Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di affitto di € 60.000,00. Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 28/07/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 29/07/2026 dalle ore 15:00.

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito
www.industrialdiscount.it
CODICE ASTA: 10202

Scansionami!

Economia

La dynasty di Ponzano

Edizione, svolta compiuta «In Europa il nostro futuro»

di **Roberta Paolini**

La lettera di Alessandro Benetton agli azionisti: «Discontinuità con il passato»

TREVISO

Il punto

«La nostra radice italiana resta profonda, ma continuiamo a operare con una visione pienamente europea e internazionale». Alessandro Benetton affida alle ultime righe della lettera agli stakeholder quella che è la sintesi dell'intero bilancio 2025 di Edizione. Dietro i numeri della holding che tiene la fortuna miliardaria della dinastia di Ponzano non c'è soltanto un esercizio positivo. C'è la certificazione che il percorso iniziato tre anni fa è arrivato a maturazione: la cassaforte della famiglia Benetton ha definitivamente cambiato mestiere. Benetton lo dichiara apertis verbis: «Oggi è un gruppo solido consapevole del suo ruolo».

La trasformazione, la traiettoria, parola cara al presidente della cassaforte, è avvenuta. Il centro del racconto di questo scrigno del valore di oltre 14 miliardi di euro sono le infrastrutture integrate, non solo le concessioni autostradali, non gli aeroporti, le telecomunicazioni o i servizi di mobilità, non il travel retail ma il disegno complessivo di un universo che si muove in maniera sempre più connessa a tutto ciò. In questo quadro il cuore originario, i Colori Uniti da cui è scaturito tutto, l'immobiliare e i negozi, sono un pezzo importante del racconto ma sono stati superati da un quadro più complesso e dinamico.

«Nel corso del 2025 abbiamo lavorato con determinazione, in tutte le nostre realtà, per dare vita a un Gruppo sempre più innovativo», scrive Benetton. Il dato che condensa il nuovo corso è il Net Asset Value: 14,1 miliardi di euro, circa due miliardi in più rispetto a tre esercizi fa, con un rendimento medio dell'8% annuo. Sono i numeri con cui il presidente rivendica la bontà della trasformazione avviata nel 2022 insieme all'amministratore delegato Enrico Laghi. Una trasformazione che non riguarda soltanto la crescita patrimoniale ma soprattutto il modo in cui quel patrimonio viene costruito.

Per capire dove sta andando Edizione basta osservare quanto spazio occupa Mundys. «Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e accelerazione per il nostro polo infrastrutturale», scrive Benetton, che oggi è anche presidente di Mundys. I numeri parlano da soli: 9,6 miliardi di ricavi, 5,9 miliardi di Ebitda e 1,8 miliardi di investimenti, in crescita del 25%.

Il dato più interessante non è economico, ma geografico: Francia, Brasile, Spagna, Cile. L'acquisizione dell'autostrada A63, le nuove concessioni sudamericane, il rafforzamento in Catalogna non sono operazioni isolate. Sono tasselli di una strategia che privilegia asset regolati, concessioni lunghe e Paesi caratterizzati da economie solide e sistemi valutari stabili. In altre parole, Edizione sceglie di sostituire la volatilità del ciclo economico con la prevedibilità dei flussi infrastrutturali.

Lo stesso schema si ritrova negli aeroporti. Il record storico di oltre 55 milioni di passeggeri a Fiumicino è un semplice risultato operativo. Diventa la dimostrazione che Aeroporti di Roma può ormai competere con i grandi hub europei, mentre Nizza consolida il ruolo di secondo scalo francese e Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry) continua ad allargare la propria presenza negli aeroporti mondiali servendo oltre 2,5 miliardi di passeggeri. Il filo rosso è chiaro: costruire un ecosistema integrato della mobilità, dove infrastrutture, servizi, retail e innovazione dialogano tra loro.

La seconda gamba della strategia guarda oltre le infrastrutture. Benetton dedica infatti un passaggio centrale alla nascita di 21 Next, la piattaforma sviluppata insieme a 21 Invest e Tages Sgr. La definisce «una naturale evoluzione del nostro approccio industriale agli investimenti».

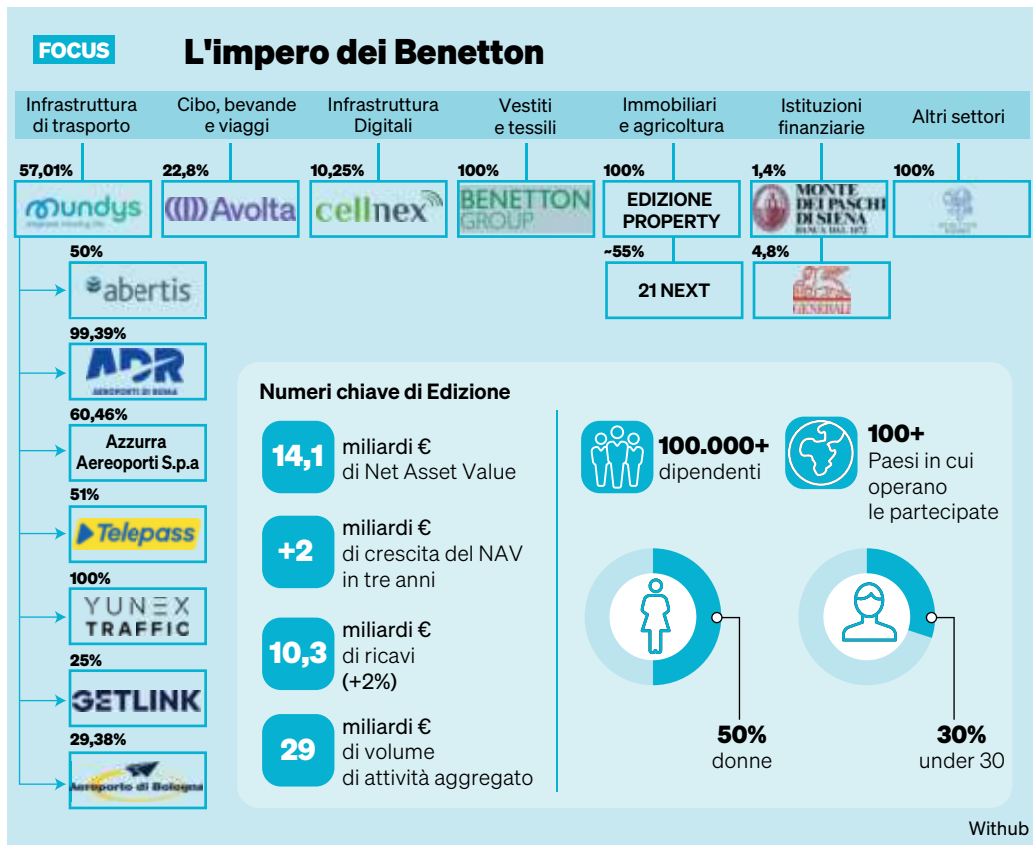
Ancora una volta traccia una nuova una traiettoria, quella del capitale a servizio dell'impresa. Perché significa che Edizione non vuole limitarsi a gestire partecipazioni industriali, ma punta a diventare un protagonista europeo degli alternative private markets, con l'obiettivo di superare i 10 miliardi di masse gestite. È il secondo pilastro della holding del futuro.

Nel prossimo triennio l'obiettivo di Edizione è di continuare a investire nelle infrastrutture, privilegiando operazioni di grandi dimensioni capaci di rafforzare Mundys, migliorare la durata media delle concessioni e aumentare la presenza in economie solide. Parallelamente svilupperà gli investimenti nei mercati privati e valuterà l''ingresso in nuove asset class contigue alle competenze già sviluppate.

In questo quadro Benetton Group cambia inevitabilmente prospettiva. La società resta un asset strategico, ma non rappresenta più il baricentro della holding. La lettera certifica i progressi del risanamento: perdite ridotte a 33 milioni, oltre il 65% in meno rispetto all'anno precedente, e l'obiettivo dichiarato del pareggio nel 2026.

Per l'impero di Ponzano è un cambio di identità prima ancora che di dimensione. E questa trasformazione porta la firma di Alessandro Benetton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Benetton, presidente di Edizione

IL BILANCIO

La trasformazione della holding: patrimonio salito a 14,1 miliardi, Mundys motore della crescita

IL FUTURO

Investimenti su grandi infrastrutture, concessioni e partnership

Il ramo di Giuliana studia l'exit per 3 miliardi

La seconda generazione valuta un percorso patrimoniale autonomo Il controllo degli asset resterà invariato

TREVISO

Lo scenario

La continuità industriale non è in discussione. Il 75% del capitale di Edizione è già blindato con i rami relativi a Luciano ed agli eredi di Gilberto e Carlo Benetton che già hanno detto di non essere intenzionati ad usare la finestra di uscita che si apre tra luglio e ottobre di quest'anno per i soci. L'unico ramo che sta valutando una eventuale exit è quello di Giuliana. Ma se anche dovesse esercitare, entro la finestra statutaria, il diritto di uscire da Edizione, la cassaforte della famiglia ha già scritto da quattro anni le regole per gestire l'operazione senza alterare né gli asset strategici né la governance costruita con il nuovo corso guidato dal presidente esecutivo Alessandro Benetton e dall'ad Enrico Laghi.

Da quanto risulta, la valutazione in corso da parte di Evoluzione, la holding di Giuliana Benetton, che detiene l'usufrutto sulla quota del 25% complessivo della cassaforte, e ai quattro figli Daniela, Franca, Carlo e Paola, che tramite le rispettive holding tengono la nuda proprietà, non sarebbe legata all'andamento della società o ai risultati. La scelta nascerebbe piuttosto dalla volontà della seconda generazione di avviare un autonomo percorso. Il meccanismo è già previsto dallo statuto approvato nel 2022. Se uno dei quattro rami familiari decidesse di uscire, la holding manterrebbe integralmente il controllo delle attività considerate strategiche: il 57% di Mundys, il 22% di Avolta, le attività agricole di Maccarese e Benetton Group. Nessuno di questi asset verrebbe frazionato e resterebbero invariati sia i piani industriali sia quelli di investimento. Diverso il destino delle partecipazioni finanziarie. Il 9,9% di Cellnex, il 4,8% di Generali e l'1,45% di Mps rappresentano infatti gli strumenti destinati, salvo diverse valutazioni, a costituire la componente in natura dell'eventuale liquidazione del socio uscente. Sul piano della governance gli effetti sarebbero limitati. Oggi il cda di Edizione è composto da nove membri: quattro sono rappresentanti della famiglia. In caso di uscita del ramo di Giuliana, le opzioni sarebbero due: sostituire Carlo Bertagnin Benetton con un consigliere indipendente oppure ridurre il board da nove a otto componenti.

Giuliana Benetton

A fine dicembre il Net Asset Value della holding è a circa 14 miliardi di euro. Il 25% vale quindi circa 3,5 miliardi. Di questi una parte potrebbe essere soddisfatta attraverso l'assegnazione di partecipazioni finanziarie: per un valore complessivo vicino a 1,5 miliardi di euro. La parte restante verrebbe regolata in denaro. Edizione dispone infatti di riserve superiori a 2,76 miliardi di euro, le partecipazioni dovrebbero generare dividendi tra i 650 e i 700 milioni e nel patrimonio figurano inoltre circa 1 miliardo di euro di immobili suscettibili di valorizzazione qualora fosse necessario reperire ulteriore liquidità. Qualche asset non core andrà comunque ceduto considerato che le disponibilità liquide iscritte nel bilancio di esercizio 2024 erano pari a 10,2 milioni di euro. — **R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Le idee

La vacanza che ci neghiamo e l'apprezzamento del vuoto

PIER ALDO ROVATTI

È molto utile fermarsi a considerare il significato delle parole che adoperiamo ogni giorno: per "fermarsi" intendo avere la pazienza e la relativa apertura mentale per accorgersi (almeno, provare a farlo) di ciò che stiamo dicendo, per esempio quando adoperiamo la parola "vacanza".

Certo non è necessario mettere in atto un simile esercizio critico: critico perché non si limita alla curiosità di scoprire le origini e il senso delle parole che adoperiamo, ma ci permette di ragionare criticamente su quanto ogni volta mettiamo in gioco parlando. Qui entra in gioco il *vacuum,* cioè il vuoto. Uso il termine latino perché di solito consideriamo ciò che è vacuo come inutile mentre – ecco appunto il caso del termine "vacanza" – richiamiamo qualcosa che non equivale né a un'esperienza vuota né a un'esperienza inutile.

Comunque, anche nel caso di vacanze completamente organizzate come può essere una crociera, anche quando ci sforziamo di "riempire" più che possiamo il tempo della vacanza, il senso di questa sospirata esperienza, breve che sia, corrisponde a una interruzione della normale e spesso noiosa quotidianità e non possiamo accontentarci di credere che questa interruzione corrisponda a un semplice "tirare il fiato", allontanandoci per qualche giorno dal respiro assillante del nostro vivere.

A guardare bene, cioè avvicinandoci un poco a ciò che significa per noi l'esperienza della vacanza, possiamo facilmente constatare che è in gioco nientemeno che la respirazione della vita: in altri termini, diamo alla vacanza il significato di una

Una spiaggia con ombrelloni

possibilità – finalmente – di respirare come vogliamo, senza tutti gli intralci che ci assillano nella comune quotidianità, e con la possibilità di riempire il tempo come desideriamo, magari semplicemente di non riempirlo e di goderci per un poco l'esperienza del vuoto.

Che poi le cose non vadano, se non raramente, a finire così, significa che non siamo abituati a vivere una simile esperienza e che – quando ci capita – la capovolgiamo cercando in ogni modo di evitare proprio il vuoto.

È contraddittorio, ma va così: riempiamo il più possibile il tempo della vacanza e contraddiciamo proprio il senso della vacanza stessa. Cioè – dicendolo ancor più apertamente – mostriamo a noi stessi che abbiamo una certa paura di questo vuoto e che dunque fare vacanza significa di solito riempire il tempo in modo da dimenticare la quotidianità che di solito ci affatica.

Come possiamo facilmente constatare, il senso che diamo di solito alla parola ciò che ci aspettiamo dalla pratica del fare vacanza sembrano l'opposto di ciò che l'opposto potrebbe e dovrebbe essere: sì, certo, un rilassarsi dai pesi della quotidianità, il tentativo di metterli da parte e magari dimenticarsene, ma in cambio di un simile rilassamento che esperienza cerchiamo di vivere?

La risposta è, purtroppo, a senso unico: in cambio cerchiamo di fare in modo che il nostro pensiero si rivolga ad altro, così da rovesciarlo almeno un poco e dimenticarci dell'oppressione della quotidianità.

Non c'è stato, come possono verificare tutti quelli che vanno in vacanza augurandosi un alleggerimento. Se ci chiediamo il perché di una simile conclusione alquanto sconsolante («Speriamo meglio per l'anno prossimo»), balbettiamo verità poco convincenti. E se, allora, pensassimo con serietà che la vacanza non equivale a un semplice divertimento, a una specie di temporaneo "liberi tutti"? Ammettiamolo: è molto raro pensare (e credere) che la vacanza corrisponda a una valorizzazione del vuoto, dovunque riusciamo a esercitarla, perfino immersi in una folla di turisti. Siamo lontanissimi dal pensare che il godimento del vuoto corrisponda alla verità di ogni nostra vacanza. E quindi dal credere che la vacanza sia proprio l'apprezzamento di quel *vacuum* da cui vorremmo scappare, che non vogliamo avere davanti agli occhi e avvertire dentro di noi.

A veder bene, è la stessa cosa che capita nelle feste spinte dall'alcol e dal vino, dal frastuono della musica e dall'allegria rumorosa degli amici che ci stanno attorno. Ma, se ci fermiamo qui, è difficile che impediamo al vuoto di diventare oppressivo o soltanto illusorio. Non c'è traccia, di solito né nella vacanza né nella festa, di un'esperienza positiva del vuoto, quella di cui abbiamo invece sempre più bisogno.

Il vino cambia con il gusto, con la società, con il clima

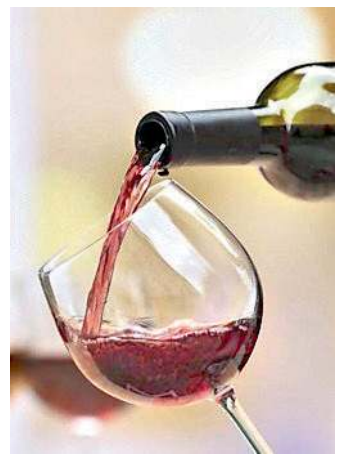
GIANNI MORIANI

Il vino cambia. Cambia perché cambiamo noi, perché cambia il clima, perché cambia la società che lo produce e lo consuma. Non è una crisi: è la sua natura più profonda. Il vino non è mai stato un oggetto stabile, chiuso nella bottiglia come un'essenza immutabile. È sempre stato il risultato di relazioni tra terra, lavoro umano, tempo e cultura. Se oggi quelle relazioni si trasformano, è perché si trasforma tutto ciò che le rende possibili.

Le giovani generazioni consumano meno vino. I mercati rallentano. Il cambiamento climatico modifica tempi della vendemmia e geografie che sembravano consolidate. Sarebbe però riduttivo leggere questi segnali come un semplice declino. Indicano piuttosto una trasformazione più profonda: cambia il modo in cui il vino viene vissuto, cercato e raccontato. E, di conseguenza, cambia il vino stesso.

Per lungo tempo il discorso enologico è stato dominato dalla ricerca dell'autenticità: l'essenza del vino, il carattere di un territorio, la purezza di un vitigno. Una verità da custodire. Eppure il valore del vino nasce dall'intreccio tra qualità materiali, pratiche produttive, reputazioni e narrazioni condivise. La cantina non è soltanto un luogo di produzione: è anche il luogo in cui si costruisce il significato del vino.

Lo si vede chiaramente, per esempio, nel Veronese, dove diversi produttori stanno riequilibrando il rapporto tra Amarone e Valpolicella. L'Amarone — vino potente e longevo — ha dominato la scena per decenni. Oggi cresce invece l'interesse per i Valpolicella più immediati, bevibili e versatili: vini da tavola nel senso più nobile del termi-



Un bicchiere di vino rosso

ne. Non si tratta di una resa commerciale, ma della capacità di interpretare sensibilità e abitudini che cambiano. Nel mondo del Prosecco, intanto, cresce l'attenzione verso versioni a ridotto contenuto alcolico, in sintonia con stili di vita orientati alla moderazione. In entrambi i casi non cambia soltanto il prodotto: cambia l'insieme delle relazioni economiche, culturali e ambientali che ne definiscono l'identità.

Anche il *terroir* non è soltanto una realtà naturale. È una costruzione storica e culturale, plasmata da tradizioni, mercati e scelte produttive. Lo dimostra la vicenda di Robert Parker e del Barolo. Negli anni Novanta il critico americano premiò i Barolo di stile più morbido e internazionale, penalizzando quelli legati alla tradizione. Quel giudizio non si limitò a descrivere il vino: contribuì invece a trasformarlo in maniera profonda. Orientò la domanda, influenzò le scelte di cantina e divise produttori e appassionati per anni. L'autorità critica non è mai neutrale: entra nel vino e ne condiziona il destino.

Anche il linguaggio della degustazione riflette questa dinamica. Quando si riconoscono sentori di ribes nero, cuoio o pietra bagnata, non si registrano semplicemente dati oggettivi. Si utilizza un vocabolario costruito nel tempo e condiviso da una comunità di pratiche. Il gusto non è una proprietà che attende di essere scoperta: si forma attraverso l'esperienza, l'apprendimento e il confronto. Cambia la comunità, cambia il gusto. Cambia il gusto, cambia il vino.

Il clima fa il resto. Siccità, ondate di calore e vendemmie anticipate non sono semplici variabili tecniche da gestire in vigneto o in cantina. Stanno riscrivendo l'identità dei vini, modificando equilibri consolidati e aprendo possibilità in territori un tempo considerati marginali. Il cambiamento climatico non è una minaccia esterna al vino: è già dentro il vino, già nel bicchiere.

L'instabilità, allora, non è un difetto da correggere. È una condizione costitutiva del vino. Un vino può apparire chiuso in una fase della sua evoluzione e sorprendere in un'altra. Può assumere significati diversi a seconda di chi lo beve, del contesto in cui viene condiviso, della stagione della vita in cui viene incontrato. Questa mobilità non tradisce il vino: ne rappresenta una delle qualità più profonde.

Il vino vive di trasformazioni. Cambia nella bottiglia, cambia nei vigneti, cambia nei gusti e nelle società che lo producono e lo consumano. È proprio questa capacità di mutare senza cessare di essere sé stesso che ne ha fatto una delle metafore più efficaci dell'esperienza umana.

Per questo difendere il vino non significa conservarlo immobile. Significa comprenderne l'evoluzione e accompagnarla. La vera sfida non è opporsi al cambiamento, ma riconoscere ciò che merita di essere preservato mentre tutto il resto si trasforma.

Trump-Meloni, dai sorrisini alle lacrime

FRANCO DEL CAMPO

«Molti nemici, molto onore». La frase - infausta - rilanciata da Benito Mussolini nel 1931 per giustificare l'isolamento dell'Italia dopo le (inutili) sanzioni da parte della counità internazionale, era già stata utilizzata più volte, in particolare da un comandante lanzichenecco. Quelle parole - pur sciagurate - erano state accolte con il solito entusiasmo da una folla plaudente ed è poi entrata in un lessico probabilmente non del tutto estraneo alla cultura politica della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

A lei, però, di "nemici" ne basta uno solo, bello grosso: Donald Trump. Dopo l'entusiasmo per la sua rielezione, unica leader europea invitata all'insediamento, anni di sorrisi, mossette, complimenti e - solo pochi mesi fa - la proposta di candidare Trump al Nobel per la Pace, è arrivata la rottura. Brutale e sprezzante, come prevede lo "stile" del presidente degli Stati Uniti d'America.

La prima incrinatura, dopo tanto entusiasmo oppure silenzi complici o imbarazzati, era venuta dopo l'attacco di Trump a papa Leone XIV, originario di Chicago, ma per anni missionario in America latina. Adesso è arrivata questa piccola baruffa estiva, con toni assai infantili da entrambe le parti, che si è dilatata a livello internazionale.

Trump, in una intervista al corrispondente di La7, seccato per il mancato appoggio dell'Italia nella sua guerra all'Iran, ha detto: «Mi ha implorato di fare una foto con lei, mi ha fatto pena». Plausibile, anzi probabile e forse addirittura vero. Ma la reazione di Giorgia Meloni è stata categorica, come uno spot pubblicitario: «Io e l'Italia non imploriamo mai». Il risultato, politico e mediatico, è stato un coro in sua difesa, anche da parte dell'opposizione.

Senza preavviso, si è poi presentata alla manifestazione organizzata dagli alpini a Gemona, alla ricerca di un «sano orgoglio nazionale», ripagata da un corroborante abbraccio pieno di applausi e sorrisi. Eppure con Trump sembrava un idillio. «Potrò dirti che sei bella?», ammiccava nel 2025, e lei a gongolare, anche quando il resto del mondo si angustiava per la minaccia di nuovi dazi.

Meloni per mesi si è accreditata come una sorta di "ponte" tra l'ombroso presidente degli Stati Uniti e il resto d'Europa, e molti ci avevano creduto. Inutilmente. Rimane il metodo di una politica basata su foto, selfie, sorrisini e su apparenti complicità, forse efficaci per un po', ma che non sono una cosa seria e ha messo totalmente ai margini il ministro degli Esteri, il pallido Antonio Tajani. Adesso Giorgia Meloni, consapevole del differente peso specifico e dell'aggressività del suo nuovo "nemico", ha dato ordine di smorzare i toni, di lasciar perdere, inconsapevole erede del Conte Zio nei *Promessi sposi*: «Sopire, troncare, padre molto reverendo; troncare, sopire». Una tecnica curiale, che sarebbe piaciuta anche ad Andreotti e potrebbe funzionare, a condizione che Trump si distragga con qualche altra guerra o che si ricordi di conquistare la Groenlandia o si arrabbi con qualcun altro tra gli odiati europei.

Il vero problema, almeno per noi, è che - oltre all'infantile ba-

Giorgia Meloni e Donald Trump quando ancora si dicevano amici

ruffa attuale, infarcita di non è vero, bugiardo/a, «tu sai di esserlo mille volte più di me», «specchio riflesso» e amenità del genere - Giorgia Meloni ha scelto da sempre di accodarsi a questo ingombrante e imprevedibile "compagno di strada", piuttosto che all'Europa unita. Adesso, forse, sarebbe il caso di crescere e passare da sorrisetti, mossettine o faccia feroce, a seconda dei casi, verso una politica seria, rimuovendo - per esempio - il diritto di veto, la "trappola dell'unanimità", un vero e proprio ricatto, che condanna alla paralisi l'Unione europea e colloca l'Italia tra i piccoli Paesi sovranisti ed euroscettici, nonostante i soldi incassati. Il resto sono soltanto selfie, chiacchiere e distintivo.

Le soluzioni più efficaci per rendere ogni metro quadrato funzionale, luminoso e contemporaneo

Il design che trasforma gli appartamenti urbani

Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, ogni scelta progettuale incide in modo decisivo sulla qualità della vita quotidiana. La progettazione degli spazi diventa un esercizio di equilibrio tra funzionalità, estetica e ottimizzazione delle superfici disponibili. La prima leva su cui intervenire riguarda la distribuzione degli ambienti: eliminare barriere inutili, come tramezzi non portanti, permette di ampliare visivamente gli spazi e migliorare la circolazione della luce naturale. L'open space, in questo contesto, rappresenta una soluzione sempre più diffusa, capace di unire zona giorno e cucina in un ambiente fluido e versatile. Anche la definizione delle funzioni cambia approccio: gli spazi non sono più rigidi, ma adattabili nel corso della giornata. Un soggiorno può trasformarsi in area lavoro, così come una zona pranzo può diventare un punto di incontro o di studio. La progettazione su misura gioca un ruolo centrale, perché consente di sfruttare nicchie, angoli e superfici spesso trascurate. L'attenzione si sposta quindi sulla qualità dello spazio, più che sulla quantità, con soluzioni capaci di valorizzare ogni centimetro disponibile senza creare sovraccarichi visivi. In questo scenario, la coerenza progettuale diventa fondamentale per garantire armonia e continuità tra gli ambienti, evitando frammentazioni che ridurrebbero la percezione complessiva dello spazio.

ARREDI MULTIFUNZIONALI E SOLUZIONI SALVASPAZIO

Il design contemporaneo ha sviluppato negli ultimi anni una vasta gamma di arredi multifunzionali, pensati proprio per rispondere alle esigenze degli appartamenti urbani. Letti contenitore, divani letto di nuova generazione, tavoli estensibili e scrivanie richiudibili rappresentano alcune delle soluzioni più diffuse e apprezzate. Questi elementi permettono di trasformare gli ambienti in base alle necessità, senza rinunciare al comfort o all'estetica. La modularità diventa un concetto chiave: librerie componibili, sistemi a parete e mobili trasformabili consentono di adattare lo spazio nel tempo, seguendo l'evoluzione delle esigenze abitative. Anche le soluzioni a scomparsa trovano largo impiego, soprattutto in contesti dove ogni metro quadrato deve essere ottimizzato. Cucine compatte, letti ribaltabili e armadi integrati permettono di liberare spazio durante il giorno, migliorando la vivibilità complessiva dell'ambiente. L'obiettivo non è soltanto ridurre l'ingombro, ma creare un sistema dinamico, capace di offrire diverse funzioni nello stesso spazio.

LUCE, COLORI E MATERIALI PER AMPLIARE LA PERCEZIONE

In un appartamento di piccole dimensioni, la percezione dello spazio è influenzata in modo determinante dalla luce, dai colori e dai materiali scelti. La luce naturale rappresenta un elemento strategico: valorizzarla significa rendere gli ambienti più ariosi e accoglienti. Per questo motivo, si prediligono tende leggere, superfici riflettenti e soluzioni che non ostacolino il passaggio della luce. Anche l'illuminazione artificiale assume un ruolo fondamentale, con sistemi che combinano luce diffusa, puntuale e d'accento per creare profondità e dinamismo. I colori chiari, come bianco, beige e tonalità neutre, contribuiscono ad ampliare visivamente gli spazi, mentre l'utilizzo calibrato di colori più intensi permette di definire zone e creare contrasti eleganti. I materiali, invece, influenzano sia l'estetica che la funzionalità: superfici continue, come pavimenti uniformi tra più ambienti, favoriscono la percezione di uno spazio più ampio e coerente. L'uso del vetro, degli specchi e delle finiture lucide può moltiplicare la luce e aumentare la profondità visiva. Allo stesso tempo, materiali naturali come legno e tessuti contribuiscono a rendere l'ambiente più caldo e accogliente, evitando un effetto eccessivamente freddo o impersonale.

TECNOLOGIA E PERSONALIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA CASA URBANA

La casa contemporanea integra sempre più soluzioni tecnologiche pensate per migliorare comfort, sicurezza ed efficienza energetica. Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, la tecnologia diventa un alleato prezioso per ottimizzare gli spazi e semplificare la gestione quotidiana. Sistemi di domotica permettono di controllare illuminazione, temperatura e dispositivi elettronici attraverso smartphone o comandi vocali, contribuendo a rendere l'abitazione più funzionale e intuitiva. Anche gli elettrodomestici si evolvono in questa direzione, con modelli compatti e ad alte prestazioni che riducono l'ingombro senza rinunciare all'efficienza. La personalizzazione assume un ruolo sempre più centrale: ogni ambiente viene progettato in base alle abitudini e allo stile di vita di chi lo abita. Questo approccio consente di creare spazi realmente su misura, in cui ogni elemento ha una funzione precisa e contribuisce al benessere complessivo. L'integrazione tra design, tecnologia e progettazione consapevole definisce un nuovo modo di abitare la città, dove anche gli spazi più contenuti possono offrire comfort, estetica e qualità della vita.

Sonia Delaunay

STADION
casa d'aste trieste

Asta a Tempo - 211

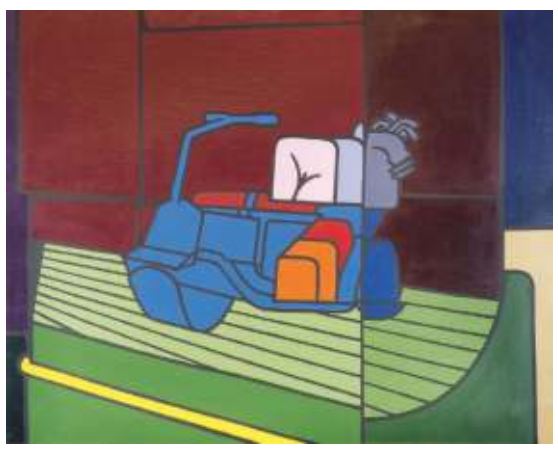
chiusura offerte on line a partire dalle ore 17.00

6-7-8 LUGLIO 2026

Arredi, oggettistica e dipinti
Una collezione di Arte Moderna e Contemporanea
Affari in asta

Alberto Magnelli

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com


Valerio Adami

Il dott. ALESSANDRO ROSA presenterà la collezione di Arte Moderna martedì 30 giugno e venerdì 3 luglio dalle 9.00 alle 12.30

Grande telo patchwork

Esposizione asta:
- da lunedì 29 giugno a venerdì 3 luglio: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- sabato 4 e domenica 5 luglio: 10.00 - 12.30

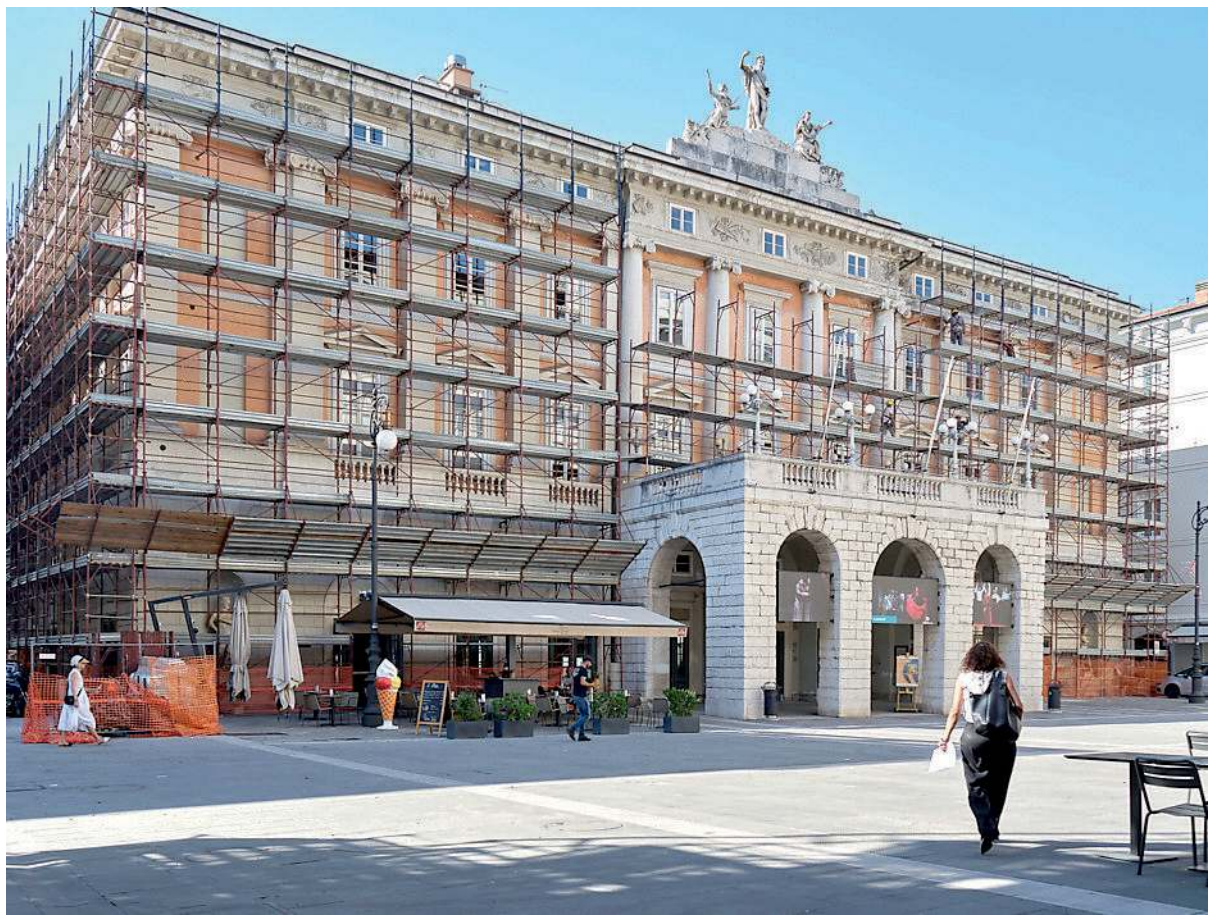
Vito Timmel

TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111



Il Teatro Verdi risistema le facciate e i serramenti

Il sindaco Dipiazza: «L'abbiamo impacchettato. Ci sono voluti quattro anni»
Il cantiere di riqualificazione da 1,2 milioni di euro già indicato nel 2022
Per l'opera saranno utilizzate le ultime risorse dell'ormai estinto Fondo Trieste

FABIO DORIGO

L'intervento

«Abbiamo finalmente impacchettato il Verdi. Ci sono voluti quattro anni». Il sindaco Roberto Dipiazza non nasconde la frustrazione burocratica per un cantiere annunciato in pompa magna anni fa e non vuole sentire storie. L'amico assessore Giorgio Rossi, per esempio, ha protestato per la tempistica delle impalcature innalzate in piazza Verdi l'8 giugno proprio nel bel mezzo della rassegna di Trieste Estate. Non era certo il caso di aspettare ancora. L'operazione è partita. Il Teatro Verdi può finalmente rifarsi gli esterni (intonaco e serramenti) grazie agli ultimi avanzi del glorioso e ormai estinto Fondo Trieste, nato nel 1955 per dare fiato all'economia del territorio giuliano. Dal fondo del barile si è riusciti a raschiare 1,2 milioni di euro che per decisione del Comune e del sindaco Dipiazza andranno al teatro lirico cittadino. I serramenti e i portoni di retropalco, provati dalla salsedine, abbisognano di una rimessa in sesto da tempo. Così pure l'intonaco caduto in molti punti.

La destinazione degli ultimi fondi era stata indicata già nel 2022 dall'apposita commissione. Su indicazione del sindaco Roberto Dipiazza, però, la cifra più corposa venne destinata al teatro lirico.

Il Teatro Verdi sconta da sempre la vicinanza al mare. I serramenti a mare e i portoni di retropalco sono esposti alla salsedine e all'innalzamento medio del mare, che provoca infiltrazioni di acqua salmastra nelle murature. In via San Carlo, accanto all'ingresso laterale del teatro, riservato per lo più alle maestranze, ormai l'intonaco è stato completamente eroso dall'acqua, lasciando a vivo le pietre. Al di là dell'innalzamento del livello dei mari il problema della salsedine affligge il Verdi fin dalla nascita nel 1801. La buca dell'orchestra e il sottopalco stanno sotto il livello del mare: a rischio allagamento con episodi di acqua alta. Pur soffrendone da sempre, il Verdi non s'è liberato del disturbo nemmeno con la grande ristrutturazione del 1997. Così l'unico rimedio è una manutenzione permanente.

L'intervento in programma sulla facciate e sui serramenti ha avuto il via libera della Soprintendenza nel 2024. L'intervento straordinario è sostenuto dall'assegnazione di un contributo alla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi da 1 milione e 200 mila euro da parte del Fondo Trieste. La cifra coprirà anche alcuni lavori al laboratorio scenografie teatrali di Muggia. La cosa sconcertante è la tempistica. «Quattro anni per far partire il cantiere. Questo è il livello di burocrazia in Italia» commenta in rete Dipiazza. Nell'agosto 2024 l'amministrazione assicurava, calendario alla mano, l'affidamento dei lavori entro l'anno, con il successivo avvio del cantieri all'inizio del 2025.

Il Teatro Verdi, nato con il nome di Teatro Nuovo, è uno tra i più antichi teatri lirici in attività. Fu costruito, su proposta di Giovanni Matteo Tommasini, tra il 1798 e il 1801 su progetto degli architetti Giannantonio Selva (lo stesso della Fenice di Venezia) e Matteo Pertsch (che prese a modello il Teatro alla Scala di Milano) su un'area libera davanti al mare. L'inaugurazione avvenne il 21 aprile 1801 con l'opera "Ginevra di Scozia" di Antonio Salieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN EDIFICIO SUL MARE

Da sistemare i problemi cronici causati alla struttura dalle intemperie e dalla salsedine

La gabbia e i lavori in corso per il restyling del Teatro lirico Giuseppe Verdi
Foto Massimo Silvano

Trieste

Hotel a palazzo Arrigoni Avviato il cantiere per trasformare l'edificio

La nuova proprietà ha iniziato i lavori in piazza Oberdan Partito anche l'intervento per ripulire le facciate dell'ex Ras dove sono già stati venduti oltre due terzi degli alloggi

LAURA TONERO

Lavori in corso

I due edifici si guardano dai due angoli opposti della piazza: palazzo Arrigoni da una parte, palazzo Oberdan (ex Ras) dall'altra. Entrambi ora sono oggetto di un radicale intervento di riqualificazione. La loro rinascita rappresenterà un elemento di ripresa per l'intera zona. Uno avrà destinazione alberghiera, l'altro residenziale, con oltre due terzi degli appartamenti che sono già stati venduti.

Da pochi giorni gli operai hanno iniziato a demolire alcuni spazi interni di palazzo Arrigoni, che risultava inutilizzato dai primi mesi del 2022, quando Genertel che occupava l'immobile a sette piani ha deciso di riportare gli uffici a Roiano, nelle ex distillerie Stock.

L'intervento prevede che gli oltre 9.000 metri quadrati che si affacciano su via Filzi e sulle piazze Dalmazia e Oberdan, e che in passato furono anche il quartiere generale della Banca di Credito di Trieste, vengano completamente ridisegnati, con atrio, uffici e stanze di rappresentanza declinate a hall, camere d'albergo, spazi per la ristorazione, per eventi e area wellness.

Il progetto che ridisegnerà gli interni è firmato dall'architetto Diego Giallombardo della Sga di Venezia, lo studio che, ad esempio, ha collaborato a ridisegnare gli interni l'area di accoglienza del teatro La Fenice, oppure delle suite e del rooftop bar del Hilton Molino Stucky di Venezia.

I lavori sono stati affidati all'impresa di costruzioni Pasqualucci, sempre di Venezia.

La svolta per il futuro di palazzo Arrigoni è arrivata lo scorso anno, quando la srl Hotel Mozart di Milano l'ha rilevato per 14 milioni e 980 mila euro. L'amministratore unico della srl è Leonardo Groppelli che, nel capoluogo lombardo, attraverso altre società vanta già la proprietà di alberghi come l'Uptown, il Gran Visconti Palace, il Mozart e il Crivi's. Parliamo quindi di professionisti dell'hotellerie, con le idee ben chiare sull'investimento e sul progetto da sviluppare. Infatti, in poco più di sei mesi la società di Groppelli ha perfezionato l'acquisizione dell'immobile, definito il progetto e avviato i primi lavori. L'operazione è imponente, necessiterà di tempo. Per ora la proprietà non svela dettagli del progetto, preferisce mantenere un basso profilo.

L'unica certezza è che palazzo Arrigoni verrà trasformato in un hotel in un punto strategico della città, vicino, ma non troppo, alla stazione ferroviaria, nel cuore del Borgo Teresiano e, come dicevamo, in un contesto che ha attratto ulteriori investimenti. Senza contare che anche il vicino conservatorio di musica Tartini è oggetto di un progetto che valorizzerà il piano terra, rendendolo attrattivo anche per chi non è un allievo dello stesso conservatorio.

Inoltre, in piazza Vittorio Veneto, accanto dunque a palazzo Arrigoni, resta congelato il progetto che dovrebbe ridare vita all'ex palazzo delle Ferrovie: la proprietà, la Pvv Investments, sta facendo delle valutazioni.

Tornando a piazza Oberdan, e all'ex palazzo Ras, la ristrutturazione dei diversi appartamenti ai piani superiori e delle parti comuni, e quindi anche dell'atrio – uno dei più suggestivi di Trieste – con i mosaici di Felicita Frai e Graziano Grapputo e gli affreschi di Achille Funi, è in corso.

Le dimensioni del palazzo sono importanti, il cantiere procede da mesi, ma almeno ora si intravede la luce in fondo a quel tunnel dove era finito il palazzo. Che, finito nelle maglie delle vicenda giudiziaria della holding Alikè e poi di Veneto Banca, era rimasto vuoto e abbandonato per ben sedici anni, in balia del tempo, delle intemperie e dei vandali che hanno lordato le pietre delle facciate.

A rilevarlo all'asta nel settembre del 2023 – avviando poi il recupero in corso – era stata la società friulana Regolo 19, che fa capo agli imprenditori Ferruccio Toniutti e Stefano Pellegrini.

Mentre, come dicevamo, il cantiere all'interno del palazzo procede, da pochi giorni all'esterno stanno salendo le impalcature che consentiranno l'intervento sulle facciate. Un'operazione, quest'ultima, che durerà un paio di mesi e che ridarà candore alla pietra d'Istria che riveste le facciate, cancellando anche gli scarabocchi dei vandali.

Quel palazzo fino al 2007, sulla facciata principale, sopra l'ingresso, per omaggiare la compagnia assicurativa Ras esibiva un leone alato in pietra dal peso di quattro tonnellate, realizzato dallo scultore Ugo Carà. Poi, circa vent'anni fa appunto, la ditta incaricata allora da Alikè di restaurare l'edificio, aveva staccato il leone per aprire al suo posto una finestra. Da allora la scultura è conservata nella corte interna del palazzo. Ora una fondazione che cura il patrimonio culturale che fu della Ras, ha espresso l'interesse a conservarlo. Sulla possibilità dovrà esprimersi la Sovrintendenza.

All'interno di palazzo Oberdan sono stati ricavati 37 appartamenti – ne restano in vendita una decina, gli altri sono già stati acquistati – di metrature diverse: dai monolocali da 34 metri quadrati, agli attici da oltre 200 metri.

Per comprendere il valore non solo economico ma anche simbolico dell'operazione di palazzo Oberdan, bisogna valutare che dal 2006 a quando è stato rilevato dalla Regolo 19 era rimasto ostaggio di società che avevano prospettato progetti mirabolanti per l'immobile, trascinandolo poi invece nei grovigli giudiziari che hanno riguardato Alikè Commercial Properties e Alikè Real Estate prima, e poi la Claren immobiliare, trascinata nel crac di Veneto Banca. Ora la nuova vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto palazzo Arrigoni con il cantiere appena avviato, sotto palazzo Oberdan oggetto di restauro Foto Massimo Silvano

CENNI STORICI

IL FOCUS 1.

Palazzo Arrigoni fu costruito nel 1925 dall'impresa Ghira e Polacco per ospitare la sede della casa di spedizioni Saima. Dalla metà degli anni '30 l'edificio aveva ospitato gli uffici della società prodotti alimentari Arrigoni, fondata a Isola d'Istria nel 1855 da Gaspare Arrigoni, da cui prese il nome l'immobile

IL FOCUS 2.

Il palazzo ex Ras è stato costruito tra il 1935 e il 1936 su progetto dell'architetto Umberto Nordio, autore tra l'alto della maggior parte degli edifici prospicienti piazza Oberdan.

Contro il caldo e il caos Barcola vive già all'alba

Prima che il sole faccia capolino dal costone carsico il lungomare si popola di persone a caccia di fresco e relax
Il primo è un pescatore, poi arrivano i runners e i bagnanti

SILVIA DOMANINI

Il racconto

"Trieste dormi, el mar se mòvi apèna...", recita la canzone dialettale "Marinaresca" e alle 5.30 di mattina anche la riviera di Barcola sembra seguire quel verso. Il sabato non è ancora iniziato, troppo presto. Sembra un mondo diverso: regna un silenzio raro, il mare è calmo e la strada deserta, troverebbe posteggio anche un tir con il rimorchio. È la fase crepuscolare, il sole è sorto da pochi minuti ma è ancora nascosto dietro il costone carsico. Per Barcola un silenzio impensabile che non è assenza ma attesa e si sente solo il ticchettio delle cicale richiamate dal caldo: ci sono già 27 gradi. Dopo la pineta, nella zona dell'ex Cedas, le piattaforme sembrano isole immobili, l'aria profuma di giorno in arrivo e in lontananza si scorge una brandina già posizionata per non perdere la pole-position, anche se manca il proprietario, probabilmente già a nuotare o impegnato in un'immersione. Poco distante una coppia in brandina racconta di aver dormito sul lungomare: è arrivata da Pordenone la sera prima per sfuggire all'afa della pianura. Alle 6 arriva un giovane. Parcheggia la macchina senza difficoltà, posteggi ce ne sono senza problemi, prende la canna da pesca e si immerge nel suo relax. Più in là, ai Topolini, lo scenario è analogo: la strada è quasi vuota e l'atmosfera è sospesa. Qualcuno delle case di fronte passeggia da solo, infastidito, per smaltire il caldo, una persona sta tranquillamente dormendo in brandina sulla terrazza e gli addetti alle pulizie preparano l'area per la giornata balneare. Più tardi, qualche bagnante abituale dirà: «*Iera meio quei de l'anno scorso, xè poca pulizia, sti qua no va ben*». Poco dopo scocca l'ora degli sportivi: alcuni corrono e si fermano a fare ginnastica, altri approfittano della brezza mattutina per prendere le tavole ed andare in surf nei pressi della Pineta. Quando l'orologio supera le 6.30 la riviera inizia a cambiare volto: arrivano i primi bagnanti, quelli che vogliono godere dell'aria ancora respirabile e sistemarsi nei posti migliori per poter effettuare il rito del primo tuffo della giornata. Per molti si tratta di una *tociada* rigenerante e via, per affrontare al meglio il sabato, altri invece, muniti di sedie e frigoriferi, intendono restare al mare fino a sera: "*A casa xè caldo e qua se sta ben*", dicono. C'è chi entra senza esitare e chi, nonostante la temperatura del mare oscilli fra i 24 ed i 26°C, sostiene che il brivido si sente sempre. Nella spiaggia per cani, Bau Beach, compaiono anche i primi amici a quattro zampe: niente folla, niente caldo e il cane può muoversi e nuotare in tranquillità, facendo poi anche la doccia refrigerante, allestita da pochi giorni nell'area dedicata. Per loro è il momento migliore della giornata. Sono da poco passate le 7 e ai Topolini, immancabile c'è lui: Lino, un'istituzione, conosciuto da tutti come "il sindaco di Barcola". È il suo regno, che come tale conosce per filo e per segno ormai da una vita, controlla tutto e desidera sia sempre in ordine, perfetto. Per questo motivo si dà da fare e aiuta anche i titolari del vicino chiosco negli allestimenti. All'altezza del terzo Topolino si rinnova l'appuntamento con i volontari della Sics, Scuola italiana cani salvataggio Trieste, con le loro sessioni di addestramento e dimostrazioni in acqua con Golden, Labrador e Terranova. Il sole non fa ancora capolino, esce a zone verso le 8, quando il lungomare inizia a prendere davvero ritmo e dai Topolini fino al Bivio di Miramare la gente ar-

IL TUFFO RIGENERANTE

Per molti il tuffo del mattino serve ad affrontare meglio il resto della giornata ma c'è chi poi si ferma

LE TEMPERATURE

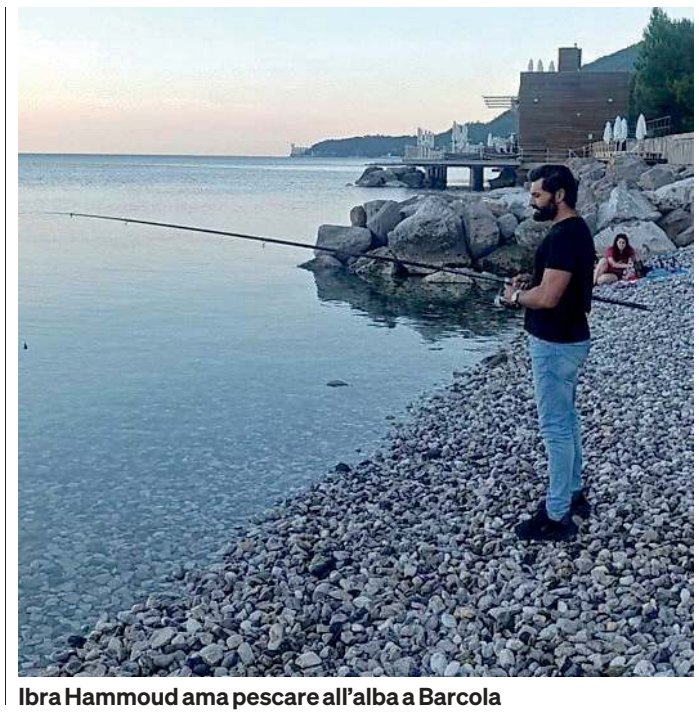
Il termometro segna i 27 gradi alle 5.30 Il mare è un brodo E qualcuno viene a dormire in brandina

«Vengo a pescare e a rilassarmi» «A quest'ora è un paradiso»

La scena è quella tipica delle giornate estive: silenzio, aria ancora respirabile e il sole che si fa strada lentamente. È l'alba ma Barcola rappresenta più di un località balneare, è un modo di vivere la riviera e sembra appartenere solo a chi lo raggiunge per primo. Un giovane arriva dopo il lavoro e si prepara a pescare, un momento di relax. Racconta di aver appena finito il turno in un albergo del centro. Per tirare un respiro di sollievo prima di andare a casa a dormire, Barcola è il suo posto preferito, la sua fonte di recupero. «Ho fatto per tanti anni il bagnino ai Topolini e quando posso ritorno sempre. Mi dà un senso di pace e serenità. Conosco bene le regole e so che nella fascia riservata alla balneazione la pesca è vietata dalle 7.30 alle 19.30 e in mare da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba, sebbene ci siano anche ulteriori ordinanze della Capitaneria di Porto. Mi rilassa e dopo ovviamente faccio un bel tuffo e nuotata per scaricarmi. Poi rientro a casa e finalmente vado a dormire, contento».

Ai Topolini c'è il "sindaco di Barcola", Lino Escariota, figura storica della riviera. Da una vita controlla ogni mattina che tutto sia in ordine, scambia qualche parola con i frequentatori abituali e aiuta i gestori del "barachin". Per molti è un simbolo, per altri un amico, per tutti una presenza che racconta la Barcola di una volta e quella di oggi. Un pensionato invece si gode proprio la sua libertà e il fresco del mattino. «Ho lavorato per tanti anni in una pizzeria, sono orgoglioso di quello che ho fatto nella mia vita e ora mi godo la mia pensione e questi momenti di serenità. Barcola è un paradiso». Nella zona dell'ex Cedas, al primo mattino, è discreta ma costante la presenza delle signore più anziane. Arrivano presto, con passo sicuro, conoscono a memoria il punto in cui posizionare l'asciugamano e guai spostarlo. Spesso chi arriva prima prende posto per le altre. Non dimostrano l'età che hanno: qualcuna ha superato i 90 anni e c'è chi è prossima al secolo e nessuna rinuncia alla nuotata («Un vero toccasana»). Il mare per loro è un elisir che probabilmente cancella gli anni e andarci alla mattina rappresenta un momento vivo di comunità. Barcola all'alba è così: un mosaico di storie, abitudini, persone che scelgono il mare come un amico. —S.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ibra Hammoud ama pescare all'alba a Barcola

Grandi, piccoli o tascabili: i ventilatori vanno a ruba E c'è chi si rifugia in Carso

MICOL BRUSAFERRO

L'approfondimento

Ventilatori di tutte le dimensioni stanno andando a ruba nei negozi, dai più grandi, pronti per essere posizionati a casa, ai più piccoli, da infilare nelle borse e negli zaini. Richiesti anche i modelli in grado di vaporizzare l'acqua, quando l'afa si fa particolarmente insistente, oltre ai condizionatori, compresi quelli portatili, da poter spostare agilmente da un ambiente all'altro. Per i turisti presenti in città la ricerca ieri è stata rivolta soprattutto ai mini dispositivi da borsetta e poi a cappellini e bandane. Presi d'assalto anche bar e gelateria, con soste prolungate in caso di aria condizionata particolarmente fredda.

Partendo dai ventilatori, in molti punti vendita la caccia al supporto rinfrescante prosegue ormai da giorni, i prezzi variano, ma i triestini non badano a spese quando le temperature hanno raggiunto valori talmente elevati per il periodo da rendere necessario un aiuto sia durante il giorno sia nelle ore notturne. Dal negozio Maizen spiegano: «Nell'ultima settimana abbiamo ricevuto e stiamo ricevendo tante richieste, per ventilatori di tutti i tipi. La tipologia dipende spesso dall'abitazione. Per gli studenti fuori sede, ad esempio, che hanno stanze o case molto piccole, va di più la torre, in grado di raffreddare tutta la camera occupando poco posto, e poi c'è anche chi li chiede nonostante abbia già il condizionatore, in questo caso capita che venga scelto soprattutto per la notte, per far girare in tutto lo spazio l'aria fresca che viene diffusa in un solo punto, dove si trova l'impianto. L'aumento di vendite negli ultimi giorni è comunque cresciuto parecchio».

Anche dai negozi AZ Casa confermano.«Registriamo un acquisto elevato di ventilatori ormai da giorni, nel nostro caso i clienti vogliono in particolare quelli con la piantana, abbastanza alti e potenti. Ma chiedono anche quelli più piccoli, da portare in giro. Salite anche le vendite di prodotti per il mare, come i gonfiabili»: materassini e altre soluzioni per cerca di combattere la calura tra tuffi e nuotate. Da Unieuro al centro commerciale Montedoro riferiscono «molte più vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno»: «Visto l'arrivo del caldo, qui cercano ventilatori "primo prezzo" e poi tanti condizionatori portatili».

In tutti i negozi o quasi, si va da pochi euro per i ventilatori da borsetta, a batteria, per salire con il prezzo per quelli più grandi o con varie funzioni a disposizione. Ci sono anche soluzioni per chi lavora alla scrivania, in luoghi non troppo freschi, come i mini ventilatori da collegare al computer. Un po' ovunque sono spariti presto dagli scaffali anche i classici ventagli, ricercati da tanti turisti nel centro cittadino. Girando ieri tra i negozi molti i vacanzieri alla ricerca soprattutto di mini ventilatori da portare con sé durante passeggiate, escursioni o visite già calendarizzate anche nelle ore più afose. Tanti non si aspettavano di trovare già in questo periodo un caldo così intenso. Sempre i turisti ieri hanno comprato anche cappellini in quantità, anche in questo caso per difendersi dal sole, mentre qualcuno, già preparato in modo previdente per affrontare anche il clima cocente, ha optato per ombrellini para sole. Affollati ieri i locali del centro in diversi momenti della giornata, anche in questo caso con parecchie persone arrivate in città per le vacanze, che hanno trovato rifugio tra bar e gelaterie, privilegiando gli spazi con aria condizionata particolarmente rinfrescante.

Sul web intanto, cavalcando l'onda di un meteo torrido presente anche in altre zone d'Italia e non solo, arrivano promozioni e proposte per ulteriori idee utili ad affrontare l'afa insistente, come una sorta di collare che, posizionato proprio sul collo, diffonde aria fresca o acqua nebulizzata. Oggetti simili, seppur con dimensioni più grandi, vengono presentati come soluzione da collocare su terrazzi, pergolati e giardini. Sempre online spuntano anche accorgimenti per vincere la calura che in alcuni casi si possono trovare anche nei negozi cittadini, come i teli refrigerati da posizionare sopra divani e poltrone e soprattutto sopra il materasso, e anche cuscini che, tramite un gel, promettono di mantenere fresca la testa durante la notte. Simile la tecnologia anche per gillet che si possono indossare per abbassare la temperatura corporea. Anche per gli amici a quattro zampe sono in vendita teli rinfrescanti, per evitare colpi di calore o semplicemente per garantire un refrigerio ai cani in particolare.

E se le temperature alte sono insopportabili per chi resta in città, c'è anche chi tenta di trovare un po' di refrigerio nelle zone ombreggiate del Carso, dove ieri mattina tanti triestini si sono diretti, anche se la colonnina di mercurio, in realtà, segnava anche qui valori decisamente elevati per il periodo.

Il Comune intanto, anche quest'anno accoglierà i cittadini negli spazi freschi e accoglienti delle Biblioteche Civiche cittadine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il termometro diventa occasione di fotografia per i turisti Foto Silvano

riva, si sistema, cerca l'ombra, studia gli spazi. La città è ormai sveglia e Barcola si trasforma. Chi arriva dopo quell'ora sa che deve muoversi con un certo tempismo: se fino a poco prima i posteggi erano ancora liberi in uscita città, in pochi minuti diventano un miraggio in entrambe le direzioni. Inizia la caccia, un vero *tour de force*, con le automobili che si dispongono in fila come in un rituale estivo che si ripete sempre. E sono le 8.30. Ci sono pochi giovani, la fascia del primissimo mattino si conferma frequentata da anziani e persone di mezza età che raccontano di volersi godere la tranquillità prima dell'arrivo delle grandi compagnie e del caldo intenso. Al vicino Pane Quotidiano scocca l'ora della colazione, un primo caffè sulla terrazza ancora parzialmente in ombra prima di affrontare il caldo. Alle 9 anche la vicina Pineta è quasi piena e ci sono le forze dell'ordine a presidiare la zona dalle 8 alle 20 per garantire sicurezza. La gente ormai c'è, le voci si moltiplicano, è una giornata estiva all'insegna del gran caldo. E Barcola non è solo un luogo dove si va al mare, è un ritmo, un'abitudine, un richiamo che accompagna Trieste da generazioni, giorno dopo giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di prima mattina BauBeah ospita gli addestramenti della Sics ma tutto il lungomare è un pullulare di attività tra chi fa una tochada e chi si rilassa al fresco

I TURISTI

Tanti i visitatori presi in contropiede che per proteggersi hanno acquistato cappellini e spruzzini

I bar

Presi d'assalto anche i locali con l'aria condizionata

Due ottantenni soccorse mentre sono al mare

Una triestina di 80 anni ha rischiato di annegare nella tarda mattinata di ieri, poco dopo mezzogiorno, a Barcola. È stata colta da un malore mentre era in acqua, all'altezza del terzo topolino, cominciando ad annaspare. Alcuni bagnanti se ne sono accorti e l'hanno immediatamente soccorsa, riportandola a riva. Sul posto con l'automedica è arrivata l'ambulanza del 118. Per rianimarla il personale sanitario ha praticato la ventilazione non invasiva. Una volta stabilizzata, l'anziana è stata trasportata in ospedale in codice giallo.

Nel pomeriggio, a causa del caldo intenso, una donna di 86 anni ha invece avuto un malore mentre si trovava su una spiaggetta della costiera subito dopo l'hotel Riviera. In questo caso al personale del 118 si è unito nei soccorsi quello del distaccamento portuale dei Vigili del fuoco che è intervenuto in pochi minuti raggiungendo il punto del malore con una motovedetta.

Stabilizzata dai sanitari con l'ausilio dei vigili del fuoco, la donna è stata imbarcata per poi essere accompagnata in ambulanza a Cattinara per degli accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volto diurno di Barcola Foto Massimo Silvano

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.
Tradizionale famiglia italiana festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Trieste

Festa in famiglia per i 25 di Trieste Trasporti

In 500 al compleanno tra dipendenti e parenti. Dipiazza: «Azienda fiore all'occhiello»

PIERO TALLANDINI

L'iniziativa

Mezzo migliaio di persone in festa ieri a Basovizza per una giornata dedicata, dalle 10 del mattino fino a mezzanotte, a Trieste Trasporti. «Un'iniziativa inedita per praticare attività sportive, divertirsi e soprattutto stare insieme e fare gruppo: tutti i lavoratori, dagli autisti agli amministrativi, e le loro famiglie» ha spiegato il presidente Maurizio Marzi Wildauer, ideatore della festa, organizzata dal Cral, che, alla sua prima edizione, ha coinciso in questo 2026 con il 25esimo anniversario della nascita di Trieste Trasporti.

SporTT il nome della manifestazione, che gioca sulla fusione tra sport e acronimo aziendale: sì, perché la festa ha proposto ai partecipanti una variegata offerta di passatempi sportivi, grazie al coinvolgimento di numerose associazioni: Asd Zarja come padrone di casa, Asd Trieste Atletica, Apd Miramar, Compagnia Arcieri Trieste, Go-Bike Tour, Il Gladiatore Academy, Asd Scooby Dog, Invictus Venjulia. Allestite postazioni per cimentarsi in tiro con l'arco, padel, softair, arti marziali, calcio, volley, orienteering e ciclismo. Presenti anche i gonfiabili per il divertimento di piccoli e grandi. E poi, ovviamente, cibo e beverage per tutti i gusti, con il clou serale della maxi-grigliata, accompagnata da tanta musica e dj-set.

Il momento istituzionale a mezzogiorno con le autorità, a cominciare dal sindaco Roberto Dipiazza, dal vicesindaco Serena Tonel e dall'assessore regionale a difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro. «Trieste Trasporti», così Dipiazza, «è un fiore all'occhiello per i cittadini triestini e per l'ente comunale». Un'azienda che, secondo Scoccimarro, «è un'eccellenza, un orgoglio per il territorio. Ho avuto l'onore di essere vicepresidente e posso dire, per esperienza diretta, che si tratta di un'azienda all'avanguardia in Europa, cresciuta negli anni investendo in sicurezza, innovazione, qualità del servizio e professionalità del personale». La festa per i 25 anni, «rafforza lo spirito di appartenenza» ha continuato Scoccimarro, ricordando anche «il percorso di ammodernamento della flotta, già in buona parte elettrica e destinata a esserlo sempre di più, con prospettive legate anche all'idrogeno». «Una giornata riuscitissima», ha rimarcato, il presidente del Cral di Tt Guido Giorio, «preziosa per socializzare e rafforzare lo spirito di comunità. Iniziativa sicuramente da riproporre». La durata della festa, estesa a tutta la giornata, ha consentito di gestire i turni degli autisti senza riflessi sul servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I saluti istituzionali ieri durante la festa di Tt Foto Silvano

Cade con la mountain bike sul tracciato di Ravascletto 15enne finisce all'ospedale

Ha perso il controllo della sua bici ed è finito contro una pianta, cadendo rovinosamente a terra. Si tratta di un 15enne triestino che è caduto mentre percorreva il nuovo percorso per mountain bike inaugurato proprio ieri a Ravascletto. Lamentava forti dolori al bacino. Subito è scattata l'operazione di soccorso ed è stata attivata anche la stazione del Soccorso alpino di Forni Avoltri assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale. Il 15enne è stato imbarellato e trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine. Sul posto anche le squadre di terra salite con il fuoristrada a coadiuvare i soccorritori.

Nel corso della giornata di ieri, sempre a Ravascletto sullo stesso percorso per mountain bike, era caduto un bambino sloveno di 9 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza in piazza Libertà Aggressione nella notte: ferito con una bottiglia rotta

Era destinatario di un provvedimento di allontanamento dalla città della durata di un anno, ma lo ha ignorato e non ha neppure evitato di passare inosservato. Visibilmente alterato dall'alcol, il cittadino straniero soggetto a Daspo urbano la scorsa notte è stato protagonista di una rissa in cui ha avuto la peggio: è rimasto ferito e portato in ospedale dove successivamente è stato denunciato per violazione del provvedimento amministrativo.

I fatti si sono svolti in piazza Libertà attorno alle 3.30. Protagonista è stato un cittadino marocchino classe 2001. Ha avuto un alterco con una persona che prima di fuggire, lo ha colpito con una bottiglia rotta ferendolo a una gamba. Sul posto, con il personale sanitario del 118, è arrivata una pattuglia dell'Arma. Avviate da parte dei carabinieri anche le indagini per risalire all'aggressore.

Il bilancio della Gdf di Trieste Scoperti 80 evasori totali

L'attività delle Fiamme gialle dall'1 gennaio 2025 al 31 gennaio 2026 Lavoro nero: individuati più di mille irregolari

Oltre 6.500 interventi e 380 indagini a contrasto degli illeciti economico-finanziari e delle infiltrazioni della criminalità nell'economia: un impegno "a tutto campo" a tutela di famiglie e imprese. Individuati 80 evasori totali completamente sconosciuti al fisco e 1.032 lavoratori in "nero" e irregolari.

Sono alcuni dei numeri più significativi del bilancio statistico dell'attività del Comando provinciale della Guardia di finanza dall'1 gennaio 2025 al 31 maggio 2026.

Il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali è un obiettivo identitario della Guardia di finanza che ha svolto 74 indagini di polizia giudiziaria finalizzate a disarticolare le filiere criminali responsabili di frodi fiscali e connessi profili di riciclaggio. Tali attività hanno consentito di denunciare 122 persone per reati tributari, di cui due tratte in arresto.

All'esito delle indagini delegate dall'autorità giudiziaria sono state sottoposte a sequestro disponibilità patrimoniali e finanziarie ritenute profitto dell'evasione e delle frodi fiscali, per un valore di 2.015.037 euro.

Nel settore delle accise sono stati eseguiti 42 interventi che hanno portato al sequestro di oltre 10 tonnellate di prodotti energetici, prevalentemente in conseguenza della rilevazione di fenomeni illeciti di impiego di prodotti petroliferi chimicamente alterati e dell'utilizzo abusivo delle agevolazioni riservate ai prodotti energetici a "uso agricolo".

Nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, l'azione del Corpo mira a bloccare le infiltrazioni criminali nell'economia legale e, contemporaneamente, a tutelare il libero mercato e il rispetto delle regole della sana concorrenza.

In materia di riciclaggio e autoriciclaggio, anche attraverso l'investigazione di flussi finanziari sospetti generati dagli operatori del sistema di prevenzione antiriciclaggio, sono stati eseguiti 17 interventi, che hanno portato alla denuncia di 21 persone, di cui due tratte in arresto e al sequestro di beni per oltre 2,3 milioni di euro.

È proseguita l'azione delle Fiamme gialle a tutela dei risparmiatori nel contrasto a ogni forma di abusivismo bancario e finanziario, realizzata prevalentemente mediante canali telematici e sempre più innovativi strumenti digitali, con la denuncia di quattro soggetti.

Nell'ambito dell'attività di contrasto a fenomeni di cybercrime di matrice economico-finanziaria, sono stati svolti 47 interventi con la denuncia di 51 soggetti e il sequestro di criptovalute per un controvalore pari a oltre 86.481 di euro.

Ai confini sono stati eseguiti 211 controlli sulla circolazione della valuta con la scoperta di illecite movimentazioni per circa 53,7 milioni di euro. L'attività ha consentito l'accertamento di 192 violazioni nonché il sequestro di valuta, titoli e certificati contraffatti per oltre 1.644.294 euro.

In materia di reati fallimentari, del codice della crisi d'impresa e societari, sono state denunciate 27 persone, mentre con riferimento alle condotte di usura ed estorsione sono stati denunciati due soggetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

Reati tributari: 122 persone denunciate e due arrestate

Acqua, Ausir all'evento di Acegas: «Dubbi sull'imparzialità dell'ente»

Nuova interrogazione di Patto e Adesso Trieste per fare luce sull'iter del rinnovo del servizio idrico: «Più trasparenza»

«La presenza di Ausir, ente regionale che dovrà assumere decisioni fondamentali sul futuro affidamento del servizio idrico di Trieste e del Carso, all'evento organizzato da AcegasApsAmga solleva interrogativi che non possono essere ignorati. Così come le dichiarazioni dell'assessore Scoccimarro, che sembrano anticipare conclusioni e scenari che dovrebbero invece essere oggetto di un percorso pubblico, trasparente e ancora tutto da costruire e che non risulta avere al momento i presupposti legali per poter proseguire in mancanza del piano d'ambito». Lo dicono Riccardo Laterza di Adesso Trieste e i consiglieri regionali del Patto Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino, annunciando di aver depositato un'interrogazione alla giunta regionale per fare luce sull'evento "Acqua di Trieste: una storia che guarda avanti", organizzato il 17 giugno dalla controllata Hera, insieme a una mozione e a una segnalazione ad Area e a Dipiazza.

Il punto è la partecipazione all'evento del presidente di Ausir Andrea delle Vedove: «Anche qualora non vi fosse irregolarità formale – affermano i consiglieri – rimane un problema di opportunità istituzionale e percezione d'imparzialità: chi dovrà valutare il futuro assetto del servizio deve mantenere una posizione di assoluta terzietà rispetto i soggetti interessati».

Municipalisti e autonomisti puntano il dito anche sulle dichiarazioni rilasciate a margine dell'evento dall'assessore regionale Scoccimarro, ovvero che «la gara per i prossimi dieci anni è già iniziata»: «Vogliamo sapere – continuano i consiglieri – a quale procedura si riferisca, perché a oggi non risulta alcun percorso avviato che giustifichi tale affermazione. Addirittura si è spinto a dichiarare che la rete idrica triestina sarebbe di proprietà di Acegas e un eventuale nuovo gestore dovrebbe riconoscere alla società 190 milioni: l'assessore si riferiva al valore residuo degli investimenti o alla proprietà della rete? Su quali basi documentali sono state fatte queste affermazioni? Quali criteri sono stati adottati per determinare la cifra di 190 milioni? È doveroso fare chiarezza: numeri di questo tipo rischiano di orientare il dibattito e scoraggiare qualsiasi esame di alternative».

Secondo i consiglieri, l'aspetto più preoccupante è però che tutto questo avvenga mentre il Fvg continua a essere privo del Piano d'Ambito, lo strumento di pianificazione che la legge considera presupposto indispensabile per definire investimenti, organizzazione e modalità di gestione del servizio idrico.

Per questo Massolino e Moretuzzo hanno depositato una mozione che chiede alla Regione di intervenire nei confronti di Ausir, attivando i poteri sostitutivi previsti dalla normativa o nominando un commissario ad acta per giungere finalmente all'approvazione del Piano d'Ambito. Contestualmente, hanno inviato una segnalazione ad Arera per verificare la compatibilità dell'avvio delle procedure sui futuri affidamenti con l'assenza dello strumento di pianificazione previsto dalla normativa nazionale, mentre la stessa segnalazione è stata inviata da Laterza al sindaco Dipiazza. —**F.C.**

I consiglieri Giulia Massolino del Patto e Riccardo Laterza di At

Trieste

Piazza Carlo Alberto L'area verde rinasce con il brand Jordan

Festa per il nuovo campo da basket. L'emozione di Cavaliero

STEFANO BIZZI

L'inaugurazione

Sotto canestro i bambini corrono, palleggiando e tirano incuranti del caldo sotto lo sguardo degli adulti che, un po', li invidiano per l'energia. In piazza Carlo Alberto è stata una festa di popolo l'inaugurazione del nuovo campetto da basket con il logo di Michael Jordan. Dopo quelli di Valmaura e Borgo San Sergio, è il terzo playground recuperato in città dalla Pallacanestro Trieste. Anima del progetto è stato Daniele Cavaliero che, nel ringraziare tutti, dalla Edilmaster (che lo ha costruito) a chi ha voluto esserci ieri, ha espresso tutta la propria felicità. «È il campo dove siamo cresciuti in tanti e volevamo ridarlo ai ragazzi con un volto nuovo», ha detto emozionato, aggiungendo: «Tutti questi progetti non possiamo farli da soli e lavorare insieme è la cosa più bella del mondo».

«Guardare questo parco e tutti questi ragazzi è la cosa che mi dà più gioia e mi riporta a quando avevo 10 anni, a quando il parchetto era al centro della mia vita», ha evidenziato invece Michael Arcieri, general manager di PallTs, ricordando che il percorso è nato due anni fa a Philadephia e che tra le persone ieri presenti poteva esserci il "prossimo Cavaliero".

A portare il saluto istituzionale è stata la vicesindaco Serena Tonel: «L'unica cosa da dire è grazie a Pallacanestro Trieste e a Daniele Cavaliero. Avete fatto una cosa preziosa perché si dà ai cittadini un luogo dove fare sport e dove incontrarsi».

Ha parlato di una comunità che va mantenuta insieme anche Mariabeatrice Cavaretta, direttrice del dipartimento Community and fun engagement di PallTs. «In questa stagione siamo stati più comunità che mai q esta è la terza stagione della partita inclusiva».

Un pensiero speciale è andato, in particolare, a Mitja Gasparo, il ventiquattrenne morto in un incidente stradale nel 2014 e che in piazza Carlo Alberto era di casa e a cui è stato dedicato il campo. A ricordarlo con la sua immagine sono i due tabelloni. A parlare per lui è stato il fratello Giulio, presidente dell'associazione Miti presente con una rappresentanza come anche Futurosa, Basket Trieste, Servolana, Drum Squad, Curva Nord, Fight as One, Oltre quella Sedia e Cuore in Campo. «Avete creato qualcosa che resterà per sempre», ha concluso Stefano Bossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il logo di Jordan a centrocampo, Daniele Cavaliero e bambini sotto canestro Foto Bruni

Code per la carta d'identità elettronica «Manca il centro civico di via Locchi»

Pd all'attacco: «L'inattività della sede sta aggravando una situazione già critica»

LORENZO DEGRASSI

L'emergenza

L'attesa per la riapertura del Centro civico di via Locchi si allunga ancora e il Partito democratico torna all'attacco della giunta comunale, denunciando i disagi che, a loro giudizio, stanno colpendo cittadini e dipendenti comunali. Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina, i consiglieri comunali Laura Famulari e Luca Salvati hanno puntato il dito contro la gestione dei Servizi demografici, sostenendo che la chiusura della sede di via Locchi, ormai inattiva dallo scorso autunno per lavori di ristrutturazione, sta aggravando una situazione già critica legata al rilascio delle carte d'identità elettroniche.

Secondo i due esponenti dem, la prospettiva di una riapertura non prima di settembre rappresenta l'ennesimo rinvio di un intervento che avrebbe dovuto concludersi da tempo. Una circostanza che, sottolineano, pesa su un servizio essenziale proprio mentre cresce il numero di cittadini costretti a richiedere il nuovo documento. «Abbiamo già denunciato in più sedi questa situazione», ha affermato Famulari, «l'anagrafe rappresenta il cuore delle funzioni del Comune e svolge una missione fondamentale, ma non è stata considerata nella giusta misura. Il problema non riguarda soltanto il rilascio delle carte d'identità elettroniche: nei pochi centri civici rimasti aperti si formano lunghe code e si creano continui disservizi. Si sapeva da tempo che il passaggio dalle carte cartacee a quelle elettroniche avrebbe comportato un aumento delle richieste, eppure non si è intervenuti. Oggi vediamo anziani, persone con difficoltà motorie e cittadini costretti ad attendere per ore sotto il sole, mentre anche il personale lavora sotto una pressione enorme».

Sulla stessa linea Luca Salvati, che ha ricordato come il Partito democratico avesse già sollevato il tema nei mesi scorsi. «Eravamo qui a febbraio», ha dichiarato, «quando già all'epoca erano soltanto due i centri civici operativi, quelli di via del Teatro Romano e via dei Macelli. Ora ci viene detto che via Locchi potrebbe riaprire a settembre, ma si sapeva da oltre un anno che dal 3 agosto 2026 le carte d'identità cartacee non sarebbero più state valide per l'espatrio. La mia interrogazione, presentata lo scorso ottobre per chiedere un rafforzamento del personale dei Servizi demografici, non ha ancora ricevuto risposta». Il consigliere ha ricordato come siano ancora circa 12 mila i residenti triestini in possesso della carta d'identità cartacea e come, oltre alle nuove richieste, gli uffici debbano gestire i rinnovi delle carte elettroniche in scadenza, gli smarrimenti e i furti dei documenti. «Era una situazione del tutto prevedibile», ha aggiunto, «e avrebbe richiesto una programmazione adeguata». Per il Pd, dunque, il ritardo nella riapertura del Centro civico di via Locchi rischia di amplificare ulteriormente le difficoltà di un servizio considerato strategico. «L'anagrafe», ha concluso Famulari, «è uno dei primi punti di contatto tra cittadini e istituzione e per questo non può essere trattata come un servizio secondario né lasciata senza le risorse necessarie per garantire efficienza e tempestività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPONENTI DEM

Famulari e Salvati: «Sui pochi sportelli rimasti aperti grava un'enorme pressione ma era prevedibile»

Famulari, Salvati e il centro civico di via Locchi chiuso Foto Bruni

Non autosufficienza I sindacati: «Il Comune attui gli impegni presi»

L'invecchiamento della popolazione triestina rende sempre più urgente il rafforzamento delle politiche per la non autosufficienza. Su circa 200.000 residenti si stimano circa 22.000 non autosufficienti, dei quali 14.000 già conosciuti dai servizi sociali. A questo si aggiunge una diffusa fragilità economica.

Per rispondere a questi bisogni, già nel 2024 Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil avevano presentato una piattaforma unitaria chiedendo il potenziamento dell'assistenza domiciliare e del Fondo per l'autonomia possibile (Fap).

Ora Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil chiedono al Comune di Trieste «di attuare gli impegni assunti», si afferma in una nota congiunta dei sindacati, «convocando il tavolo di confronto già annunciato, presentando il piano sulla non autosufficienza e definendo risorse, tempi e modalità per il potenziamento dell'assistenza domiciliare, del Fondo per l'autonomia possibile e della rete territoriale delle Case della Comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

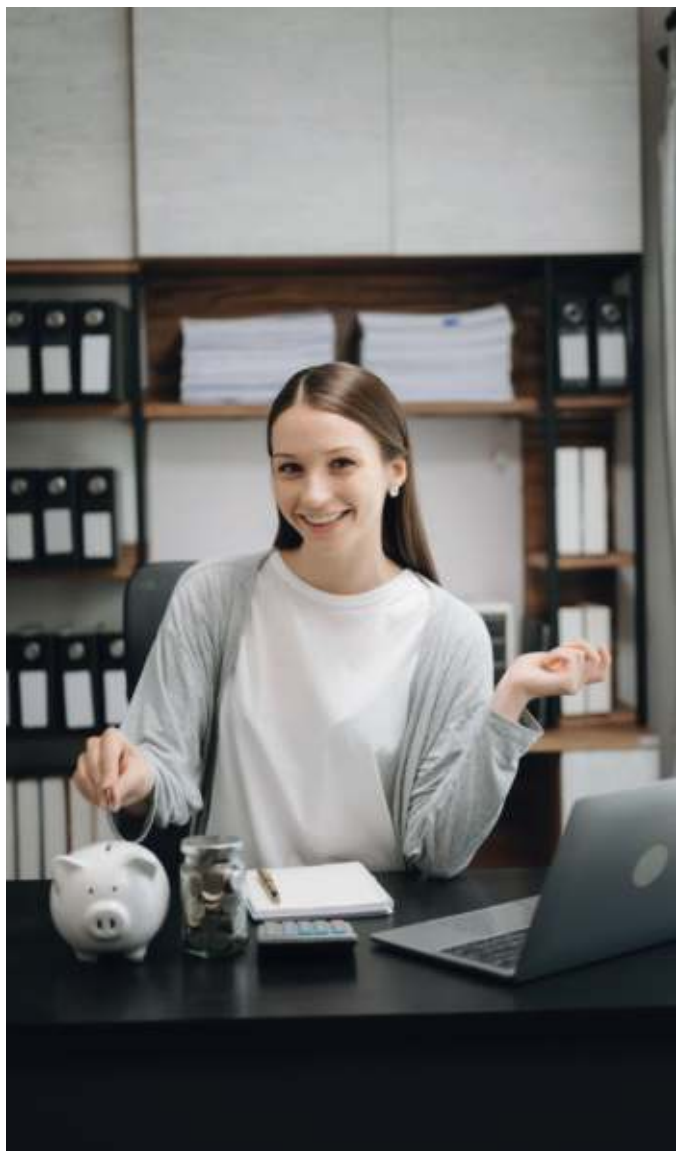
Un gesto semplice e gratuito senza costi aggiuntivi per il contribuente

Non è una tassa in più, scoprine il significato

Il 5x1000 è uno strumento di solidarietà che consente a ogni contribuente di destinare una parte delle proprie imposte a enti che operano nel sociale, nella ricerca scientifica, nella tutela del patrimonio culturale e in altri settori di utilità collettiva. A differenza di quanto si pensa, il 5x1000 non è una tassa aggiuntiva: si tratta di una quota dell'IRPEF che comunque verrebbe versata allo Stato. La scelta di assegnarla non comporta alcun costo per il contribuente, ma può avere un impatto significativo su progetti e attività di interesse pubblico. Molto spesso, infatti, anche una sola firma può contribuire a finanziare importanti iniziative di ricerca, salvare un'associazione in difficoltà o dare vita a nuovi servizi per la comunità. Comprendere che non si tratta di un esborso ulteriore, ma di una redistribuzione consapevole di una tassa già dovuta, è il primo passo per valorizzare il significato profondo di questo gesto.

COME FUNZIONA LA DESTINAZIONE DEL 5X1000

Destinare il 5x1000 è un gesto semplice, ma spesso sottovalutato. Al momento della dichiarazione dei redditi (modello 730, modello Redditi o CU), è sufficiente firmare nell'apposito riquadro e indicare il codice fiscale dell'ente che si desidera sostenere. In assenza di indicazione, la quota resta allo Stato, senza essere devoluta ad alcun progetto specifico. Ogni contribuente può



MOLTE ORGANIZZAZIONI OFFRONO ONLINE UN QUADRO CHIARO E DETTAGLIATI DEI RISULTATI OTTENUTI

così esprimere una preferenza precisa, premiando l'operato di associazioni, fondazioni, enti di ricerca o di volontariato che quotidianamente lavorano per migliorare la vita di tutti. È importante sapere che non è possibile destinare il 5x1000 a persone fisiche, partiti politici o imprese commerciali: la scelta deve ricadere su soggetti riconosciuti e iscritti negli elenchi ufficiali. Verificare sempre il codice fiscale dell'ente prescelto è fondamentale per evitare errori e garantire che il sostegno arrivi davvero a destinazione.

A CHI SI PUÒ DESTINARE IL 5X1000

Le categorie di beneficiari ammesse sono molteplici: organizzazioni non profit, enti di ricerca scientifica o sanitaria, università, enti comunali impegnati in attività sociali, associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sociali. L'elenco ufficiale viene aggiornato ogni anno dall'Agenzia delle Entrate, che pubblica anche eventuali sospensioni o cancellazioni degli enti. Ogni contribuente può scegliere liberamente, valorizzando il lavoro di realtà che, grazie a questo contributo, riescono a finanziare progetti di cura, assistenza, inclusione sociale e tutela ambientale. Alcuni enti utilizzano il 5x1000 per offrire servizi diretti alle persone fragili, altri per sostenere progetti di educazione, ricerca scientifica o protezione civile. La possibilità di scegliere tra migliaia di enti diversi permette a ciascuno di trovare la propria giusta causa.

PERCHÉ FIRMARE FA LA DIFFERENZA

Scegliere di destinare il 5x1000 significa trasformare un semplice atto burocratico in un gesto di responsabilità sociale. Le somme raccolte, anche se derivano da singole firme che sembrano piccole, sommate rappresentano una fonte essenziale di sostegno per molte realtà che non potrebbero esistere senza l'aiuto dei cittadini. Non firmare equivale a rinunciare a una possibilità concreta di supportare chi ogni giorno si impegna per il bene comune.
Con il 5x1000 si può contribuire a finanziare ricerche scientifiche di rilievo internazionale, sostenere associazioni che lottano contro malattie rare o supportare iniziative culturali e sociali che arricchiscono le nostre comunità. Ogni firma ha il valore di un investimento nel futuro, capace di generare cambiamenti reali e duraturi. È per questo che sempre più enti promuovono campagne di sensibilizzazione mirate a informare i cittadini sull'importanza di compiere questa scelta.

Il valore della trasparenza

Un aspetto fondamentale del 5x1000 è la trasparenza nell'utilizzo dei fondi raccolti. Gli enti beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare come vengono spese le somme ricevute, attraverso relazioni pubbliche e bilanci consultabili. Questo meccanismo garantisce che i contributi siano effettivamente utilizzati per i fini dichiarati e offre ai contribuenti la possibilità di verificare l'impatto del proprio gesto. Molte organizzazioni pubblicano online i progetti finanziati grazie al 5x1000, offrendo un quadro chiaro e dettagliato dei risultati ottenuti. Informarsi su come vengono utilizzati i fondi aiuta a costruire un rapporto di fiducia reciproca tra cittadini ed enti, rafforzando il senso di partecipazione attiva alla crescita sociale del Paese.
Inoltre, negli ultimi anni sono stati introdotti ulteriori strumenti di monitoraggio, che rendono ancora più semplice seguire il percorso dei fondi destinati.

ABC BAMBINI CHIRURGICI
Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie

Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale 01084150323

Inquadra il QR code e scopri come il tuo sostegno aiuta tante famiglie

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it | abcbambinichirurgici.it

Muggia - Carso

Intitolati ai Bossi due spazi del castello di Muggia

È il tributo della nuova proprietaria a chi ha recuperato e vissuto il maniero

MARCO ADAMO

Muggia

Gabriella Fiorencis e Villiano Bossi insieme a Federica Alessio e la madre Aurora Foto Bruni

C'è un aspetto comune a tutte le fiabe: sono spesso racconti che hanno un lieto fine e sono ambientati in un castello. Anche Muggia ha la sua fiaba e il suo castello. E ora è stato aggiunto un altro capitolo a questa affascinante storia. In un evento patrocinato dal Comune, la nuova proprietaria della rocca, Federica Alessio, ha raccontato il passato del castello che ha rilevato dai coniugi Bossi. Insieme a Federica, nella narrazione, c'erano Franco Stener – presidente della Fameja Mujesana – e la storica Siya Catalanotti. Fin qui, nulla di nuovo. La vera sorpresa è stata quando Federica ha scoperto le nuove targhe intitolate agli ex storici padroni del maniero, Gabriella Fiorencis e Villiano Bossi. Il cortile del forte si chiamerà d'ora in poi Giardino Gabriella, come si può leggere sulla targa: "A Gabriella Fiorencis, la cui visione e impegno hanno dato nuova linfa a questo luogo". Ci sarà anche la Sala Villibossi, con la rispettiva targa che recita: "A Villiano Bossi, le cui mani e ingegno hanno restituito vita a questo castello".

È bene ricordare, infatti, l'immenso lavoro fatto dai coniugi Bossi per ristrutturare e rivitalizzare l'edificio trecentesco che versava in condizioni pessime: ben 7 anni è durato il restauro. E per quasi 35 anni Gabriella e Villiano hanno abitato quelle antiche sale. Un significativo e apprezzato segno di gratitudine da parte di Federica, già ben accolta dai muggesani che ormai, quando la incontrano, la chiamano "la castellana". Soprannome molto apprezzato dalla nuova proprietaria, triestina di nascita che abita a San Francisco.

Il motivo per cui ha scelto di acquistare la roccaforte è già noto, ma è sempre piacevole da ricordare. Come nelle migliori fiabe, è l'amore uno dei protagonisti. Federica ha infatti conosciuto a Muggia il suo futuro marito e si è sposata proprio nel castello di cui adesso è la proprietaria. Il suo obiettivo ora è duplice: da un lato, valorizzare e custodire la dimora, dall'altro tenerla aperta per la comunità e i turisti. Gli ospiti potranno apprezzare anche il Giardino Gabriella, che è stato sistemato negli ultimi mesi e che ospiterà alcune opere di Villibossi, regalo dell'artista alla nuova castellana. Nel ringraziare i Bossi per la cura del castello, il sindaco Paolo Polidori e il vicesindaco Nicola Delconte hanno sottolineato la grande dedizione che Federica ha messo e sta mettendo nella salvaguardia del maniero: un lavoro portato avanti con attenzione ma soprattutto con la passione e l'amore di una vera castellana fiabesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio sul Carso Fiamme estinte e area monitorata

L'allarme è scattato alle 11.20 a Sgonico in località Le Girandole Sul posto con i pompieri 21 volontari di Pc

Sgonico

Volontari della Pc sul Carso

È stato estinto prima che le fiamme potessero propagarsi l'incendio scoppiato ieri mattina sul Carso nel territorio del comune di Sgonico in località Case Le Girandole 42/B. La segnalazione è stato inoltrata alla Sor alle 11.20

Con i vigili del fuoco sono intervenute le squadre antincendio boschivo della Protezione civile da Sagrado, Duino Aurisina, Ronchi dei Legionari, Sgonico, Monfalcone oltre al Corpo pompieri volontari Breg e due guardie forestali della Stazione Forestale di Duino Aurisina per le operazioni di bonifica per un totale di 21 volontari e 7 mezzi coordinati dal Direttore delle operazioni di spegnimento della Stazione Forestale di Monfalcone. Date l'elevata temperatura e la presenza di vento, una volta estinte le fiamme, sul posto è rimasta la squadra comunale di protezione civile di Sgonico per effettuare il monitoraggio dell'area ed evitare una recurdescenza dell'incendio.

Sul posto la temperatura ha raggiunto i 34.1°C, con una temperatura percepita di 35.8°C. Il vento soffiava a 10.1 km/h da WSW (243°).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altipiano chiede lo sconto sulla Tari per i cassonetti

A 6 mesi dall'avvio della sperimentazione del sistema intelligente i residenti domandano di tirare le somme

UGO SALVINI

Uno sconto sulla Tari del 10-15% a favore dei residenti dell'altipiano. L'hanno chiesta al Comune, attraverso un'interrogazione, i consiglieri della seconda Circoscrizione "Altipiano Est" Roberto Mandler (Lista Russo Punto Franco) e Matia Premolin (Unione slovena – Ssk). Il documento riguarda i nuovi cassonetti ad apertura controllata, chiamati "intelligenti". Le motivazioni della richiesta sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno aderito anche il presidente della prima Circoscrizione "Altipiano Ovest", Pavel Vidoni, e il consigliere comunale di Opicina Giorgio Sclip, anch'egli della Lista Russo Punto Franco. Mandler, coordinatore a Opicina della commissione "Urbanistica-Territorio-Ambiente" in seno alla Circoscrizione, ha ricordato: «Sono passati ormai 6 mesi dell'avvio della sperimentazione sull'altipiano, perciò chiediamo se sia oggi possibile valutare gli effetti della sperimentazione, la quale, nel limitare gli accessi ai cassonetti dell'indifferenziata, avrebbe dovuto migliorare le percentuali della raccolta differenziata. Se risultano gli effetti auspicati – ha aggiunto – gli abitanti dell'altipiano potrebbero vedere forse riconosciuta la loro buona volontà con uno sconto sulla Tari».

L'incontro ha costituito inoltre l'occasione per parlare con i cittadini intervenuti dei frequenti abbandoni di rifiuti accanto ai cassonetti. «Purtroppo – è stato ribadito – sono da addebitarsi in gran parte a episodi di inciviltà che andrebbero sanzionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento
NON SOLO COMPRO ORO E ARGENTERIA
ACQUISTIAMO
BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA...
ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!
OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO, ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI, PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.
OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA,
VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

MUSEO REVOLTELLA

I coniugi Luciani ringraziano

Desideriamo ringraziare la signora Rita Cherin per le parole affettuose apparse su queste pagine e usate nei nostri confronti giorni orsono.
E sono passati già due anni!

LUCIANO E ANNAMARIA LUCIANI

VALZER DELLE PARROCCHIE

No a una deriva autocratica

Nelle ultime settimane sono comparse numerose segnalazioni in merito all'assegnazione del nostro parroco, don Paolo Rakic, ad un'altra comunità.
Queste rappresentano solo una minima parte di quanti, per diverse circostanze, non hanno la possibilità di far sentire la propria voce sulla questione, di cui tutta la zona quotidianamente discute, senza capacitarsi di una scelta così immotivata e soprattutto non favorevole per chi quotidianamente frequenta la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, trovando nel proprio pastore un importante punto di riferimento.
Pur rimanendo aperti ai cambiamenti cui ogni realtà è soggetta, riteniamo essi debbano essere frutto di ponderata riflessione in prospettiva di intervento utile ad un'evoluzione positiva.
Non comprendiamo quindi come si possa essere giunti alla privazione di un parroco apprezzato da moltissime persone, che in lui hanno trovato accoglienza, ascolto, presenza e sollievo.
Una riflessione sull'evoluzione storica del concetto di stabilità pastorale non può prescindere dall'evoluzione della relazione esistente tra parroco e popolo di Dio, oggi incentrata su una cultura in cui sono i parrocchiani ad assumere un ruolo centrale sia sul territorio che in relazione diretta con il popolo di Dio, considerata anche la riduzione di partecipazione alla vita parrocchiale, ma più in generale alla vita di fede cristiana.
Al riguardo, eliminare la permanenza stabile del Parroco di certo non elide un fattore molto importante legato al suo status, che rimane il punto di riferimento per la vita di fede e la cura delle anime. Quel punto di riferimento di cui abbiamo bisogno.
Ancora una volta quindi, tutti assieme, chiediamo ai vertici della Diocesi di Trieste di tenere in considerazione i propri fedeli e di ripensare a questa dolorosa decisione, che andrebbe ad interrompere quella continuità consolidata nella nostra comunità grazie a Paolo Rakic, assai importante per garantire un servizio pastorale efficace e la crescita spirituale dei propri fedeli.
Chiediamo che l'opera di costruzione del nostro parroco possa proseguire, grazie ad una visione più aperta e lungimirante volta a tenere conto delle necessità della parrocchia, senza venir meno al rispetto dei principi sinodali, che sembrano oggi lasciare spazio ad una deriva autocratica, che mai avremmo pensato di constatare nella Chiesa.

MAURO CIMADOR
GIORGIO ARCION
SERGIO SERGAS
GIUSEPPE KRAMAR
ROSARIO VARSAICA

SERVIZI BALNEARI

Bau beach, che delusione

Buongiorno, lo scorso venerdì pomeriggio sono stata alla Bau beach e per me è stata una completa delusione. Si sono spesi tanti soldi per fare la ringhiera con il cancello per non far scappare i nostri cani. Purtroppo tempo e soprattutto a soldi spesi per nulla. La spiaggia era invasa da genitori con ragazzini dai 6 ai 12 anni, C'erano pure tre carrozzelle con bambini di pochi mesi, non c'era spazio per noi per far giocare e nuotare in pace i nostri animali.
Ma soprattutto il cancello era sempre aperto perché i bambini che andavano subito alle scale aprivano e non lo chiudevano e lo facevano pure i loro genitori evidentemente chi non ha un cane non può capire l'importanza di tenere quel cancello chiuso.
Io ho visto un uomo che era uscito dalla Bau beach lasciando il cancello aperto: gli ho detto di chiuderlo e lui non solo non l'ha fatto ma mi ha risposto perché avrebbe dovuto chiuderlo se il cancello è sempre aperto.
Sembra che quei poco più di 100 metri quadrati di spiaggia facciano gola a queste persone, non vogliono che anche i nostri cani abbiano il diritto di stare un po' in spiaggia a divertirsi e per me è una grande delusione. Speriamo che si provveda in qualche modo, perché noi siamo molto, molto delusi.

ANGELA PAROVEL

LA LAMENTELA

Disagi per la sagra a Chiarbola

Mi associo alla segnalazione fatta dal signor Alessandro Perini lo scorso 26 giugno, riguardo alla sagra della Pallamano Trieste che anche quest'anno si sta svolgendo per tutta l'estate al Palachiarbola. Una manifestazione del genere che di nuovo, per dieci giorni in giugno, luglio e agosto obbliga i residenti a subire per forza musica e altro ad alto volume, oltre a luci colorate che si riflettono sulle finestre delle case, credo proprio che andrebbe fatta in altra sede e non in zona densamente popolata, cioè letteralmente in mezzo alle abitazioni obbligando le persone a chiudersi in casa con l'aria condizionata, chi ce l'ha, praticamente per tutta l'estate.
Ricordo a chi dà l'autorizzazione a tutto ciò, che ci sono persone che lavorano anche i festivi e che devono alzarsi alle 4 di mattina per andare a lavorare.
Saluti

ALESSANDRA PITTON

NELL'EX SUPERMERCATO

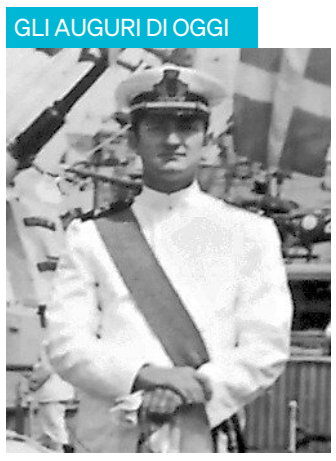
I quadri di Sarti in mostra nel rinnovato spazio di via Murat 8/1

Inaugurato ieri in via Murat 8/1 un garage da 2 mila mq ricavato da un ex supermercato in disuso da 10 anni. La struttura, alle pendici di San Vito, è stata realizzata dalla Mavi srl che fa capo agli imprenditori Adriano Vit e Massimiliano Manià. Nell'occasione, esposte 72 opere del giornalista del Piccolo Gianpaolo Sarti: quadri rappresentativi del suo percorso di studio artistico nell'ambito dell'espressionismo astratto. (Foto Silvano)

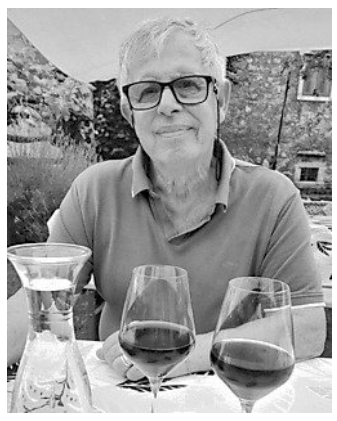
I diplomati del Carducci di nuovo insieme dopo 40 anni

A 40 anni dall'esame di maturità' si sono ritrovati alcuni studenti della classe IV A dell'Istituto magistrale "Giosuè Carducci " di Trieste, che nel giugno del 1986 hanno conseguito il diploma di maestro di scuola elementare. Da sinistra Sira Spadaro, Paolo Lipizer, Alina Zollia, Arianna Perrone, Elena Murgolo, Alma Murgolo, Monica Fiorencis, Alessandra Miot, Adriano Parisi e Andrea Rinaldi.

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRO
Il capitano ha condotto la sua nave oltre la boa degli 80! Tantissimi auguri da Giorgio e Michela.



WALTER
"Cin cin a Walter per i 70 special da tutti i parenti e amici!!!".

Maiali peggio dei suv

STEFANO DONGETTI

La rubrica

TULULÙ

La scorsa settimana, vicino a Bordeaux, si sono registrati 44 gradi centigradi e ora il rischio è che il 2026 divenga una delle migliori annate per il vin brulé. Il pianeta sembra volerci dire qualcosa, ma sul cambiamento climatico ci sono tesi contrapposte.
Da una parte i negazionisti, dall'altra chi non ha Telegram. In effetti le pale eoliche sono piuttosto brutte se paragonate a una raffineria. Tra l'altro nessuno ha mai combattuto una guerra per l'eolico. E poi come la combatti una guerra per l'eolico, con il frisbee? È anche risaputo che un allevamento di maiali produce più gas serra di un Suv. E del Suv, si sa, non si butta via niente.
Comunque i consigli sono sempre gli stessi: evitare il sole nelle ore più calde, bere molta acqua e organizzare spettacoli pirotecnici solo in caso di estrema necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MATRIMONI

Baldassi Michele e Seganti Federica, Bressan Fabio e Gellici Elisa, Lipout Andrea e Ruiz Valencia Naila Janeth, Barresi Gioacchino e Mazza Francesca Pub, Saasor Timothy e Ndlovu Brilliant Prevail, Kryeziu Arlind e Sahiti Fatime, Dorigo Martino e Chaika Viktoriia, Mitrione Olindo e Solimine Morena, JešIc Alessandro e Pikec Valentina, Novello Moris emGrison Daniela, Cusatelli Daniele e Zoppe' Natalie, Squadrani Davide e Gonzalez Jaumila

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Segnalazioni

Concerto di chiusura per la “Festa barocca”

Si conclude oggi a Muggia la quinta edizione di “Festa barocca”, la tradizionale rassegna musicale organizzata dall’Associazione musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia, la collaborazione della parrocchia Santi Giovanni e Paolo e della Basilica di Muggia Vecchia, la sinergia con il Conservatorio Tartini di Trieste cattedra di flauto dolce e strumenti antichi e il patrocinio dell’Anvgd-Sezione di Trieste.
«Muggia - sottolineano gli organizzatori - è tornata a essere anche quest’anno la capitale del barocco, fiore all’occhiello delle produzioni musicali della Serenade Ensemble».
Con l’appuntamento musicale di inizio estate dedica al mondo barocco, l’associazione muggesana intende rendere la cittadina rivierasca una sorta di “culla” della cultura e del Sei e Settecento musicale e della riscoperta delle tradizioni che da quel mondo traggono origine.
Anche quest'anno il calendario proposto è stato particolarmente corposo e si è articolato in tre giornate con masterclass, spettacoli di piazza e concerti nelle chiese e nei luoghi sacri del territorio (Basilica di Muggia Vecchia, Duomo e comprensorio di San Francesco) e piazza Marconi e offrendo al pubblico un ventaglio di emozioni artistiche sostenute con entusiasmo da professionisti o semplici amatori.
Giunta alla quinta edizione, la rassegna barocca muggesana ha costituito il primo importante appuntamento musicale della stagione estiva nel comune rivierasco.
Organizzata dall'associazione musicale “Serenade Ensemble” (che da poco ha spento le trenta candeline di attività nella musica da camera e didattica), l’edizione 2026 è stata articolata in tre giornate che volevano essere un momento di apprendimento e condivisione musicale aperta a tutti: professionisti, amatori o semplici cultori della musica e prassi barocca.
L’ultimo appuntamento in calendario è la serata finale con un grande spettacolo di oggi dal titolo “...la Piazza e la Chiesa...”.
Kermesse storico/folcloristica e grande musica conviveranno in un unicum: alle 20, dopo lo squillo araldico dell’apertura ufficiale, si potrà assistere alla passerella in costumi d'epoca e balli in piazza (da San Francesco, via Dante e piazza Marconi) a cui parteciperanno le figuranti muggesane dell’associazione Aida, del gruppo della Comunità italiana di Pirano “Al tempo di Tartini”, del Gruppo folcloristico triestino sloveno “Stu Ledi”, del Gruppo folcloristico della Comunità italiana di Dignano d’Istria e del Kud “Mate Balota” di Rakalj-Castelnuovo d’Arsia.
Conclusi i caroselli in piazza, verso le 21 i presenti saranno invitati a entrare in Duomo per omaggiare i patroni Santi Giovanni e Paolo e presenziare al “Concerto Magistrale” barocco del Sour Trio (Manuel Staropoli, Fabio Martignago e Luca Ventimiglia), che sarà introdotto

Sfilata di gruppi folcloristici a Muggia

da alcuni Madrigali di Benvenuto della corale Scherzi Armonici diretta da Giulia Fonzari.
L’iniziativa è resa possibile grazie al contributo del Comune di Muggia, la collaborazione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo, dell'Orchestra a Fiati “Città di Muggia” e gode del patrocinio dell’Anvgd di Trieste, sempre attenta ad appoggiare iniziative che coinvolgono gruppi musicali e realtà culturali istriane.
«È un inizio molto importante degli eventi estivi che coniuga cultura, tradizioni e identità - ha detto il vicesindaco con delega a Promozione turistica e Commerciale/imprenditoriale della città, Carnevale e Cultura, Nicola Delconte -. Con “Festa Barocca”, Muggia vuole omaggiare la musica, i suoi Patroni e la sua appartenenza all'Istria. Ringrazio Serenade Ensamble per l’ottimo lavoro svolto e per aprire ormai da cinque anni l’estate muggesana, ricchissima di eventi e spettacoli offerti sia ai turisti che ai muggesani”.
“Italiano, sloveno e croato; la musica non conosce confini di lingua», ha sottolineato il neo presidente dell’associazione musicale “Serenade Ensemble”, Alessio Colautti aggiungendo: «Questo appuntamento ormai tradizionale e particolarmente apprezzato dal pubblico conferma il ruolo centrale di Muggia nel campo della musica barocca, che grazie all’impegno di Serenade Ensemble e tutti gli importanti partner istituzionali che sostengono l’iniziativa si rinnova anche quest’anno nella cittadina istroveneta».
L'ingresso a tutti i concerti è libero. In caso di maltempo lo spettacolo di oggi sarà tenuto all’interno del teatro comunale “Giuseppe Verdi” di via San Giovanni a Muggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Ireneo di Lione martire
Il Giorno	179° ne restano 186
Il Sole	Sorge alle 5:18 Tramonta alle 20:59
La Luna	Sorge alle 20:20 Cala alle 4:13
Il Proverbio	Facile è criticare, difficile è l’arte.

Qualità dell’aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
25.06	12	126
26.06	12	123
27.06	17	131
28.06	13	122
29.06	12	120
30.06	9	110

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

“MODERNISMI”, LA VISITA

Martedì alle 17 si terrà l'ultima visita guidata alla mostra “Modernismi”, a cura della professoressa Marina Parladori allestita nelle sale dell’Irci /Museo istriano in via Torino 8, ingresso libero. “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco” è un tentativo di uno sguardo d’insieme nelle arti della Venezia Giulia, con l’occhio rivolto anche a Fiume e alla Dalmazia dall’inizio del Novecento sino agli anni Trenta. Una visione a 360 gradi fra architettura, scultura, decorazione, pittura, illustrazione, arti applicate, artigianato, “costume”, cercando il tempo, l’artista e l’opera e andando ad incontrare sì chi nacque, visse e creò in quest’area, ma anche chi trovò fortuna altrove e qui non sarebbe più tornato e per la Venezia Giulia non avrebbe mai, o quasi, dato.

LA MANIFESTAZIONE

Torna a Muggia il Tribute Festival

Una delle passate edizioni del Tribute Festival

Tre serate con tribute band diverse, in un festival che torna a Muggia a luglio, a ingresso gratuito, in piazza Marconi. Quarta edizione per il “Muggia Tribute Festival”, evento organizzato da Good Vibrations con il contributo del Comune di Muggia.
Il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte spiega che «da quando ho scelto di introdurre questa manifestazione il successo è stato immediato, con una risposta grande da parte del pubblico in tutti gli appuntamenti promossi nelle passate edizioni. E auspico sarà così anche quest’anno. Le tribute band che sono arrivate e arriveranno a Muggia sono composte da professionisti molto bravi, che hanno già calcato palchi in tutta Italia e all’estero. I brani che portano sono conosciuti, popolari e amati, valorizzati ancora di più a Muggia dalla splendida cornice di piazza Marconi».
Primo appuntamento l’11 luglio alle 21 con “attori e spettatori - il tributo a Claudio Baglioni”. Un omaggio a uno dei più grandi cantautori italiani, un viaggio attraverso le canzoni più preziose e indimenticabili del suo repertorio lungo 50 anni di successi. Uno spettacolo di circa due ore che abbraccia e coinvolge diverse generazioni. Protagonista sul palco Francesco Rossi, voce solista di grande carisma e recente protagonista di “Tali e Quali 2024” condotto da Carlo Conti su Rai 1.
Secondo appuntamento il 18 luglio sempre alle 21 con Abbashow, primo tributo italiano agli Abba, uno spettacolo di musica dal vivo, con coreografie, cambi costume, effetti scenici, tutto rigorosamente fedele agli originali, per raccontare la storia della band svedese e della loro musica attraverso le loro canzoni. Da oltre 19 anni con circa 100 concerti all’anno, gli AbbaShow si sono esibiti in tantissime piazze.
Diverse anche le partecipazioni televisive, tra le quali su Canale 5 in prima serata, nel programma “Stella Gemella”, su Rai 1 a “Il caffè di Rai 1”, su “Rtsi” Svizzera, La3Tv, su DeeJay Tv e su Rai 1 nella trasmissione “Tali e Quali”.
Terzo appuntamento il 25 luglio alle 21 con il tributo agli AC/DC con il progetto AC/DI, una cover band nata nel 2010 e che vanta oltre 1000 concerti in tutta Europa. Il repertorio contiene le canzoni più famose ed evocative della loro storia. Nel corso degli anni, il progetto è cresciuto molto in popolarità, collezionando apprezzamenti e consensi in tutti gli eventi a loro dedicati sia per l’impressionante somiglianza vocale con il cantante Brian Johnson, che per le movenze e il “look” dello scatenato Angus.

Curabiè fra mandorle, mercanti e Joyce

MAURIZIO STAGNI

La rubrica

Di mattina insieme al caffellatte, che a Trieste è un capo in tazza grande, ormai diventato macchiatone yuppista, amo gustarmi un crafen italiano o un krapfen tedesco. Per regnicoli e austriacanti quel bombolone non è la stessa cosa. A volte mi piace un brasilian. Altre, un curabiè che non dovrebbe essere una semplice frolla, anche se purtroppo spesso lo è.
Parte dalla Siria, dall’acqua di rose che profumava un impasto di burro, zucchero e farina.

Nel mondo ottomano approda come gülâbiye e poi, in Turchia, come kurabiye. Qui perde identità e, come la Sacher, si ammala di genericizzazione semantica: il nome finisce per indicare i biscotti in generale. Attraversa il Mediterraneo orientale, cambia ingredienti e consistenza e prende la forma a mezzaluna del kipfel. Tra i Greci, popolo diffuso e allora senza patria, diventa kourabiés: burroso, friabile e ricco di mandorle.
I mercanti greco-veneziani conoscevano lingue, porti e commerci del Levante e viaggiavano come sudditi ottomani.
Quando l’Austria fece a meno degli intermediari veneziani, attirò a Trieste questi indispensabili commercianti concedendo loro libertà di culto. Trovarono una città accogliente e proficua, dove stabilire famiglie e capitali. Come già raccontato per i Grigioni protestanti e le dolci lettere d’amore, fu anche la tolleranza a far arrivare i curabiè, biscotti delle feste greche entrati poi nelle pasticcerie e nei caffè triestini.
Li mangiava anche Joyce, goloso com’era, mentre scriveva a Svevo dell’ “Ulisse ossia sua mare grega”. E non era proprio un complimento.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/6/2026

BARI	46	42	63	90	8
CAGLIARI	86	69	76	89	55
FIRENZE	77	54	87	57	88
GENOVA	70	65	44	76	58
MILANO	52	41	53	74	16
NAPOLI	32	56	9	73	63
PALERMO	17	82	87	84	67
ROMA	50	9	48	79	12
TORINO	81	43	75	21	38
VENEZIA	15	72	65	74	60
NAZIONALE	88	21	4	26	55

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

9	15	17	32	41
42	43	46	50	52
54	56	65	69	70
72	77	81	82	86

Numero Oro 46 — Doppio Oro 46-42

SuperEnalotto

15 - 19 - 36 - 47 - 85 - 90

Jolly 42 — Superstar 62

JACKPOT 186.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	49.997,70 €
Ai 701	4	291,17 €
Ai 28.985	3	21,17 €
Ai 428.988	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.117,00 €
Ai 137	3	2.117,00 €
Ai 1.540	2	100,00 €
Ai 10.440	1	10,00 €
Ai 20.463	0	5,00 €

Giorno & Notte

SUONI

Aurora Semplicemente Un nuovo singolo per prendersi spazio

GIANFRANCO TERZOLI

Nuovo singolo per la cantautrice triestina Aurora Semplicemente: un grido dedicato a chi ha deciso di smettere di chiedere permesso per essere sé stessa e riaffermare il proprio spazio. Dopo l'importante vetrina televisiva di "Tu Si Que Vales", che ha segnato una svolta nel suo percorso artistico, arricchendola sia a livello umano che musicale, Aurora torna sulla scena con un secondo inedito. Intitolato "Zero Drama" e già disponibile su tutte le piattaforme digitali, non è solo una canzone, ma una dichiarazione d'intenti.
Nato «dall'urgenza di rispondere alle insicurezze e alle pressioni sociali che spesso frenano il talento e la luce delle donne», il singolo porta con sé un messaggio di consapevolezza e resilienza, esprimendo un concetto potente sintetizzato dalle parole "Padrona del mio tempo, intoccabile nelle mie scelte". «Mi ero stancata di vedere ragazze piene di luce ma frenate dalla paura di compiere scelte audaci - spiega Aurora -. Ho scritto questo pezzo per dare uno scossone a chi si sente vulnerabile davanti allo sguardo degli altri. È un invito ad aumentare il volume, alzare la testa e riprendersi la scena».
Prodotto da Igor Ambrosino con il Master affidato a Ricki Carioti, il singolo si distacca dall'introspezione dei lavori precedenti per abbracciare una maggiore maturità. L'atmosfera è intensa, notturna e diretta, influenzata dall'Urban Pop contemporaneo che strizza l'occhio al sound di icone come Elodie e Dua Lipa. "Zero Drama", il cui processo creativo è stato guidato dalla ricerca dell'essenzialità, costituisce solo il tassello di un mosaico: l'obiettivo è la realizzazione di un progetto più ampio che esplori le sfumature della società moderna, continuando a dare voce a chi spesso è costretto a parlare a bassa voce. Aurora vede infatti la musica non solo come intrattenimento, ma come una spalla su cui sostenersi e un mezzo per abbattere le barriere emotive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zero drama
L'inedito di Aurora è disponibile sulle piattaforme digitali

Eventi in città

Tact Festival per famiglie

L'ultima giornata del Tact Festival, oggi, si svolgerà a Villa Engelmann con un programma interamente dedicato alle famiglie. Dalle 17 prenderanno il via letture animate, laboratori creativi, attività musicali e giochi all'aperto, tra cui "Under The Wood – Letture sotto gli alberi" ed "Ex Tempora w/poser". Alle 20 spazio alla musica con il concerto "Gli Ottoni Scintillanti" della Serenade Ensemble, mentre la chiusura del festival sarà affidata alla performance partecipativa "La Voce Liberata – Shout it Out!" guidata da Fé Avouglan, esito di un percorso artistico sviluppato durante il TACT.

Talento contemporaneo

Il concorso Talento Contempoaneo si conclude oggi alle 20.30 alla Sala Luttazzi, con il concerto dei vincitori assoluti di tutte le tre sezioni. I concerti presso la Sala Luttazzi sono anche inseriti nella rassegna "Una Luce sempre accesa", promossa e organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della cultura e del turismo. Con la collaborazione di Casa della Musica per le audizioni del concorso. La manifestazione si svolge con il contributo di Regione FVG e le Fondazioni Casali ETS. L'ingresso ai concerti è libero e senza prenotazione.

PALCHI

"Il Prigioniero" di Luigi Dallapiccola in scena alla Risiera

Domani il concerto inserito nel cartellone del Piccolo Opera Festival dedicato al tema della libertà

PATRIZIA FERIALDI

Dopo un'insolita première ne carcere di Gorizia, domani alle 20.30 il dittico composto da "Il Sigillo" di Maurizio Agostini e "Il Prigioniero" di Luigi Dallapiccola approda alla Risiera di Sabba, nell'ambito del cartellone di Piccolo Opera Festival, quest'anno dedicato al tema della libertà. Il primo è una nuova partitura concepita da Agostini come monologo per tenore e pianoforte su libretto di Maria Carla Curia e vede protagonista il tenore Federico Lepre. Il secondo è un'opera in un prologo e un atto su libretto e musica di Luigi Dallapiccola, in una messinscena coprodotta con l'Accademia Musicale Chigiana di Siena che l'ha presentata lo scorso autunno in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del compositore istriano. Nel cast i solisti Arlene Miatto Albeldas, Tamon Inoue, Enrico Basso, Federico Lepre, Stefan Petković e il Coro del Teatro Nazionale Croato Ivan Zajc preparato da Matteo Salvemini, con l'accompagnamento di Riccardo Burato pianoforte, Elisabeth Zawadke organo e Pierluigi Corvaglia percussioni.
Allestimento e regia di entrambi sono curati da Davide Garattini Raimondi, sul podio il Maestro Mario Ruffini, vero cultore, studioso e massimo esperto di Luigi Dallapiccola. «Il Prigioniero nasce come reazione – spiega Ruffini - e fa parte di quella Trilogia dei prigioni che il compositore inizia con i Canti di prigionia, prosegue col Prigioniero e conclude con i Canti di liberazione a guerra finita».
Costretto a nascondersi durante il conflitto a causa della moglie ebrea, Dallapiccola trovò rifugio a Fiesole nella villa di Don Leone Massimo, edificio attraversato da un lungo corridoio buio che gli evocò i corridoi dell'Escorial, luogo dell'Inquisizione spagnola. «Sebbene ambientata proprio in quell'epoca – precisa il direttore – con Dallapiccola che per scrivere il libretto diventa quasi uno studioso della figura di Filippo II -re as-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
I peccatori VM 14 16:00-21:00
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 18:30 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Toy Story 5 16:15-18:00-19:45-21:30
Supergirl 16:00-17:45-19:40-21:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Obsession 19:40
21:30 (in originale con s.t.)
Good Luck, Have Fun, Don't Die 19:20
Cos'è l'amore? 16:00
Piccolo miracolo 16:00
Kontinental '25 17:45 (in originale con s.t.)
Jackass: Best and Last 21:40
Chao 17:45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Supergirl 11:00-11:25-15:00-17:45-19:00-19:30-21:30
Toy Story 5 11:00-14:30-15:40-16:25-17:10-18:20-21:00
Scary Movie 19:45-22:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 13:30-22:15
Gli spostati V.O. 11:10
Disclosure Day 11:40-14:10-16:10-18:10-20:30
Obsession VM 14 15:20-22:10
Carry On Jatta 4 11:00
Chao 17:30
Piccolo miracolo 13:50-19:50-21:45
Ozi - La voce della foresta 11:00

Giorno & Notte

solto dagli storici e condannato dai poeti -, l'opera ha un'evocazione immediata alle vicende e alle sofferenze del tempo presente e racchiude il tema della libertà/svoboda/freedom che è proprio l'emblema di quest'anno del Piccolo Opera Festival».
Musicalmente l'opera rappresenta un momento cruciale nel percorso verso l'acquisizione di una dodecafonia matura e compiuta sebbene mantenga ancora i legami con la tradizione italiana del belcanto. «È un'opera meravigliosa e godibilissima, che rappresenta al meglio il compositore che, in prima persona, ha vissuto i drammi del '900. E poi – conclude Ruffini – rappresentarla alla Risiera di San Sabba è una delle più straordinarie genialità che ho vissuto da musicista, perché si tratta di un luogo veramente iconico, che si amalgama perfettamente con la musica diventando tutt'uno con essa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PODIO

La direzione è affidata al Mario Ruffini. In cartellone anche Il Sigillo di Maurizio Agostini

Eventi in città

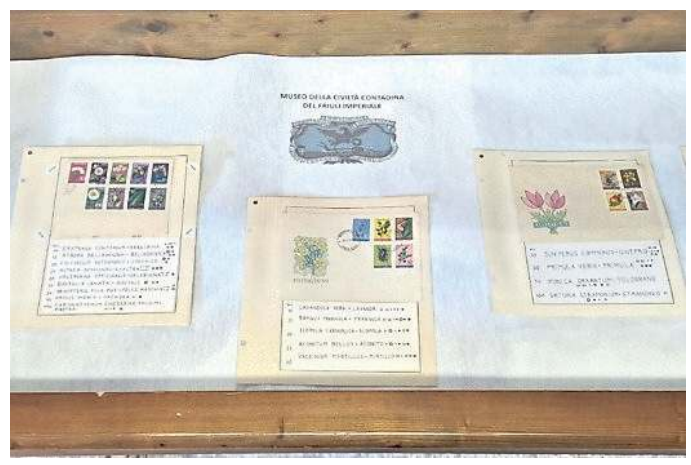
La scienza e il mare

Oggi alle 11 "La scienza e il mare, un secolo di scoperte. Da Ressel a Marconi, le tracce al Museo del Mare". Trieste e la scienza: un legame che non risiede solo nell'Area Science Park di Basovizza, ma che si sviluppa tra i moli e le onde del mare Adriatico. Il Porto Vecchio – Porto Vivo è oggi terreno di prova per tecnologie avanzate come i droni sottomarini della Saipem; la città ospita inoltre l'unica rompighiaccio italiana, la nave Laura Bassi, e l'Istituto Nazionale di Ogs. L'itinerario propone una rilettura di questa storia attraverso le collezioni dell'Ala Nord del Museo del Mare. Costo 7 euro.

Camminata The Whale Ballad

Nell'ambito di Balena al magazzino 26 oggi alle 10.30 si terrà la camminata con gli autori di "The Whale Ballad". Conversazione con Maria Sanchez Puyade (testo e ideazione), Irene Brigitte (composizione vocale) e Luca Ciut (composizione strumentale). Ritrovo in Piazza della Libertà. L'appuntamento è a cura di Liberarti Associazione Culturale. Attività gratuita. L'installazione "Balena" (The Whale) è una mostra immersiva site-specific dell'artista Maria Sanchez Puyade allestita al Museo del Mare al piano rialzato del Magazzino 26.

COLLEZIONI



Quando la passione per i francobolli è un affare di famiglia

FRANCESCA SCHILLACI

La passione per il mondo, la raccolta di francobolli e l'attenzione meticolosa ai dettagli della natura possono rappresentare un filo rosso di congiunzione tra generazioni e spingere a omaggiare l'impegno degli avi nel raccogliere pezzi ormai introvabili di carattere filatelico. In questa direzione Stefano Cosma, direttore del Museo della civiltà contadina di Aiello, ha allestito all'interno della sala dedicata permanentemente all'eredità umana e ai lavori femminili, al piano terra del museo, due mostre di impronta filatelica e postale che raccontano l'impegno e la dedizione dei suoi predecessori triestini. Le mostre sono visitabili fino al 26 luglio.
La prima, dal titolo "La flora nella filatelia mondiale del '900", è il frutto di decenni di raccolte e di mostre del dottor Duilio Cosma che, come il padre Antonio, era un filatelico triestino. In qualità di agronomo fu consulente ministeriale per il governo romeno, partecipò a decine di mostre e congressi a tema floreale: Germania, Austria, Gran Bretagna, Olanda, Francia, Montecarlo, Malta e ex Jugoslavia sono i luoghi riportati su francobolli e cartoline del giorno di prima emissione. Per passione, Cosma allestì anche mostre alle quali partecipò con le sue collezioni che gli fruttarono importanti premi di riconoscimento, come l'ingresso nell'Albo d'Oro dei Veterani della Filatelia Italiana. La mostra, attraverso centinaia di francobolli europei e dell'estremo Oriente, illustra le specie floreali e arboree esistenti. A illustrarla c'è anche una pubblicazione firmata da Michele Formentini.
La seconda mostra si intitola "L'evoluzione del sistema postale" e vuole illustrare invece la storia della posta a partire dal monopolio avuto dalle famiglie Tasso, Taxis e Thurn-Taxis dal '500 fino al 1867, per finire con le cartoline d'inizio '900. Sempre provenienti dalla collezione di famiglia, oggi conservata dal cavalierSergio Cosma e dal figlio Stefano, sarà possibile ammirare la corrispondenza che dal 1789 al 1824 intercorse fra i Granduchi di Toscana e i Meucci, medici fiorentini mandati a combattere il colera a Jassi, in territorio Ottomano, oltre ad ammirare anche periodici filatelici degli anni Venti, lettere con i primi timbri postali e con i primi francobolli dell'800 provenienti da tutto il mondo. In mostra anche numerose cartoline, inventate in Austria nel 1869 e spedite e dalla famiglia dell'architetto triestino Paolo Kosmazh durante la Grande guerra.

Le mostre
Ad Aiello esposte le raccolte del triestino Duilio Cosma (in alto)

BENESSERE

Estate in movimento a Barcola e nei rioni

Pronti, via! Dal 1 luglio al 31 agosto ritorna Estate in Movimento, l'attesissa rassegna allestita dall'Associazione Benessere che consente ai residenti e ai tanti turisti presenti in città di partecipare a numerose iniziative legate al mondo del fitness, della danza e dello yoga. E come sempre i corsi proposti ormai da 26 anni saranno gratuiti: alla portata di tutti, uomini e donne, giovani e anziani, con la grande novità rappresentata dall'espansione in altre due zone della città.
Non saranno coinvolte infatti solo la storica pineta di Barcola, dove tutto ebbe inizio, e il quadrilatero di Melara, nella sala dell'Auser "Pino Zahar": da mercoledì accoglieranno l'Associazione Benessere e le altre realtà che organizzano le lezioni anche il centro diurno Marenzi di San Giacomo e il giardino di via Orlandini nel rione di Ponziana.
«L'obiettivo – spiega l'ideatore Saul Laganà – è arrivare in quelle aree più periferiche dove la popolazione ha meno possibilità di praticare attività fisica. Siamo noi ad andare da loro, cercando, per quanto possibile, di venire incontro alle esigenze di quelle fasce meno agiate di residenti e con maggioro difficoltà a muoversi, tanto più con le attuali temperature torride. Barcola rimane naturalmente il centro nevralgico di Estate in Movimento ma puntiamo ad allargarci sempre più nel cuore della città e dei rioni più popolari».
"La salute non va mai in vacan_za! " è uno degli slogan scelti fin dai primi anni della rassegna ed è tuttora azzeccato visto il ricco programma di quest'anno: nel menu yoga, ginnastica dolce, reiki, natural flow dinamico, zumba e tanto altro.

Dal primo luglio
nella Pineta di Barcola e in tre rioni periferici

APPUNTAMENTI

Passi leggeri si presenta all'Itis

Domani, alle ore 17, negli spazi espositivi dell'Itis di Trieste (via Pascoli 31), nell'ambito della rassegna di fotografia "Linee di paesaggi interiori" di Alexandra Mitakidis, il critico Enzo Santese presenterà il primo degli eventi collegati all'esposizione: la raccolta di poesie "Passi leggeri" dell'autrice triestina Eleonora Marangi. L'ingresso all'appuntamento è libero.

Ultimo giorno per Triskell

Cala il sipario oggi sul festival di cultura e musica celtica Triskell. In programma al Boschetto del Ferdinandeo attività dedicate alle famiglie, la conferenza "La Religione dei Celti" tenuta da Massimo Cenni alle 18, laboratori, falconeria, tiro con l'arco, il concerto dei The Midnight alle 21, l'estrazione della Lotteria Celtica e il grande spettacolo finale di focogiocoleria con il coinvolgimento del pubblico.

Gruppi di lettura al Museo Lets

Nel mese di giugno i gruppi di lettura "In Prima Persona" e "Paideia" si incontrano con un percorso comune dedicato al rapporto tra esseri umani e natura guidato Francesco Corvino, filosofo dell'ecologia. Domani alle 17.30 nella sede del Museo Lets è in programma un nuovo incontro che ruoterà attorno al volume "Sotto il ghiacciaio" di Halldór Laxness. L'ingresso è libero.

La magia egizia Incontro rinviato

Il Museo di Miramare comunica che, per motivi tecnici, il workshop "La magia egizia: come si proteggevano gli antichi Egizi?" in programma originariamente per questa mattina è stato annullato. L'appuntamento sarà ricalendarizzato appena possibile. La nuova data dell'incontro verrà comunicata quindi al più presto.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Toy Story 5
15:20-17:10-18:15-19:10-21:00
Disclosure Day 15:20-18:00-21:10
Supergirl 15:45-17:50-21:10
Piccolo miracolo 15:30-17:30-19:30
Cos'è l'amore? 16:00-21:00
Obsession VM 14 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 15:45-17:45-20:30
Allora balliamo 15:50
Supergirl 16:00-18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
ShorTS International Film Festival 21:15
https://www.maremetraggio.com- ingresso libero

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12
040 948471
Giardino del Museo Sartorio
"Oggi alle 21 per Let's Play Tre Musei al Sartorio, va in scena "Oro Bianco / Sol!"" *La nuova coproduzione di Bonawentura / Teatro Miela, Teatro La Contrada e Teatro Stabile Sloveno. Scritto da Eva Maver e con la regia di Lino Marrazzo, video di Mario Bobbio, musiche di Ilija Ota. In scena Eva Maver, Ilija Ota, Romina Colbasso e Maurizio Zacchigna. Biglietti su TicketPoint, sulla App gratuita della Contrada, su www.contrada.it e www.vivaticket.it. Prenotazione a contrada@contrada.it*
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
""Elektra" Opera di R. Strauss. " *Oggi domenica 28 giugno ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.*
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery"""** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

Joyce, il pianoforte e il suono nascosto dentro la scrittura

James Joyce suona il piano davanti al figlio Giorgio

Il forte legame dell'autore dell'Ulisse con la musica, gli accordi e il ritmo tra i temi al centro della 28ma edizione della Scuola joyciana al via da domani Dagli strumenti nei bar alle citazioni dei concerti: il soundscape dell'irlandese

MARTA HERZBRUCH

Pagine

Come "suona" un pianoforte nella scrittura di James Joyce? Quanto è forte il legame dell'autore dell'Ulisse con il ritmo, gli accordi, le melodie? A queste, e a molte altre domande, daranno risposta le conferenze inserite nel programma della 28ma edizione della Trieste Joyce School, che si aprirà ufficialmente domani alla presenza dell'ambasciatore d'Irlanda in Italia Elizabeth McCollough.

Dal 1997 la Scuola - di cui sono organizzatori Laura Pelaschiar (Università di Trieste), John McCourt (Università di Macerata), Katherine O'Callaghan (Università del Massachusetts) e Ronan Crowley (KU Leuven) -, accoglie generazioni di studenti e studiosi nella città che Joyce definiva sua "seconda patria". Da domani al 3 luglio la Biblioteca Stelio Crise ospiterà le conferenze (in inglese) aperte al pubblico e il reading della scrittrice nord-irlandese Lucy Caldwell. Mentre i seminari pomeridiani curati da Caroline Elbay (Ulisse) e da Sun-chieh Liang (Finnegans Wake) sono riservati ai soli iscritti. Parterre accademico stellare che, oltre agli organizzatori, comprende: Trisevgeni Bilia (Oxford), John Dredge (Dublino), Jeffrey Drouin (Tulsa), Thomas Gurke (Minneapolis), Shelly Harder (Oxford), l'artista Alexandros Karavas, Damien Keane (Buffalo), Erika Mihálycsa (Babeș-Bolyai), Vike Plock (Exeter), e Malcolm Sen (Amherst).

Tanti i temi che verranno affrontati. Oltre ai diari triestini di Stanislaus Joyce, c'è appunto anche il rapporto tra lo scrittore irlandese e la musica. Katherine O'Callaghan - che ha studiato alla Royal Irish Academy of Music e sta per pubblicare il suo saggio "James Joyce's Literary Soundscapes: Silence, Exile, and Music" -, terrà una conferenza dal titolo "Come suona un pianoforte nella scrittura di Joyce". A lei abbiamo chiesto di farci da guida nel mondo sonoro del genio irlandese. «Il tentativo di Joyce, da "Chamber Music" a "Finnegans Wake", di ricreare il ritmo, le armonie o gli effetti della musica attraverso la scrittura, sarà uno dei temi chiave della Trieste Joyce School di quest'anno - spiega -. Mercoledì 1° luglio sarò affiancata da Thomas Gurke che parlerà della "Poetica dell'Affettività musicale in "Sirene" e da Damien Keane che interverrà su "La fonografia e il Wake di Joyce". Mentre giovedì, Erika Mihalycsa illustrerà il significato del suono nelle traduzioni di "Sirene". Nel mio intervento parlerò del ruolo del pianoforte nella Dublino del 1904 e di come differisca, ad esempio, da quello nei romanzi inglesi di Jane Austen. Nelle descrizioni di Joyce, a Dublino i pianoforti si trovano non solo nell'Academy of Music e nell'Antient Concert Halls, ma anche nei bar, nei bordelli, negli alloggi in affitto come nelle dimore più signorili. Alcuni personaggi insegnano e suonano il pianoforte per sbarcare il lunario. A Trieste, scrivendo l'Ulisse con un pianoforte in casa, Joyce dimostra di conoscere anche la "corporalità" dello strumento: in "Sirene" Simon Dedalus "muovendo piano i pedali, suonò un accordo triplo per veder gli spessori del feltro avanzare, e sentire lo smorzato cadere dei martelletti in azione».

LE NOTE DI DUBLINO

La società raccontata da James è colta e aperta a tutti i generi, dalla classica al folk

Parafrasando Leopold Bloom, si può dire quindi che nell'opera di Joyce "la musica è ovunque"? «In tutti i suoi aspetti, è certo una presenza ricca e pervasiva in tutti gli scritti di Joyce - chiarisce O'Callaghan -. Molti dei suoi personaggi sono musicisti, in particolare abbondano cantanti e pianisti. Joyce ne ha infuso la sua scrittura a ogni livello: allusioni, descrizioni di concerti e spettacoli, imitazione di strutture musicali come le fughe, con una profonda sensibilità verso gli aspetti sonori, orali e performativi della prosa. La società dublinese che Joyce ritrae è colta e aperta a tutti i generi: Folk song tradizionali irlandesi, musica classica, opera e operetta, music hall e canzoni popolari. I pensieri stessi di Leopold Bloom mentre si muove per Dublino il 16 giugno 1904 testimoniano l'acuta consapevolezza di Joyce della centralità dei suoni nella nostra vita quotidiana: Bloom non solo è in grado di riconoscere particolari arie d'opera, ma è anche attento ai rumori delle macchine tipografiche dei giornali, alle diverse lingue e accenti, e agli animali. È in grado di capire se un pianoforte è stato accordato o meno dall'ultima volta che ha visitato un bar».

Inevitabile, quindi, chiedersi cosa abbia significato per Joyce poi-

IN PORTO VECCHIO

Ultimo atto per il contest Talento contemporaneo

Si conclude oggi con le sezioni fisarmonica e Premio A. Piazzolla, la quarta edizione di Concorso Talento Contemporaneo Fvg, proposto dall'Associazione Culturale Punto Musicale alla Casa della Musica a Trieste. In serata, alle 20.30 nella Sala Luttazzi, si terrà il concerto di chiusura dedicato ai vincitori assoluti di tutte le sezioni del concorso, che ha visto la partecipazione di concorrenti provenienti da Albania, Serbia, Croazia, Slovenia e regioni italiane, in particolare Puglia, Toscana Veneto e Fvg. Il concerto, inseriti nella rassegna "Una Luce sempre accesa", è a ingresso libero, senza necessità di prenotazione.

A ShorTs arrivano Saul Nanni e i cortometraggi in realtà virtuale

ELISA GRANDO

Schermi

Uno dei giovani divi più amati del cinema italiano e cinque cortometraggi che aprono la strada alle nuove frontiere dell'audiovisivo: guarda al futuro il programma di oggi dello ShorTS International Film Festival. Alle 19 al Teatro Miela arriverà infatti Saul Nanni per ricevere il Premio Prospettiva, il riconoscimento ai giovani protagonisti del cinema italiano che ha già portato fortuna a colleghi illustri come Alba Rohrwacher e Luca Marinelli: l'attore incontrerà il pubblico in una conversazione con il direttore del festival, Maurizio Di Rienzo. Sarà l'occasione per parlare dei suoi film, come "Brado" di Kim Rossi Stuart" e "La gioia" di Nicolangelo Gelormini, e dei suoi ruoli ambiziosi in grandi serie come "Supersex", nei panni di Rocco Siffredi da ragazzo, e "Il Gattopardo", in quelli mitici di Tancredi (su quel set, come in una favola, ha incontrato la fidanzata Deva Cassel, figlia di Monica Bellucci). Ma certo anche di lanciare uno sguardo verso la sua carriera futura, dove sogna di «continuare a sentirmi libero di fare le mie scelte: è la cosa che più mi rende felice in questo momento», ha rivelato a "Il Piccolo".

E a proposito di scenari futuri, inizia oggi e prosegue fino a mercoledì alla Sala Xenia la speciale sezione ShorTS Immersive, che riunisce cinque titoli in realtà virtuale "6DOF",

Saul Nanni riceverà il Premio Prospettiva assegnato da ShorTs

cioè vere e proprie esperienze interattive da fruire con un visore, "a sei gradi di libertà": «Significa che, indossando il visore, ci si può muovere fisicamente nella realtà, avendo l'impressione di muoversi nello spazio virtuale del film», spiega Antonio Giacomin, curatore della sezione e docente di tecnologia immersiva. «Nel video immersivo tradizionale invece si indossava il visore restando seduti e ci si poteva guardare intorno solo ruotando la testa». Insomma, un bell'assaggio della rivoluzione in atto nell'audiovisivo e di quello "storytelling interattivo" che ci renderà, da semplici spettatori, sempre più protagonisti di ciò che stiamo guardando. Le cinque opere selezionate (visibili con prenotazione sul sito www.maremetrag-

La vita in una risata Mel Brook festeggia 100 anni

La risata come elisir di lunga vita. Ne sa qualcosa Mel Brooks, il leggendario re della parodia che il 28 giugno compirà cento anni. Regista, attore, sceneggiatore, compositore, produttore, è tra i pochi ad aver vinto tutti e quattro i più prestigiosi premi: Emmy (tv), Grammy (musica), Oscar (cinema) e Tony (teatro). "Sono nato per far ridere le persone, quindi faccio questo", dice di sè.

I Minions tornano e travolgono le icone del cinema

Tornano i Minions, le scatenate creature gialle in salopette blu. E nel nuovo film in sala dal primo luglio "Minions and Monsters", nuovo capitolo spin-off della saga animata di Cattivissimo me (oltre 5.6 miliardi di dollari incassati con i precedenti film), omaggiano il grande cinema, da Chaplin ai personaggi di Star Wars. E Gerge Lucas presta la voce per un cameo.

L'Hemingway celebra la capacità di resistere a superficialità e oblio

Serata conclusiva a Lignano con i cinque vincitori del Premio Filo conduttore la libertà dello sguardo

GIAN PAOLO POLESINI

Voci

Memoria, autenticità e libertà dello sguardo. Sono le affinità di pensiero che accomunano i cinque premiati della 42ª edizione del Premio Hemingway: Niccolò Ammaniti, Paolo Gasparini, Paolo Crepet, Giada Messetti e Burhan Sönmez. Ognuno affronta una diversa forma di resistenza: all'oblio, alla superficialità, alla manipolazione e alla paura. In un'era che predilige il consumo rapido, l'indicazione collettiva è custodire ciò che rende autentica l'esperienza umana.

Lignano ha vissuto tre giorni in ascolto, cercando di intercettare sensazioni, indicazioni, buoni suggerimenti del vivere in una società complessa. «Il proposito che ogni anno ci prefissiamo — spiega il presidente Alberto Garlini — è costruire, attraverso i vincitori, un ritratto corale di Ernest Hemingway. Ciascun vincitore richiama, infatti, un aspetto della sua figura. Nel loro insieme, gli autori restituiscono quello spirito hemingwayano che rende omaggio all'eredità dello scrittore attraverso sensibilità e linguaggi contemporanei».

La serata conclusiva di ieri, al Cinecity di Sabbiadoro, ha rispettato i canoni di un finale di Hemingway (riconoscimento sostenuto dal comune lignanese e dalla Fondazione pordenonelegge), gestita con autorevolezza da Monica Giandotti, riconosciuto volto televisivo, con sul palco la squadra dei medagliati, i giurati Alberto Garlini e Gian Mario Villalta, il sindaco di Lignano Laura Giorgi, il vicesindaco Manuel La Placa e l'europarlamentare Anna Maria Cisint.

A Niccolò Ammaniti è stato consegnato il Premio Hemingway Letteratura 2026 per la sua ultima opera "Il custode" (Einaudi). «Ammaniti ha raccontato, con una lingua visionaria e concreta, le zone più fragili e oscure dell'esistenza, trasformando la narrazione in uno strumento capace di interrogare le paure e le contraddizioni del nostro tempo». «Gli adolescenti rappresentano il momento in cui tutto è ancora possibile - spiega lo scrittore -. Sono i personaggi ideali perché scoprono il mondo, sbagliano, cambiano e sorprendono perfino chi li ha creati».

Paolo Crepet, Premio Avventura del Pensiero, «con uno sguardo lucido, inquieto e profondamente umano, si è soffermato con cura sui punti nevralgici della società contemporanea, facendo della riflessione psicologica uno strumento capace di interrogare il nostro tempo». Nell'ultimo libro "Riprendersi l'anima" (HarperCollins) Crepet descrive una società iperconnessa ma incapace di ascoltare e di emozionarsi davvero.

Dopo settant'anni di fotografia sociale, Paolo Gasparini, 92 anni goriziano, osserva con inquietudine un mondo in cui l'intelligenza artificiale rende sempre più difficile distinguere il vero dal falso. Ha ritirato il premio il figlio Esteban (l'artista vive in Venezuela). «Un accorato lavoro - si legge nella motivazione del Premio "Fotografia"- stimolato dall'attenzione, anche politica, al divenire umano e sociale di comunità, come quelle latinoamericane, ancora ai margini, e avviata con "Para verte mejor, América Latina" e oggi assemblata nel fotolibro vincitore "Adiós fotografia».

Non è soltanto il terremoto del Friuli a interessarle, ma il rischio che un evento decisivo sia cancellato dalla memoria collettiva. Per la sinologa friulana Giada Messetti, Premio Lignano per il Futuro, autrice di "Quando tornano le rondini - Friuli 1976 Memorie di un terremoto" (Mondadori) ricordare significa capire come una tragedia abbia cambiato il Paese e, allo stesso tempo, raccontare la capacità delle persone di rinascere. Con il medesimo approccio guida il suo lavoro sulla Cina: «Conoscere significa superare stereotipi e ignoranza. La memoria diventa quindi uno strumento per leggere il presente». Parlando del Premio Hemingway, rammenta con affetto «la relazione con lo scrittore grazie al nonno, che mi leggeva "Il vecchio e il mare"».

L'esilio, il carcere e la repressione hanno insegnato a Burhan Sönmez che la memoria è una forma di libertà. I regimi cancellano le storie perché sanno che chi conserva memoria può pensare. Allo scrittore curdo è stato assegnato il Premio Testimone del nostro tempo per "Gli amanti di Franz K.". L'autore ha saputo raccontare, attraverso la forza della letteratura, il dolore e la dignità di chi vive ai margini della storia, trasformando la scrittura in una testimonianza civile.

In alto premiati e organizzatori. Sotto il pubblico a uno degli incontri

ter frequentare i teatri e le sale da concerto della "musicalissima" città di Trieste. «Il modo in cui Joyce scrive di musica riflette chiaramente la prospettiva di uno scrittore che la comprende sia come ascoltatore che come interprete - spiega ancora la docente Università del Massachusetts -. Nelle sue opere non è un'arte astratta, ma qualcosa di fisico, temporale e spesso collettivo. Durante la sua giovinezza, Dublino ospitava compagnie liriche in tournée, ma Trieste gli avrebbe poi fornito una gamma molto più ampia e pregnante di spettacoli ed esperienze».

Qual è dunque il tipico "paesaggio sonoro" dello scrittore? «Il "soundscape" joyciano - conclude O'Callaghan - è per me un brano in cui si verifica un suono e noi lettori possiamo individuarne la fonte, seguirne il movimento e assisterne alla ricezione. Ciò può avvenire ad esempio a livello naturalistico quando in "I Morti" i due protagonisti ascoltano, separatamente, un tenore cantare "The Lass of Aughrim". I suoni si muovono attraverso i suoi testi anche come fantasmi, fuori dal tempo e dallo spazio, turbando il presente».

Detto che "Sirene" è l'episodio più musicale dell'Ulisse, resta da capire quale sia il modo per apprezzarlo al meglio. «Il mio consiglio è di leggerlo ad alta voce. Coglierne l'umorismo, la giocosità, la performatività. È possibile ascoltare le versioni audio del libro, ma incoraggerei i lettori a fidarsi della propria lettura interiore di un testo così peculiare. L'autore sta componendo suoni per lo spazio libero della mente, ed è proprio nella nostra mente che dobbiamo lasciarli fiorire».

Il programma completo della Scuola al link https://www2.units.it › triestejoyce.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIMPOSIO

Fino al 3 luglio Trieste richiamerà decine di studiosi: alla Stelio Crise le lezioni aperte al pubblico

gio.com) «sono tutti lavori di animazione perché la tecnologia non è ancora pronta per lavorare in questo modo col live action, ma permettono di impersonificare il protagonista del film», dice Giacomin. «In "A Long Goodbye" di Kate Voet & Victor Maes, per esempio, si impersona una settantaduenne affetta da demenza che cerca un percorso tra i suoi ricordi, mentre in "Dollhouse" di Charlotte Bruneau e Dominic Desjardins facciamo un po' i puppet master, muoviamo una piccola bambolina nelle sue avventure». Sono film che hanno una linea narrativa impostata ma, per farla avanzare, è necessario interagire, «magari compiere un'azione, o guardare in un punto per attivare un'esperienza, oppure esplorare uno spazio». "Out of Nowhere" di Kris Hofmann e Andreas Wuthe parla di riconnessione con la natura e crisi climatica raccontando di Anna, residente nella cittadina austriaca di Hallein, che ricorda le alluvioni devastanti che colpirono l'Europa nel 2021, mentre "Danse Danse Danse – Matisse" di Agnès Molia & Gordon è un viaggio immersivo guidato dalla danza attraverso le opere più iconiche di Henri Matisse. Infine "Insider Outsider" di Philippe Cohen Solal, il leader della band Gotan Project, è un musical interattivo in realtà virtuale ispirato alla vita di Henry Darger, artista "outsider" di fama mondiale. Ma che conseguenze avrà questa nuova tecnologia sul cinema tradizionale? «Non andranno a sostituirlo. Certo, con l'avvento dell'AI passeremo sempre più dalle narrazioni lineari a un discorso di "story living": le storie si genereranno in funzione delle nostre azioni. È possibile che nei prossimi anni nascerà un nuovo genere audiovisivo che permetterà magari di indossare degli occhiali simili a quelli che indossiamo normalmente e sperimentare le storie in "mixed reality", dove le storie dialogano con l'ambiente che ci circonda attraverso la tecnologia».

LO SGUARDO SUL FUTURO

Il pubblico si godrà i film indossando uno speciale visore che regalerà esperienze immersive

I VINCITORI

Sul palco Ammaniti, Crepet, Messetti, Sönmez e il figlio di Paolo Gasparini

IL TRAGUARDO

L'omaggio con linguaggi contemporanei ad un gigante della letteratura internazionale

CINQUANT'ANNI DOPO › IL TERREMOTO CHE SPEZZÒ IL FRIULI E LA MORTE DEL SUO PIÙ GRANDE ARTISTA, IL CASTELLO RINATO RESTITUISCE AD AFRO BASALDELLA L'ATELIER DEI SUOI ULTIMI ANNI

Afro al Castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)

FONDAZIONE SYNCRETIKA, ALL'INAUGURAZIONE DELLA PRIMA MOSTRA

Ci sono luoghi che non smettono mai del tutto di appartenere a chi li ha abitati. Il Castello di Prampero, a Magnano in Riviera, è uno di questi. Per quindici anni, dal 1961 al 1976, le sue stanze affacciate sulla campagna friulana sono state casa e atelier di Afro Basaldella, uno dei più grandi artisti del Novecento italiano e internazionale. Poi, il 6 maggio 1976, la terra ha tremato e quel rifugio è andato in pezzi. Nelle stesse settimane, mentre il Friuli cercava di rialzarsi dalle macerie, anche Afro si spegneva, lasciando incompiuta la sua ultima stagione creativa. Da quella doppia ferita nasce oggi, a cinquant'anni di distanza, un gesto di restituzione. Dal 28 giugno al 13 settembre 2026, il Castello di Prampero – ricostruito – ospita la mostra "Afro al Castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)", promossa dal Comune di Magnano in Riviera in coprogettazione con la Fondazione Syncretika Arte e Cultura ETS e curata da Annalisa Boreatti. Per carlo Michelizza, Sindaco del Comune di Magnano in Riviera "Ospitare una mostra di tale importanza è motivo di grande orgoglio per il nostro Comune. Questo importante traguardo è possibile grazie alla collaborazione tra le diverse realtà coinvolte e al prezioso sostegno della Regione, che ringraziamo per aver creduto fin dall'inizio in questo progetto. Questa iniziativa segna l'avvio di un percorso che siamo certi renderà ulteriore omaggio alla figura e all'opera di Afro Basaldella, valorizzandone il lascito artistico e contribuendo, al tempo stesso, a promuovere il nostro territorio, le sue eccellenze e le sue bellezze". Celebrare i cinquant'anni dalla morte di Afro significa fare i conti con due lutti sovrapposti, quello di un uomo e quello di una terra. Il 1976 è l'anno in cui il Friuli perde il suo artista più rappresentativo e, insieme, una parte di sé – quella forma fragile e irripetibile di bellezza che le mura del castello custodivano. La mostra nasce per ricucire questo doppio strappo. La Fondazione Syncretika sottolinea il valore simbolico dell'operazione: il presidente Massimo Borgobello l'ha definita una pietra miliare per l'attività culturale della Fondazione, l'occasione per omaggiare il più grande artista friulano in un anniversario che pesa sulla memoria collettiva del territorio. A impreziosire l'evento anche il patrocinio della Fondazione Archivio Afro, che ha collaborato attivamente alla realizzazione della mostra.

CARLO MICHELIZZA SINDACO E LUCIANA IDELFONSO VICESINDACO E ASSESSORE ALLA CULTURA

DOTT.SSA ANNALISA BOREATTI, CURATRICE DELLA MOSTRA

Attraverso un percorso espositivo multidisciplinare e immersivo, la rassegna intende ricostruire l'atmosfera creativa delle estati trascorse da Afro al castello, tra amici, artisti, affetti familiari e un completo assorbimento nella pittura e nel paesaggio.

LA RICOSTRUZIONE DELL'ATELIER DI AFRO AL CASTELLO

Cuore del percorso è la ricostruzione fedele dell'atelier in cui Afro lavorava, realizzata sulla base di documentazioni fotografiche d'epoca. Cavalletti, tele bianche, tavoli da lavoro con pennelli, vasi e ciotole intrisi di colore, schizzi sparsi sul pavimento: ogni elemento restituisce al visitatore l'impressione di entrare nello spazio della creazione, percependo quel "silenzio" operoso e creativo che dà il titolo alla mostra. È la fase cruciale del processo artistico in cui l'artista sospende l'azione esteriore per dedicarsi a un'intensa elaborazione interiore, il momento in cui le suggestioni vengono vagliate, associate e rielaborate fino a trovare la loro forma definitiva.

UN VIAGGIO NELLE OPERE DEGLI ANNI SESSANTA

È la stagione della piena maturità artistica di Afro: le opere rivelano una gestualità più libera e una maggiore libertà cromatica, trasfigurando il paesaggio friulano. Tra i capolavori esposti spicca Il Castello del 1965, ispirato direttamente a Prampero, con un segno febbrile e tempestoso illuminato da spiragli di giallo, rosso e blu, quasi "ferite luminose". Ancora Attimis, con le sue distese di vigneti del Collio orientale, è una dichiarazione d'amore per il Friuli. E ancora la bellissima tela Oltremare del 1969, che rivela una profondità infinita giocata sui toni del grigio e un tocco di blu oltremare. Sul finire degli anni Sessanta, la pittura di Afro sta cambiando verso forme più racchiuse, compatte e geometrizzanti, dai contorni ora nitidi ora sfumati: un ripiegamento dell'artista su sé stesso, come una sospensione nostalgica, più lenta e pura. Tra queste opere abbiamo voluto inserire un importante studio preparatorio del Giardino della Speranza (1958), il grande murale realizzato per la sede dell'UNESCO a Parigi. Afro fu l'unico artista italiano invitato a quella prestigiosa commissione, accanto a Picasso, Miró, Calder e pochi altri: un riconoscimento che testimonia quanto il mondo lo guardasse come ambasciatore della cultura italiana e friulana.

OPERE DEGLI ANNI SETTANTA

Il racconto prosegue con opere del decennio successivo, segnato da un'intensa sperimentazione. Sono gli anni degli arazzi, in cui il segno pittorico si fa materia tessile, e delle acqueforti, tra cui Grande Grigio, capace di tradurre la luminosità cromatica di Afro in neri profondi e segni vibranti. Chiude il percorso la serie completa dedicata a I fiori del male di Baudelaire, in cui il linguaggio simbolista francese si intreccia con una meditazione personale sulla bellezza, sulla memoria e sulla caducità.

SALA AUDIOVISIVA "IL CASTELLO DI PRAMPERO – STORIA, MEMORIA E TESTIMONIANZE"

Una sezione è dedicata alla storia millenaria del castello, alle memorie personali di chi ha vissuto quegli anni con Afro e al ricordo del terremoto del 1976 che lo rase al suolo per poi vederlo parzialmente ricostruito. Attraverso video-interviste e materiali d'archivio, il visitatore ascolta la testimonianza del professor Pietro Enrico di Prampero, ultimo discendente dei Conti di Prampero, insieme ai ricordi di persone che lo hanno frequentato e di cittadini di Magnano in Riviera. Emerge il racconto del trauma del sisma e della ricostruzione: la storia di una comunità che, come Afro nella sua pittura, ha dovuto imparare a ritrovare una forma anche nel frammento della memoria.

SALA MULTIMEDIALE IMMERSIVA

La mostra si chiude con un'esperienza sensoriale che fonde la contemplazione delle opere, l'incontro intimo con l'uomo Afro e il suo gesto creativo, e l'immersione nell'atmosfera del castello, con i suoni della campagna friulana: il vento, il fruscio delle foglie, il canto degli uccelli. Filmati d'archivio mostrano Afro mentre dipinge – il gesto del pennello, la concentrazione, il rapporto fisico con la tela – e immagini che lo ritraggono mentre realizza acqueforti. Una rara intervista RAI ci restituisce infine la sua voce: l'artista parla della sua arte, del colore, della memoria e del suo legame indissolubile con il Friuli.

Se la salvezza della Terra è affidata a una tribù di svitati

Nel futuristico "Good Luck, Have Fun, Don't Die" salti nel tempo e ritmi da videogioco si sposano all'aspra denuncia contro lo strapotere dell'AI

Come in molto cinema di Gore Verbinski, anche in "Good Luck, Have Fun, Don't Die" il puro piacere dell'intrattenimento si mescola all'ambizione di fare un discorso profondo sulla vita e su questo nostro mondo.
In un diner di Los Angeles, alle 22.10, piomba un barbone (Sam Rockwell), impermeabile trasparente e un reticolo di cavi addosso, che afferma di essere venuto dal futuro per salvare il mondo da un'oscura Intelligenza artificiale. Ha bisogno di volontari per salvare la Terra e, raggruppati i più improbabili, il film prende una piega assurda, tra piogge di pixel, ragazzi "zombificati" dagli smartphone, creature immaginarie e personaggi mascherati.
"Good Luck, Have Fun, Don't Die" è, letteralmente, il saluto della tribù di questo mondo virtuale da cui è necessario scappare mentre il film opera un sistema di scatole cinesi e una giostra di salti nel tempo. Come all'interno di un videogioco, Verbinski ("The Ring", i primi tre film della saga di "Pirati dei Caraibi", "Rango") si muove per livelli successivi, alzando la posta in gioco, l'iperbole e i rischi. Gioca anche con le dinamiche del metaverso, attraverso un loop alienante, una gabbia soffocante e deliri allucinatori.

LA SFIDA DI VERBINSKI

Il film gioca anche con le dinamiche del metaverso, attraverso un loop alienante, una gabbia soffocante e deliri allucinatori

Sam Rockwell guida senza prudenza la banda di sgangherati protagonisti, è istrionico e non ha freni; gli altri personaggi, Susan (Juno Temple), Ingrid (Haley Lu Richardson), Mark & Janet (Michael Peña e Zazie Beetz), sono arricchiti dalle loro backstory, sapientemente intrecciate con il presente della storia. Se all'inizio sembra di assistere ad una puntata di "Black Mirror", ricordano la celebre serie antologica anche le coinvolgenti sottotrame, pezzi un puzzle che "Good Luck, Have Fun, Don't Die" ricompone alla perfezione.
Puro divertimento, dicevamo. Ma anche aspra critica sociale, sorta di urlo disperato contro le derive tecnologiche e lo scrolling infinito in cui siamo immersi. Verbinski trova il tempo di attaccare duramente la tecnologia, la completa assenza di regolamentazione dell'AI soprattutto, e lo fa senza mezze misure perché la sfida è risvegliare le coscienze. Futuristico, complicato, assurdo, eppure riuscito questo suo ultimo film. Senza spoiler, alla fine tutto torna, in un finale che, dopo oltre due ore di visione, dimostra che lo script non fa una piega, raccoglie tutti i pezzi, li ricompone, regalando allo spettatore la sensazione di aver fatto un viaggio che valeva la pena affrontare. —**C.B.**

COMMEDIA

Il protagonista di Good Luck, Have Fun, Don't Die

Il Piccolo miracolo schietto e sincero che ricorda una favola

Trama semplice e regia raffinata: l'opera di Chiesa convince

CRISTINA BORSATTI

Realismo sociale, sentimento e poesia. Dopo un intenso periodo dedicato alla commedia, torna il Guido Chiesa che ci piace di più, quello degli esordi, più amaro e attento alla resistenza umana.
Questo suo "Piccolo miracolo" racconta la storia di Davide Lancia (Marco D'Amore), quarantenne figlio di un potente costruttore romano (Giorgio Colangeli), alle prese con la demolizione di un vecchio stabile. Ma l'ultima residente, Ursula (Greta Scarano), non vedente e determinata, si oppone. Il confronto con lei mette in crisi le certezze di Davide, costringendolo a rivedere le proprie scelte.
Ispirandosi al romanzo "La grazia del demolitore" di Fabio Bartolomei e affidando ancora la sceneggiatura a Nicoletta Micheli, Chiesa imbastisce un discorso non banale sul saper cambiare direzione. La Roma che mette in scena va dal centro alla periferia, quella dei palazzoni, delle famiglie operaie, di una Greta Scarano battagliera, che non ha intenzione di mollare il suo appartamento per arricchire uno dei tanti palazzinari della Capitale. Accanto a lei, Marco D'Amore non sfigura affatto, il suo non è un personaggio scontato, ha la necessità di mostrare il suo valore, poi di emanciparsi e guardarsi dentro.
"Piccolo miracolo" ha il sapore di una favola, come certe pellicole di Comencini. Nella sua semplicità è un film sincero, schietto, raffinato nella regia; un racconto semplice, misurato e civile, che mette al centro l'eterno conflitto tra interessi economici e umanità, una trasformazione che solo le persone capaci di toccarci il cuore sono talvolta in grado di avviare. Dramma, romanticismo, commedia. Un velo di leggerezza aleggia su questa storia contemporanea, forse anche grazie al soggetto firmato da Edoardo Leo (anche produttore del film). Favola, appunto, con un richiamo a Cenerentola, ma questa volta è lei a salvare un principe alla ricerca di sé stesso e di una seconda possibilità. Si lascia guardare "Piccolo miracolo", a tratti commuove, commedia drammatica contemporanea e intelligente, di quelle che vorremmo vedere più spesso nel cinema italiano.

DRAMMATICO

Greta Scarano e Marco D'Amore in Piccolo miracolo

Da Rouen al Vaticano per capire l'amore e il passato che torna

Fred (Vincent Macaigne) chiede alla sua ex moglie Marguerite (Laure Calamy) di avviare la procedura per l'annullamento religioso del loro matrimonio. Lui vuole risposarsi in chiesa con la sua nuova compagna Chloé (Mélanie Thierry), ed è convinto si tratti solo di una formalità. In realtà, quella richiesta costringe Fred e Marguerite a ripercorrere la loro storia, a raccontare di nuovo il loro matrimonio, la loro intimità, il modo in cui si sono conosciuti e amati, e a coinvolgere figli, compagni, sacerdoti e avvocati, fino ad arrivare a Roma e al Vaticano.
Questa in sintesi la trama di "Cos'è l'amore?", commedia corale sulla famiglia allargata firmata da Fabien Gorgeart, che riflette sugli amori che invece di sparire si trasformano.
Tutto è in movimento in questa pellicola leggera solo in apparenza: il passato torna a farsi sentire proprio mentre il futuro è alle porte; i figli adolescenti attraversano un momento di passaggio; il tessuto sociale e familiare è in continua evoluzione.

COMMEDIA

Gli attori di Cos'è l'amore?

E, mentre i rapporti cambiano continuamente forma ma restano vivi, "Cos'è l'amore?" ragiona sui sentimenti, sulla vita di coppia e sul consenso sociale, sul peso del passato sul presente, un passato che non scompare, si accumula piuttosto, influendo su ogni aspetto delle nostre vite.
Cast impeccabile e un ritmo da screwball comedy, un viaggio da Rouen a Roma che Fabien Gorgeart gestisce con garbo e con brio. —**C.B.**

Povertà, ipocrisie e sensi di colpa nella Romania di Kontinental 25

Presentato al Festival di Berlino, dove ha vinto l'Orso d'Argento per la Miglior Sceneggiatura, "Kontinental '25", diretto dal regista rumeno Radu Jude, mette in scena la storia di Orsolya (Eszter Tompa), ufficiale giudiziaria che esegue lo sfratto di Ion (Gabriel Spahiu), ex atleta ridotto a senzatetto che subito dopo si toglie la vita.
Siamo a Cluj, in Transilvania, e il manifesto di "Europa '51" di Rossellini - a cui il film fa uno scoperto omaggio già a partire dal titolo - campeggia nel bar di un cinema. Gli atti sono due: il primo narra la storia del senzatetto Ion; il secondo si concentra su Orsolya che, travolta dal senso di colpa, tenta in ogni modo di trovare redenzione, anche se nessuno sembra ascoltarla.
La colpa, la disuguaglianza sociale, la crisi abitativa e il nazionalismo sono i temi principali di questa pellicola che, oltre la sua trama, esplora l'ipocrisia della società capitalista e la povertà morale di questi nostri tempi.
Un cinema che va inquadrato all'interno del percorso registico di Radu Jude, tagliente, a suo modo destabilizzante, nel rivolgere lo sguardo alla situazione politica internazionale e alla storia della Romania.
Girato con pochi mezzi, un iPhone e dispositivi essenziali, "Kontinental '25" osserva la società che racconta con sguardo spietato. I personaggi vivono un malessere che riflette metaforicamente la crisi profonda, sottile e sociale del mondo contemporaneo, all'interno di un modo di fare cinema concreto e politico, desideroso di scavare un solco nella nostra società, mettendo un confine tra noi e tutte le forme di fascismo.
Sperimentale, provocatorio, Radu Jude mescola commedia e dramma, generi dominati entrambi dall'investigazione. Lo sguardo del cineasta rumeno indaga ogni aspetto della narrazione: dal nazionalismo al linguaggio dei personaggi, dalla crisi dell'economia alle contraddizioni umane.
Metacinematografico e citazionista, Jude gioca con i frammenti della sua memoria, ricordi cinematografici che solo gli spettatori più avveduti saranno in grado di cogliere, e non stiamo parlando solo del capolavoro di Roberto Rossellini.
—**C.B.**

Una scena di Kontinental 25 del regista rumeno Radu Juce

Sport

CLIMATRIESTE
CLIMATIZZATORI
SAMSUNG
12.000 BTU
sconto 50%
via San Maurizio 7 - Trieste +39 040 2450310 info@climatrieste.it

Domenica 28 Giugno 2026

Il silenzio di Newport e Trieste è in standby

A tre giorni dal passaggio di quote da Matiasic alla Holding americana la società attende indicazioni sul budget stagionale anche perché il Gm Arcieri deve muoversi per la scelta del coach e sondare i pochi giocatori con contratto

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

Entrata nella sua nuova fase dopo le recenti operazioni societarie che hanno visto Paul Matiasic cedere a Newport Holdings LLC le quote di maggioranza di Cotogna Sports Group, in casa Pallacanestro Trieste continua a esserci silenzio. È indubbiamente curioso il fatto che dall'ufficializzazione del passaggio, la nuova proprietà non si sia ancora presentata pubblicamente. Nessun volto o dichiarazione ufficiale per spiegare programmi e visioni future, una scelta di riservatezza che alimenta la legittima curiosità dell'ambiente: la piazza resta in attesa di conoscere i nuovi volti e i piani strategici della società. Nel frattempo, la macchina operativa biancorossa, già partita in notevole ritardo, non può permettersi pause. Forte del contratto in essere con la Pallacanestro Trieste, il general manager Michael Arcieri ha preso in mano il timone delle operazioni, confermandosi come il vero punto di riferimento in questo momento di transizione. In attesa che il Consiglio d'Amministrazione (attualmente composto dallo stesso giemme e dal neo-presidente Connor Barwin) nomini ufficialmente il sostituto di Matiasic, posto per il quale circola il nome di un noto commercialista triestino, figura che garantirebbe un fondamentale radicamento territoriale, Arcieri dovrà cominciare a

LA GUIDA TECNICA

C'è ancora un vincolo con Israel Gonzalez eventualmente da risolvere

passare ai fatti. Ha promosso un importante incontro interno con la struttura societaria e i principali sponsor, un vertice programmatico essenziale per fare il punto della situazione e, soprattutto, per valutare le risorse disponibili. L'obiettivo prioritario è individuare, quanto meno a spanne in attesa che la nuova proprietà si pronunci, il budget per la prossima stagione. Solo partendo da una base finanziaria certa e definita, infatti, Arcieri e il suo staff potranno muoversi sul mercato e sulla pianificazione con piena cognizione di causa, per costruire la Trieste del futuro. La sensazione è che l'estate biancorossa ruoterà attorno a un delicato gioco di incastri, dove le indicazioni tecniche dovranno sposarsi necessariamente con le rigide linee guida della spending review societaria. Il primo, inevitabile nodo da sciogliere riguarda la guida tecnica. Formalmente, Trieste ha ancora sotto contratto Israel Gonzalez, ma non è pensabile un ritorno del tecnico spagnolo con il quale, sempre in un ottica di risparmio, bisognerebbe cercare di transare il contratto. Le indicazioni post-season di Arcieri sono invece state chiare, la volontà sarebbe quella di proseguire con Francesco Taccetti. Promosso a capo allenatore a stagione in corso, Taccetti si è, guadagnato sul campo i galloni della riconferma. Affidare a lui le chiavi del nuovo progetto tecnico rappresenterebbe la scelta in questo momento più logica. Passando al roster, i fari sono puntati su Michele Ruzzier e Markel Brown, due pilastri su cui la dirigenza dovrà lavorare per rientrare nei parametri del nuovo budget. Sarà necessario ridiscutere e limare le cifre dei loro contratti, una trattativa che misurerà la reale volontà delle parti di sposare ancora la causa triestina. Più lineare, almeno sulla carta, la posizione di Francesco Candussi. Il centro ha in essere il secondo anno dell'1+1. Al momento, né il giocatore né il club hanno manifestato l'intenzione di esercitare la clausola di uscita. Senza scossoni all'orizzonte, la sua permanenza sotto le plance per la prossima stagione potrebbe essere (Verona permettendo) una delle poche certezze del mercato biancorosso. Il dubbio di questo inizio estate ruota attorno alla figura di Lodovico Deangeli. Dopo una stagione interpretata a livelli eccellenti, il capitano ha mercato. Arcieri ha avviato i contatti con il giocatore, adesso bisognerà capire quanto domanda e offerta troveranno un punto di incontro.

IL ROSTER

Il nucleo dal quale ripartire può essere composto da Ruzzier, Brown, Candussi e Deangeli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

La Bertram sostituisce Strautins con Eboua

Si accende il mercato della Serie A di basket con i primi importanti colpi. La Bertram Tortona si assicura Paul Eboua, l'operazione per il camerunense di formazione italiana si è chiusa positivamente, superando lo scetticismo iniziale su un suo possibile prestito da parte dell'Olimpia Milano. Tortona, a caccia di un italiano dopo l'uscita dal contratto di Arturs Strautins, regala così un tassello di assoluto valore a coach Mario Fioretti, prezioso anche per il cammino in Europa. Arriva il primo innesto americano per la Scafati di coach Piero Bucchi: si tratta di Mezie Offurum, ala di 26 anni (203 cm per 104 kg) reduce dal trionfo nel campionato svizzero con il Friburgo. Colpo sotto i tabelloni, invece, per la Pallacanestro Reggiana. La UNAHotels ha annunciato l'ingaggio del centro Derek Ogbeide per la stagione 2026/2027. Giocatore già noto al pubblico italiano per i suoi trascorsi a Rimini e Pistoia, Ogbeide torna nel nostro campionato dopo l'ultima annata vissuta negli Stati Uniti, dove ha collezionato 49 presenze in G-League divise tra San Diego Clippers e Grand Rapids Gold. (Lo Ga)

Il triestino Stefano Tonut capitano degli azzurri

Seconda vittoria per gli azzurri Dopo la Croazia cade la Slovenia

CELJE

L'amichevole

Dopo la Croazia a Gorizia, l'Italia di Marco Ramondino fa il bis anche a Celje superando con un convincente 83-86 i padroni di casa della Slovenia. Buon viatico in vista dell'ultima fase di qualificazione alla Fiba World Cup 2027 che si chiuderà il 2 luglio a Reykjavik contro l'Islanda (Dazn e Sky Sport, ore 21.45 italiane, 19.45 locali) e il 5 luglio alla Virtus Arena di Bologna contro la Lituania (Dazn e Sky Sport, ore 20.00). Ramondino sceglie Mannion, Spagnolo, Tonut, Ferrari e Tessitori, quintetto che dopo un paio di errori banali e l'iniziale vantaggio dei padroni di casa, trova il primo allungo con cinque punti di un eccellente Tonut e la tripla di Mannion per il 4-8 del 3' . Parziale sloveno, 8-0 per il 12-8 poi è ancora un ispirato Mannion (9 punti in 6') a riportare avanti gli azzurri sul 14-16. Il corri e tira dei padroni di casa paga, 22-16 e time out Ramondino: I cambi del tecnico, la tripla di Ricci e i liberi di Baldasso valgono il 24-24 di fine primo quarto. Polveri bagnate in apertura di secondo quarto, parziale di 3-2 dopo 3', poi è ancora l'energia di uno Stefano Tonut già in doppia cifra, a ispirare il nuovo pareggio sul 33-33. L'Italia si accende, colpisce da tre punti con invidiabile precisione e allunga progressivamente toccando il massimo vantaggio proprio sulla sirena rientrando negli spogliatoi avanti 43-54. Ritmi bassi in apertura di ripresa. L'Italia non segna mai, il parziale di 9-0 riporta i padroni di casa a meno due sul 52-54 dopo 4'. A sbloccare gli azzurri ci pensa Tessitori, due più uno del 52-57 ma la Slovenia è in gas e firma il sorpasso sul 61-59. Terzo quarto che si chiude con la quarta bomba di Tonut e la magia sulla sirena di Candi per il 64-66. Grande equilibrio anche nell'ultimo parziale. Sorpassi e controsorpassi con la Slovenia che torna avanti 78-76 a tre minuti dalla fine. Gli azzurri trovano la forza di pareggiare prima e torna avanti sul 78-80. Dalla lunetta Baldasso non sbaglia mai e suggella il successo, finisce 83-86 con la Slovenia che sbaglia s la tripla della disperazione.

—LO GA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

I più esperti già accasati ma c'è ancora Allegretti

Nella prossima settimana la Triestina dovrebbe definire il progetto sportivo con il diesse e l'allenatore. L'Unione è l'unica società del girone a dover partire da zero come rosa. L'ex capitano può essere una soluzione per la panchina

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio serie D

La Triestina è l'unica squadra del girone a non avere ancora una guida tecnica, e di fatto, nemmeno un parco giocatori in via ufficiale. Non è una partita a tetris ma è il caso di dire che il gioco ad incastro è evidente, nonché normale. L'apertura di un conto corrente italiano dedicato, lo sblocco consequenziale dei denari necessari per chiudere la stagione precedente ed immettere liquidità nelle casse, la nomina del direttore sportivo ed infine l'allenatore. Senza dimenticare paralleli tutti gli altri punti aperti, nodo stadio, inchiesta aperta e naturalmente parco giocatori. Evidente in città l'attesa per il nome dell'allenatore, ancora più, a percezione, del ds. Aspetto motivato dal fatto che la tifoseria dà ormai per assodato il ruolo di ds di Delli Carri, per il quale l'ufficialità sembrava cosa fatta venerdì ed invece si è rimandato ai giorni prossimi. In questa fibrillazione generale in cui si aspetta un sospiro di sollievo, il nome più caldo sul fronte allenatore rimane quello di Riccardo Allegretti. L'ex centrocampista nonché capitano alabardato, che può definirsi per vari motivi un triestino d'adozione, siede in panchina da ormai una decina di anni. Oltre agli inizi a Cologno e con il Primorje, a fare curriculum per il lavoro svolto è il capitolo Clivense/Chievo. Fermo da un anno, Allegretti attende sviluppi ma è logico che il tutto si rapporta anche ai contatti, non pochi, del futuro ds. Delli Carri pur in via ufficiosa, ma con logica, per non disperdere tempo prezioso, fa bene a tenere tutte le possibilità in caldo. Diversi tecnici esperti della categoria, abituati alla D, si sono accasati. Da Indiani, re delle promozioni, confermato a Grosseto al ben più noto alla piazza giuliana Antonio Andreucci, per una volta emigrato dal nord Italia, direzione l'Aquila per guidare gli abruzzesi nel campionato di D.

L'ex alabardato Riccardo Allegretti ha allenato anche il Chievo Verona

L'ATTESA

Anche in questa stagione partenza ritardata per risolvere una serie di nodi ereditati

IL PROGRMMA

A giorni dovrebbe arrivare la firma di Delli Carri e la conseguente scelta del tecnico

Altri nomi noti del triveneto sono sistemati ugualmente, da Colella a Noale fino a Carmine Parlato, un vincente in serie D ma attualmente in Eccellenza fresco di rinnovo con l'Ars et Labor, la società di Ferrara rinata dal fallimento della Spal. In tutto questo logicamente non è escluso che tra le varie opzioni di Delli Carri vi sia un tecnico di media prospettiva, dalla serie C ma disposto ad accettare il tentativo di resurrezione. In molti lo farebbero. Poi ci sono le condizioni, e quelle fanno la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla festa dei tifosi devoluti tremila euro in beneficenza

TRIESTE

L'appuntamento

Il sogno più bello in questo momento per qualunque tifoso è quello di tornare alla normalità. Tifare per una squadra in campo che possa confrontarsi in campionato ad armi pari, fare una trasferta con gli amici, frequentare un club di tifosi. La normalità non è stata però di stanza a Trieste per troppe volte negli ultimi 15 anni. Si prova a riconquistarla con piccoli grandi gesti. Il Triestina Fan Club Bar Capriccio giovedì scorso ha organizzato la festa del tesseramento, varcando in pochi giorni la soglia dei 100 iscritti. Con l'occasione sono state devolute le risultanze delle raccolte benefiche effettuate nel corso dell'anno di tesseramento precedente, ad alcune realtà operative sul territorio. 1182 euro sono stati destinati all'associazione Bambini del Danubio, 885 ad Agmen, 400 per Un canestro per te ed infine 490 per San Nicolò si mette in moto. Un totale raccolto dal Triestina Fan Club Bar Capriccio di 2957 euro grazie alla generosità di associati e frequentatori. Alla festa alcuni ospiti d'eccezione, il sindaco di Muggia Polidori, ottimista affinché riprenda vigore il discorso propedeutico al futuro del centro sportivo. Il primo cittadino rivierasco era accompagnato dall'assessore allo sport del comune di Muggia Alessandra Orlando. Ha portato il saluto Mark Strukelj, due amati ex alabardati come il terzino sinistro Luca Pizzul ed il centrocampista Federico Maracchi, ed infine, Riccardo Allegretti, proprio uno dei nomi che circola per la panchina, gradito a tutti per la sua capacità di saper trascinare a se un altissimo numero di tifosi memori delle gesta da giocatore, un po' lo stesso effetto che fece Tesser nell'illusoria buona partenza degli americani poi dimostratisi rovinosi. Era l'estate 2023 ed i tifosi inneggiavano alla società in piazza Verdi. A chi sembra anni luce fa, a chi sembra ieri. Certo quel desiderio di normalità e di ritrovata calma, a Trieste manca, non poco e non a pochi. I tifosi, tutti, stanno provando a fare la loro parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partecipanti davanti alla sede del Fan Club Capriccio

Il Tct gioca in Toscana l'andata per salire in A2

Prima sfida playoff in casa del Pontedera All'italiana Widmann e al coreano Yeseong l'internazionale U12

PIERO TONONI
TRIESTE

Tennis

Il Tennis Club Triestino Step Impianti è impegnato oggi nella gara d'andata della finale playoff per la promozione in serie A2; il team del presidente Zvech giocherà sui campi del Ct Pontedera. La squadra triestina, recuperato dall'infortunio alla spalla Pietro Pampanin, si affiderà al ceco Dominik Kelloski, al romagnolo Alberto Morolli e a uno fra Tommaso Pedretti, al rientro da un torneo giovanile a Pilzen, e Michelangelo Zvech Flaborea. La compagine toscana, che nella semifinale vittoriosa contro la canottieri Roma ha giocato senza stranieri, da indiscrezioni dovrebbe schierare il polacco Jasza Szajrych, molto più abbordabile del 2.1 francese Lucas Poullain, assieme ai 2.5 Gabriele Volpi e Tommaso Schold. Sono in dubbio i due vivai Luca Cosimi e Marco Meacci, rispettivamente 2.5 e 2.6 perché come Pedretti impegnati a Pilzen e da domani in Olanda a meno che Meacci non debba disputare le qualificazioni. I favori del pronostico pendono a favore della compagine biancoverde. Il ritorno verrà disputato a Trieste nel prossimo week-end con la squadra di casa che chiederà l'anticipo a sabato 4 luglio per consentire poi a due atleti di poter disputare le qualificazioni del Challenger Città di Trieste.

Nel frattempo sui campi di Padriciano si è svolta la 24esima edizione del Trofeo Città di Trieste, manifestazione internazionale under 12 che negli anni passati ha visto giocare da giovanissimi sui campi del Tct giocatrici come Eugenie Bouchard o l'ex numero uno al mondo Simona Halep. Quest'anno la finale femminile è stata un derby azzurro e il successo è andato alla trentina Alessia Widmann che all'ultimo atto ha superato 6-4 6-0 Sofia Brigatti. La vincitrice in semifinale aveva superato la coreana Hai Song mentre la finalista ha ceduto 4-6 6-0 6-3 alla croata Marta Barisic. Il titolo maschile è andato al coreano Lee Yeseong che in finale ha battuto l'azzurro Enrico Sesti. L'italiano, dopo aver vinto il primo set 6-3, si è portato in vantaggio 3-1 prima di innervosirsi e cedere 6-4 6-4. Il coreano aveva vinto in semi 6-3 6-1 con il bulgaro Mikael Ivanov mentre Sesti si era imposto 4-6 6-2 6-2 sull'austriaco Teodor Vasile. Al termine si sono svolte le premiazioni con il vicepresidente Massimo Costa e il dirigente biancoverde Piero Geremia a fare gli onori di casa sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Fitp Fvg Antonio De Benedittis e Nicoletta Fornasari de Manzoni moglie del compianto Claudio Giorgi, ideatore del torneo. La manifestazione è stata ottimamente diretta dal referee internazionale Daniele Morossi ben coadiuvato dal direttore Gabrio Azzopardo.

IL PRONOSTICO

I biancoverdi partono come favoriti con il recupero di Pampanin dall'infortunio

Le premiazioni del torneo Città di Trieste che si è svolto sui campi di Padriciano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Due argenti di Nouracham negli Europei di maratona

Ottime performance dell'atleta del Cmm Nazario Sauro nelle gare in Romania «Mi sono migliorata tanto avvicinandomi all'oro in una nuova specialità» Il prossimo obiettivo sono i mondiali sprint a Poznan alla fine di agosto

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canoa paralimpica

Doppia medaglia d'argento per Nouracham Zakaria Abakar ai campionati europei di maratona in corso di svolgimento a Bascov/Pitesti in Romania. La popolare Nersam, paracanoista del CMM N. Sauro, allenata da Gabriele Cutazzo, nella prima giornata di gare, quella di mercoledì scorso, nella specialità del KL3, sulla distanza dei 8,20 km. ha realizzato la sua miglior performance della stagione, giungendo in 54'38"29 alle spalle della spagnola Menduina (46'04"49), ma precedendo l'inglese Creamer (55'39"86) e la rumena Bantas, in una delle specialità più impegnative della paracanoa che prevedevano 2 giri grandi ed uno piccolo del percorso.

Nella giornata di finali di venerdì, Nersam era impegnata nella specialità del VL3, alla quale si è affacciata soltanto da questa stagione, su suggerimento dei tecnici della nazionale e dopo lusinghiere prove di Coppa del Mondo, si è presentata alla rassegna in gran forma. Ancora una volta la distanza della gara precedente, questa volta contro avversarie diverse. La vittoria andava alla tedesca Adler in 54'48"29, mentre l'argento era per la Nouracham in 58'20"19, un distacco inferiore rispetto alla prova precedente, bronzo alla rumena Bantas molto più indietro rispetto alla paracanoista triestina, in 1 ora, 11'42"10.

Questa la dichiarazione della Nouracham: «Oggi ho gareggiato nella gara di maratona con la canoa polinesiana, specialità su cui sto investendo di più. L'argento conquistato a poco più di 3 minuti dall'oro è un risultato che mi entusiasma, mi sto avvicinando al vertice! Torno a casa super contenta delle mie due prime medaglie internazionali, due argenti, conquistate! Da adesso il focus torna sulla velocità, al mondiale di agosto a Poznan: lavorando sodo a casa nel "mio" Circolo Marina Mercantile N.Sauro ed in raduno seguita con attenzione dai tecnici federali Andrea Dante e Matteo Tontodonati, posso puntare alla finale».

2 medaglie d'argento in due giorni rappresentano, oltre che grande soddisfazione per il lavoro fin qui svolto, un' iniezione di fiducia in vista dei prossimi impegni: i mondiali sprint dal 26 al 30 agosto a Poznan in Polonia, con un pensierino ai mondiali di maratona a Gualeguaychu in Argentina dal 22 al 25 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nouracham Zakaria Abakar (CMM Nazario Sauro) con la medaglia d'argento europea

LA SODDISFAZIONE

«È un risultato che mi entusiasma e mi dà fiducia per prepararmi al meglio nella velocità»

LA CRESCITA

Le prestazioni dell'atleta la proiettano anche verso gli iridati in Argentina

Il grazie di Samer a Razzi e Petronio che hanno detto stop

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

Si è chiusa con un lieto fine la stagione della Pallanuoto Trieste maschile, capace di congelare il quinto posto in campionato ed assicurarsi anche per quest'anno il prestigioso pass europeo. L'acceso doppio confronto con la Roma Vis Nova per il biglietto a cinque cerchi ha portato con sé un carico emotivo pesante per il club della Samer&Co. Shipping per l'epilogo di una stagione che segnerà anche la fine di un ciclo. Gara 1 contro i capitolini è stata l'ultima apparizione con la calottina alabardata per Ray Petronio ed Andrea Razzi, veterani del sodalizio triestino e protagonisti di una lunga storia che ha contribuito alle fortune reciproche. Petronio, capitano di lungo corso e traghettatore della Pallanuoto Trieste nel corso della promozione in Serie A1 prima e dell'atterraggio in Europa poi, rimarrà a bordo vasca in quella che ha sempre definito "casa", magari con un futuro da allenatore. Razzi, classe 1988, è arrivato a Trieste nella finestra di mercato del 2020, centrando subito il cuore dei tifosi: perno inamovibile nel gioco di Bettini e Mirarchi, è anche amministratore delegato del Trieste Campus, il gioiellino del presidente Samer. In occasione dell'ultima partita alla "Bianchi", lo scorso 13 giugno è stata consegnata loro una targa di riconoscimento da parte del numero uno della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer, e del direttore generale Andrea Brazzatti, incorniciata dalla standing ovation sugli spalti dedicata ai due beniamini. «Bella emozione lasciare la squadra e lasciarla in Europa – il commento a caldissimo e commosso di Petronio post gara 2 – ai ragazzi ed al prossimo capitano il mio in bocca al lupo». «Sono molto emozionato – ha ammesso Razzi che ha ringraziato tutti coloro i quali hanno condiviso questa parte di carriera assieme a lui, dal presidente agli allenatori – con Trieste siamo di nuovo in Europa ed è bello lasciare con una vittoria e con questo risultato perché la squadra e questi ragazzi se lo meritano. E' stato bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Razzi e Petronio premiati dal presidente Enrico Samer

Per Ylenia Rummolo una medaglia di bronzo nei 200 rana

Esordio azzurro con podio per il talento di Rummolo

La portacolori dell'Ustn conquista in Serbia la medaglia di bronzo nei 200 rana alla Mediterranean Cup

MARCO FACHIN
TRIESTE

Nuoto

È un esordio prezioso e da sogno quello di Ylenia Rummolo con la Nazionale azzurra. Una prima di bronzo infatti, vale a dire il metallo della medaglia che l'atleta della Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping si è messa al collo alla Mediterranean Cup - Coppa Comen di Novi Sad, in Serbia, e conquistata nei 200 rana. La figlia d'arte d'origine napoletana - ma ormai giuliana d'adozione, dato che si è trasferita in città nel 2022 - ha festeggiato alla grandissima il suo 15° compleanno, regalandosi un giorno successivo indimenticabile. In precedenza la parziale beffa mattutina nei 100 sempre della specialità che è un vero e proprio affare di famiglia – cioè la medesima che papà Davide affrontava a inizio millennio, con una 3ª piazza a Sydney 2000 e un titolo europeo nel palmarès, e che vede allo stesso tempo protagonista la sorella e compagna di club Sara - con il 4° posto e il podio perso per soli 16 centesimi. Poi però la ranista ha deciso di togliersi non una, ma ben due soddisfazioni: 3ª posizione al tocco della piastra dopo aver percorso le 4 vasche in 2:34.03, dimostrandosi anche capace di far registrare il suo nuovo personal best sulla distanza. Questa volta inoltre è stata lei ad avere la meglio di un soffio (giusto 5 centesimi) sulla medaglia di legno, vale a dire la greca Anna Maria Daskalaki. Ad aggiudicarsi la contesa invece la novarese Emma Crepaldi, con un crono di addirittura 4" inferiore rispetto a quello della tesserata Ustn. La classe 2011 piemontese ha così firmato la sua doppietta, visto che sempre lei ha primeggiato pure nei 100 della disciplina. «Ho vissuto un'esperienza che non scorderò mai - racconta Rummolo - e che, sono certa, mi darà tanto in ottica futura: sarà uno stimolo per crescere ulteriormente. È stata una giornata quasi perfetta, ma spero che sia solo una base di partenza verso traguardi ancora più ambiziosi. Non posso negare di essere rimasta male sui 100 per il 4° posto, ma ho oggettivamente sbagliato qualcosa di troppo nella gestione della gara. Fortunatamente sono riuscita a resettare e, nonostante la stanchezza accumulata, sui 200 ho tirato fuori tutto ciò che avevo. Difatti l'esito finale ha premiato gli sforzi profusi. I miei prossimi obiettivi? Ora mi godo un pochino la prestazione, dopodiché vorrei essere pronta e competitiva al Campionato italiano in vasca lunga di Roma, che si svolgerà dal 31 luglio all'8 agosto». Il risultato conseguito dalla portacolori della Triestina nuoto è stato uno dei tasselli che hanno permesso alla spedizione italiana di assicurarsi la Coppa Comen, vincendo la classifica a punti riservata alle nazioni partecipanti (19 in tutto). Gli azzurri hanno ottenuto 33 podi in totale, con 8 ori, 13 argenti e 12 bronzi, finendo secondi nel medagliere dietro alla sola Spagna, che ha avuto molti meno nuotatori in top 3, ma ha guadagnato ben 11 allori, ai quali si aggiungono 5 piazze d'onore e 3 terze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Formula 1: pole a Russel, poi le due Ferrari

George Russell partirà oggi (alle 15) in pole nel Gp d'Austria. Subito dietro le Ferrari di Leclerc e Hamilton e l'altra Mercedes di Antonelli. Nel finale della Q3, Verstappen è finito fuori pista e sono state esposte le bandiere gialle mentre Russell completava il suo giro.

MotoGp: in Olanda Sprint a Fernandez

Raul Fernandez ha vinto la gara sprint del Gran Premio d'Olanda in sella alla Aprilia del team Trackouse. Lo spagnolo ha preceduto il compagno di scuderia Ai Ogura e Di. Quarto Bezzecchi. Sesto e settimo posto per le Ducati di Bagnaia e Marc Marquez. Oggi la gara alle 14.

Milan campione d'Italia È sua la maglia più bella

Il friulano della Lidl Trek, favoritissimo, ha fulminato tutti in volata a Cuneo
La sua squadra controlla la corsa, lui nel finale non sbaglia un colpo e vince
Vestirà il tricolore fino al prossimo giugno, purtroppo non lo vedremo al Tour

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Giro d'Italia, dodicesima tappa è il 21 maggio a Novi Ligure c'è un caldo infernale, il belga Alec Segaert ha appena vinto la corsa con un colpo di mano nel finale, Jonathan Milan arriva al bus della Lidl Trek deluso, assieme agli altri velocisti è stato tagliato fuori nel finale all'ultimo km dell'ultima salita di giornata. Mastica amaro, non ha ancora vinto alla corsa rosa. Mentre rulli defaticanti qualcuno gli fa notare: credici, una tappa la vinci e poi, attento, qui in Piemonte a Cuneo il 27 giugno c'è il Campionato italiano fatto apposta per te, ultimi 80 km solo pianura.

Ecco, ieri a nemmeno quaranta giorni di distanza, dopo aver vinto l'ultima tappa del Giro a Roma, Jonathan Milan ha vinto il campionato italiano di ciclismo a Cuneo con una volata delle sue. Aggiunge al suo già ricco palmares la maglia più bella per un ciclista italiano, assieme a quella azzurra: il tricolore.

Lo porterà da adesso alla fine di giugno 2027, insomma finirà la stagione col tricolore addosso e il prossimo anno dalle corse in Medio Oriente alle Classiche, forse anche al Giro d'Italia che partirà molto probabilmente dal suo Friuli Venezia Giulia farà altrettanto.

Quella del 25enne di Buja è una vittoria pesante e proprio il tricolore lo ripaga con gli interessi della mancata conquista della maglia rosa nella prima tappa del Giro in Bulgaria e pure del fatto che da sabato dovrà guardarsi il Tour, dove un anno fa vinse due tappe con tanto di classifica a punti, in tv. Quanto bello sarebbe stato vedere quel tricolore in gruppo in Francia e magari qualche volta a braccia alzate dopo uno sprint.

I PIAZZATI

Secondo il bravo Tommaso Dati (Uyco), terzo Alessandro Romele (Astana), sesto finisce Matteo Trentin (Tudor), settimo il padovano Alberto Dainese (Soudal) allo sprint tradito da un salto di catena

Ieri era il favoritissimo il ciclista della Lidl Trek e ha mantenuto fede al pronostico. Vero, nei radar del ciclismo italiano ancora non compaiono velocisti in grado di batterlo allo sprint, per potenza ed esperienza il gap con la concorrenza è notevole. Ma, si sa, una corsa di 225 km come il Tricolore spesso sfugge al pronostico e certo non facilita i corridori azzurri che militano nelle squadre World Tour.

Perché di compagni di squadra italiani se ne trovano pochi e, ai nastri di partenza, la Lidl Trek ha potuto contare ieri solo su sei corridori, fior di atleti, s'intende, ma in numero ridotto rispetto ai 15 ciclisti che ha schierato al via da Asti una squadra Professional come la Bardiani, i 13 della Continental Mbk Bank.

Però Matteo Sobrero, Jacopo Mosca, Simone Consonni e, negli ultimi 100 km i monumentali Andrea Bagioli e Giulio Ciccone, hanno tenuto a tiro la fuga di 20 corridori della prima parte e cucito il gruppo lasciando a Milan il compito, non facile, di cavarsela da solo nei 5 km finali, quando la corsa è entrata nel circuito di Cuneo. Era talmente calato nella parte lo squadrone del team manager Luca Guercilena, che dopo il Tour lascerà la squadra e a cui Milan ha fatto un bel regalo, che il favorito della corsa, a un certo punto, è andato pure all'ammiraglia a prendere le borracce per i compagni. La volata? Milan ha ringraziato il friulano di Chiopris Viscone Filippo D'Aiuto (General Store) per due trenate nel fianale, è stato abile a seguire la ruota del giovane Astana Alessandro Romele e li ha infilzati tutti. Secondo il bravo Tommaso Dati (Team Ukyo). Settimo Matteo Trentin (Tudor), settimo il padovano Alberto Dainese (Soudal) tradito allo sprint da un salto di catena.

Sì, peccato adesso non vedere quel tricolore al Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jonathan Milan fulmina tutti sul traguardo di Cuneo e vince il Campionato italiano di ciclismo: per il friulano è l'ottavo successo stagionale (Foto Petrussi/Bettini)

«Sono davvero commosso e la dedico ai miei compagni»

CUNEO

Il post gara

«Sono commosso, sognavo questa maglia da bambino, l'avevo vinta sei anni fa da Under 23 a cronometro ora me la sono ripresa da professionista: è un sogno davvero». Jonathan Milan dopo il Giro, chiuso col successo di tappa a Roma, ha avuto l'influenza, insomma non ha avuto un avvicinamento ideale a un Campionato italiano fatto apposta per lui. Ma ci ha creduto. E in primis dedica la vittoria ai compagni di squadra. «Correre da favorito non è mai facile», ha detto, «la nostra squadra è stata perfetta e mi sono prestato volentieri a prendere le borracce per i compagni, era qualcosa di dovuto di fronte al lavoro encomiabile che è stato fatto, fin dalla neutralizzazione della fuga. Poteva trasformarsi in un'insidia, ma l'abbiamo sventata. Fenomenali, a un certo punto ci hanno quasi creduto più loro di me. E poi avevo il numero 46 che fu di Valentino Rossi, io da appassionato di vespe ero un suo fan: ha portato bene». Torna al finale: «Negli ultimi 10 km sono rimasto da solo, sono riuscito a tenere testa agli attacchi, dedico la vittoria in primi a tutti i miei compagni, la vestirò io la maglia tricolore, ma è molto anche loro».

Jonathan Milan col tricolore

Tagliato il traguardo, uno dei primi che ha abbracciato è il capo della Lidl Trek Luca Guercilena, che dopo il Tour lascerà il team e andrà a fare il direttore del Giro d'Italia. «Luca in questi anni mi ha dato uno slancio importante, abbiamo passato bellissimi anni insieme questa vittoria è anche per lui». Il futuro? «L'obiettivo è onorare questa maglia e salire di livello nelle classiche del Nord: è il prossimo step nella mia carriera».

—**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN POLONIA COL NUOVO LOOK

Ventun anni dopo Enrico Gasparotto, 14 anni dopo Franco Pellizotti, 10 dopo Elena Cecchini (oggi a Pordenone si corre la prova femminile) un altro friulano vince il Tricolore professionisti.
Si tratta dell'ottavo successo stagionale per il velocista della Lidl Trek, che ieri ha chiuso con un altro podio più alto la prima parte della sua stagione. Non correrà il Tour de France, dove toccherà a Mads Pedersen provare a far restare in casa Lidl Trek quella maglia verde che Milan vinse nel 2025, e dopo un periodo di riposo il friulano si allenerà in altura prima di tornare alle corse il 3 agosto al Giro di Polonia, prima uscita in maglia tricolore. Poi le classiche di agosto, niente Vuelta («troppo dura per me») e in ottobre i Mondiali su pista a Shanghai.

Sport

Il pallone d'oro è a forza quattro

Dembelé, che ha già vinto la Champions, irrompe nella corsa al titolo con una tripletta
Il suo compagno Mbappè e Messi sono gli altri due grandi favoriti
Il primo outsider è il brasiliano Vinicius, più indietro Haaland, Ronaldo e Kane

MASSIMO MEROI

Il focus

Venerdì sera Francia-Norvegia era un po' Mbappé contro Haaland. E invece, come spesso succede, ecco spuntare il terzo incomodo, Ousmane Dembelé che segna una tripletta e irrompe di prepotenza nella corsa a uomo copertina del Mondiale e di conseguenza in quella al Pallone d'oro. Sì perché tranne rare eccezioni, il grande protagonista della Coppa del Mondo si è portato a casa il prestigioso trofeo francese. Qualche esempio? Gli italiani Paolo Rossi (1982) e Fabio Cannavaro (2006), Lothar Matthaus (1990), Zinedine Zidane (1998), Ronaldo il Fenomeno (2002). Non è accaduto nel 2018 quando a un giovanissimo Mbappé, campione del Mondo con la Francia, fu preferito il più stagionato Modric, suo avversario nella finale di Mosca e nel 2022 quando vinse Benzema, ma solo perché il Mondiale in Qatar si disputò tra novembre e dicembre quando il trofeo era di fatto già stato assegnato. Questa volta, complice anche la facilità con cui gli attaccanti segnano in questo Mondiale, viene da pensare che a chi riuscirà l'abbinata Coppa e titolo di capocannoniere si porterà a casa il trofeo di *France Football*.

Dembélé, dicevamo, l'altra sera è entrano in maniera prepotente in questa corsa. Il francese, detentore del titolo, parte con un vantaggio non da poco rispetto alla concorrenza perché ha già messo in bacheca in questo 2026 il titolo più prestigioso a livello di club, la Champions League con il Psg. Mica poco. Luis Enrique ha deciso

Poker di reti finora al Mondiale per il brasiliano Vinicius

di puntare su di lui nel ruolo di prima punta quando Mbappé ha deciso di fare le valigie per Madrid: un nove atipico il francese, preferito a uno classico, il portoghese Ramos fresco acquisto del Milan, che però si è rivelato una soluzione perfetta. A inizio Mondiale Deschamps lo ha piazzato trequartista centrale alle spalle di Mbappè e la soluzione non è sembrata delle migliori. Appena è stato spostato sulla fascia sono arrivati quattro gol, quello all'Iraq e i tre alla Norvegia.

Uno dei suoi più accreditati rivali è ovviamente Mbappè che ha 28 anni e non ha ancora vinto il trofeo istituito dal giornale francese. Deve alzare la coppa nel cielo di New York domenica 19 luglio per spezzare l'incantesimo e cancellare l'opaca stagione con il Real Madrid.

Tra i favoriti non si può non mettere Lionel Messi. La *Pulce* ha segnato cinque gol nelle prime due gare del Mondiale, è il giocatore più prolifico nella storia del Mondiale con 18 centri e nella notte è partito in panchina contro Panama (l'anticipazione l'ha data alla vigilia il ct dell'Albiceleste Scaloni), una gara nella quale non sarebbe impossibile arrotondare il bottino personale.

Classifica marcatori alla mano uno degli outsider che può puntare alla classifica dei cannonieri e alla coppa del Mondo è il brasiliano Vinicius che, sotto la guida di Ancelotti, che lo aveva allenato a Madrid, sta vivendo il suo momento migliore nella Seleçao. Il Brasile non ha rubato l'occhio nelle tre partite del girone eliminatorio, ma si sa difendere e soprattutto sa innescare Vinicius.

Con quattro gol, ma in due partite perché è rimasto a riposo contro la Francia, c'è Haaland. La Norvegia non è una candidata alla vittoria finale (già nei sedicesimi c'è il trappolone Costa d'Avorio), due nomi che non vanno mai esclusi sono Cristiano Ronaldo e Kane. Portogallo e Inghilterra sono due nazionali competitive, ma onestamente CR7 non ci sembra più così competitivo ad alissimi livelli e l'inglese rischia di essere vittima di una squadra che è considerata ma non vince mai. E allora Dembelé, Mbappè, Messi e Vinicius, il Pallone d'oro è a forza 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, Dembele esulta dopo la tripletta segnata alla Norvegia. Qui sopra, Mbappè e Messi rispondono all'ovazione dei loro tifosi

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Qatar e Sauditi: investimenti senza risultati

L'analisi

Da anni Qatar e Arabia Saudita investono miliardi di euro nello sport, in particolare nel calcio, ma i risultati a livello di rappresentative nazionali continuano a latitare.

Vero che l'Arabia Saudita di fatto è diventata un habituè dei campionati mondiali con 7 qualificazioni nelle ultime 9 edizioni (più dell'Italia, per intenderci) mentre il Qatar è relativamente nuovo nel torneo essendo arrivato quest'anno per la prima volta alla rassegna tramite le qualificazioni, visto che nel 2022 era paese ospitante (ed ottenne la peggior prestazione di una nazionale ospitante nella storia dei mondiali).

Ma i risultati del campo ci dicono sostanzialmente due cose.

La prima è che creare il talento è più difficile che comprarlo. La formazione calcistica solida è ciò che serve per avere una nazionale forte mentre i soldi permettono tutt'al più di avere un campionato con tante stelle. Prima di loro ci ha provato la Cina, che ha dovuto malamente abbandonare i suoi propositi di grandeur calcistica.

La seconda è che in questo momento se c'è un continente ampiamente sopravvalutato nella sua rappresentanza al mondiale (a discapito, diciamolo, di squadre europee di maggiore qualità e tradizione), quella è l'Asia, che al torneo americano si è presentata con 8 squadre e già nei gironi ha visto più che dimezzato il proprio contingente. Un eccesso di rappresentanza che dice in pratica che se non sei capace a costruire il talento ti puoi comunque comprare un posto al tavolo. E da questo punto di vista i petroldollari hanno trovato nella Fifa un interlocutore assai sensibile.

Ma fin qui la convinzione che il denaro possa trasformare prestigio, consenso e sviluppo economico in risultati concreti si sta rivelando più complessa del previsto. Per il momento, il bilancio appare chiaro: miliardi investiti, grande visibilità internazionale, ma risultati ancora lontani dalle aspettative iniziali. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Il passaporto del talento e il cinismo delle frontiere occidentali

FABRIZIO BRANCOLI

Alphonso Davies, capitano e terzino sinistro del Canada, è nato in una baracca di Bududuram, campo profughi in Ghana, dopo che i genitori erano fuggiti dalla sanguinosa guerra civile in Liberia. Oggi è una stella del Bayern Monaco. La sua maglia con la foglia d'acero è la più venduta a Toronto e Vancouver, celebrata dalle istituzioni come il trionfo del modello di integrazione. Ma nello stesso momento in cui il paese si commuove per le sue accelerate sulla fascia, le frontiere canadesi e americane inaspriscono le regole di accesso: chi scappa dalle stesse tragedie viene sempre più spesso trattato come una minaccia per la sicurezza.

Questi Mondiali registrano il più alto numero di calciatori con un passato da rifugiati politici o migranti forzati: è un segno del nostro tempo e i media stanno celebrando certe storie come favole di riscatto. Ma l'Occidente applaude il migrante solo se diventa una stella da novanta milioni di euro sul campo, mentre stringe le maglie dell'accoglienza verso i migranti comuni, fuori dagli stadi. Se sai fare gol, la tua vicenda diventa epica, da documentario; se non sai crossare o dribblare bene, resti invisibile, o un problema di ordine pubblico. Il talento è il passaporto di cittadinanza morale che il cinismo contemporaneo riconosce più facilmente.

È una valorizzazione selettiva, basta entrare negli spogliatoi per accorgersene. Nell'Australia c'è la storia di Awer Mabil, cresciuto per dieci anni nel campo rifugiati di Kakuma, in Kenya, tirando calci a un calzino arrotolato a piedi nudi nella polvere. In quello della Francia brilla la figura di Eduardo Camavinga, nato a sua volta in un campo profughi in Angola prima di trovare asilo a Rennes. Il ventenne Nestory Irankunda, attaccante dell'Australia, ha alle spalle un percorso drammatico: i genitori fuggirono a piedi dalla guerra civile in Burundi. Nestory nasce nel 2006 all'interno del campo profughi di Kigoma, in Tanzania. Nella boscaglia, la sorella maggiore si ammala gravemente; la famiglia viene spinta ad abbandonarla lungo la strada per non rallentare la marcia, ma il padre si rifiuta, caricandosela in spalla e salvandole la vita prima di varcare il perimetro del campo Onu. Nestory è stato ingaggiato anche lui dal Bayern e oggi gioca per il Watford, in Championship.

IL NOSTRO TEMPO

Mentre il torneo esalta le odissee dei calciatori ex profughi, i governi sbarrano gli accessi

L'agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) ha persino istituito una squadra simbolica, la Gamechanging Team, per inviare messaggi di speranza attraverso i campioni. Operazione nobile, che rischia però di tradursi in uno sdoganamento morale per i governi occidentali. Applaudiamo l'eccezione straordinaria per dimenticare la regola spietata.

Questa estate americana ci costringe a guardare dentro l'imbuto sociale dell'integrazione. Il Mondiale celebra la forza delle seconde possibilità. La politica continua invece a concederle solo a chi sa trasformarle in una performance sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La favola di Capo Verde prosegue ai sedicesimi

La piccola Nazionale africana passa il turno grazie al pareggio a reti bianche con l'Arabia Saudita
Ancora protagonista il portiere Vozinha, il 40enne che aveva già stregato la Spagna al debutto
Adesso per i "Blue Sharks" un'avversaria di altissimo livello: l'Argentina campione del mondo

VINCENZO PIEGARI
ROMA

L'impresa

Continua l'incredibile favola di Capo Verde ai Mondiali di calcio, privi dell'Italia per la terza volta di fila. La Nazionale dell'arcipelago dell'Oceano Atlantico al largo dell'Africa occidentale abitato da circa 500mila persone è stato capace di chiudere al secondo posto nel girone H della massima rassegna iridata e di riuscire a qualificarsi per i sedicesimi di finale: decisivo il pareggio per 0-0 contro l'Arabia Saudita. Un traguardo impensabile, reso possibile anche dalla sconfitta dell'Uruguay contro la Spagna che ha condannato i sudamericani all'eliminazione.
I Blue Sharks avevano già pareggiato contro la Spagna nella prima partita, prima dell'emozionante 2-2 contro la Celeste: ora Vozinha e compagni sfideranno i campioni in carica dell'Argentina. Il match giocato allo Houston Stadium per il gruppo H della Coppa del mondo ha così celebrato l'impresa della terza nazione più piccola alla fase finale di Usa-Canada-Messico 2026.

La partita
Entrambe le squadre hanno faticato a creare occasioni da gol nitide nel primo tempo. Ci ha provato concretamente Jamiro Monteiro di Capo Verde nel primo tempo e poi ancora Monteiro ha avuto anche la prima occasione del secondo tempo. Wagner Pina, servito sulla destra, ha crossato per il numero 10, ma il suo tiro è risultato debole e facilmente parato dal portiere saudita. Kevin Pina ci ha provato con un tiro a giro di sinistro che è terminato di poco a lato del palo.
Occasione clamorosa per Capo Verde al 75': Da Costa inventa un passaggio filtrante che mette Laros Duarte da solo a tu per tu con Al-Owais, il portiere dell'Arabia Saudita compie un grande intervento e devia il tiro in corner. Altra grande occasione per Capo Verde nel finale: Garry Rodrigues calcia fuori a portiere battuto, legittimando la qualificazione della sua Nazionale, che ha costruito sicuramente di più dell'Arabia Saudita nel secondo tempo. Vozinha alza di nuovo il muro: dopo lo 0-0 contro la Spagna, il portiere 40enne di Capo Verde chiude anche il match contro l'Arabia Saudita senza subire gol. I suoi tifosi possono così festeggiare una storica qualificazione ai sedicesimi, dove Capo Verde sfiderà l'Argentina di Leo Messi a Miami il 3 luglio. A fine partita, in uno stadio per la tinto a festa di bianco e blu, i ragazzi di Bubista si sono lasciati andare sul prato dello Houston Stadium, vedendo gli ultimi secondi della Spagna coi telefoni mentre Deroy Duarte veniva premiato come il migliore in campo: il centrocampista di Capo Verde è stato bravo a legare i reparti, ricoprendo diverse posizioni del terreno di gioco contribuendo all'impresa dei suoi per un sogno che non vuole proprio finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa dei calciatori di Capo Verde al termine della partita (Ansa)

LA FESTA

Il pride match finisce 1-1 Egitto, ansia per Salah

ROMA

La gioia

Ribaltamenti di fronte, agonismo ed emozioni fino all'ultimo. Mentre per le vie di Seattle sfila l'orgoglio LGBTQ+, allo stadio si gioca quello che è stato ribattezzato il 'Pride match' tra Egitto e Iran che danno vita a una partita dai mille volti che finisce in parità 1-1 scatenando alla fine la gioia di Salah (le cui condizioni preoccupano lo staff medico egiziano) e compagni che conquistano una storica qualificazione ai sedicesimi dei Mondiali di calcio (prima volta nella fase a eliminazione diretta della Coppa del Mondo) dove affronteranno l'Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE LA SPAGNA

L'Uruguay è già fuori Bielsa furioso nell'intervista

ROMA

La delusione

Un Mondiale a testa bassa. Marcelo Bielsa, ct dell'Uruguay, eliminato dopo un disastroso Mondiale con una papera del portiere Muslera su tiro di Baena, ha avuto uno scatto d'ira.
«Sbrigatevi con questa intervista», ha urlato un nervosissimo Bielsa, guardando nella telecamera, subito dopo lo 0-1 con la Spagna che ha condannato la sua nazionale. E poi, ancora un'intervista a testa bassa. «Non vale il quarto posto nel girone di qualificazione, non vale il terzo in Coppa America. Dopo questo Mondiale, posso dire cosa lascio alla nazionale dell'Uruguay: nulla», il severissimo addio di Bielsa. I media di Montevideo hanno raccontato di una spaccatura netta tra il ct e la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026
CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	3	9
SUDAFRICA	3	4
SUD COREA	3	3
REP. CECA	3	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	3	7
MAROCCO	3	7
SCOZIA	3	3
HAITI	3	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	3	6
AUSTRALIA	3	4
PARAGUAY	3	4
TURCHIA	3	3

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	3	6
C. D'AVORIO	3	6
ECUADOR	3	4
CURAÇAO	3	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	3	7
GIAPPONE	3	5
SVEZIA	3	4
TUNISIA	3	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
BELGIO	3	5
EGITTO	3	5
IRAN	3	3
N. ZELANDA	3	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	3	7
CAPO VERDE	3	3
URUGUAY	3	2
AR. SAUDITA	3	2

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	3	9
NORVEGIA	3	6
SENEGAL	3	3
IRAQ	3	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

CAPO VERDE-AR.SAUDITA	0-0
URUGUAY-SPAGNA	0-1
NUOVA ZELANDA-BELGIO	1-5
EGITTO-IRAN	1-1

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
PANAMA-INGHILTERRA
CROAZIA-GHANA
COLOMBIA-PORTOGALLO
RD CONGO-UZBEKISTAN
ALGERIA-AUSTRIA
GIORDANIA-ARGENTINA

SUDAFRICA-CANADA ore 21.00

MARCATORI

5 RETI Messi (ARG)
4 RETI Vinicius (BRA)
Haaland (NOR)
Mbappé (FRA)
Dembelé (FRA)

Radio e Televisione

Sedicesimi di Finale. Sudafrica - Canada
Rai 1 20:35
Dallo stadio di Los Angeles si aprono i sedicesimi dei Mondiali: il sorprendente Sudafrica sfida il Canada. Una gara da dentro o fuori, tra entusiasmo, pressione e il sogno di continuare la corsa verso la gloria mondiale.

Elsbeth
Rai 2 21:00
Un manager scompare nel bunker antiatomico di un miliardario ed Elsbeth indaga sul labile confine tra paranoia e sicurezza. Nel frattempo, l'avvocatessa incontra Winnie, la vedova del giudice Crawford.

Presa diretta
Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo Iacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.

Delitti Ai Caraibi
Rete 4 21:35
Melissa e Gaelle indagano sul caso di una studentessa trovata morta vicino all'università. Per pagarsi gli studi faceva la camgirl. Tra i sospettati spunta una professoressa legata a una persona vicina al team.

Racconto di una notte
Canale 5 21:50
Selim Kursat e Rasit ufficializzano la loro nuova collaborazione. Intanto Canfeza, insospettita dalle risposte evasive di Mahir e da una misteriosa telefonata del padre, decide di seguirlo con l`aiuto di Hürsit.

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE
Tel. 040 370 530
wwwistitutofisioterapicomagri.it

RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00	Tg 1
8:20	UnoMattina Weekly Rubrica
9:25	Tg 1 L.I.S.
9:30	Check Up Rubrica
10:15	A Sua Immagine Rubrica
12:20	Linea Verde Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Il meglio di Domenica In Show
15:35	Con il cuore nel nome di Francesco Evento
16:50	Gli imperdibili Rubrica
17:15	Tg 1
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Sedicesimi di Finale. Sudafrica - Canada Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Sottovoce e dintorni
2:30	Reazione a Catena - Weekend Gioco

RAI 2

7:45	Tg 2 Mizar Rubrica
8:05	TG2 Cinematinee'
8:10	Tg 2 Achab Libri
8:20	Paradise Show
9:45	Pizza Girls. Storie di pizze e di donne
10:25	Green Lovers Rubrica
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Un'estate in Costa Azzurra Film Tv Sentimentale ('24)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Motori Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	Bellissima Italia - Missione Benessere
15:30	Lo spazio dei talenti
16:15	Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni Rubrica
17:00	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17:50	Tg 2 L.I.S.
17:55	Tg 2 Dossier Attualità
18:45	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Elsbeth (1ª Tv) Serie
22:40	Elsbeth Serie Tv
23:25	Il commissario Lanz Serie Tv

RAI 3

6:00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30	RAInews24 Attualità
8:00	Sorgente di vita Rubrica
8:30	Sulla Via di Damasco Rubrica
9:05	Odissea Serie Tv
11:10	O anche no Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	Pet Anatomy Rubrica
12:55	Tg 3 LIS
13:00	Il grande volo (1ª Tv) Documentario
14:00	Tg Regione
14:15	Tg 3
14:30	NewsRoom Doc Documentario
15:35	4 metà Film Sentimentale ('22)
17:25	Kilimangiaro Collection Documentario
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:30	Le Ragazze Reportage
21:15	Presa diretta Attualità
23:15	Speciale Farwest
24:00	TG3 Mondo

RETE 4

6:50	La Promessa Telenovela
10:10	Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	Movie Trailer Rubrica
12:30	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo ('74)
16:40	Freedom Pills Rubrica
17:00	Esecuzione Al Tramonto Film Western ('56)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:35	Meteo.It Previsioni del tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend News
21:35	Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
23:55	Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1:55	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:50	I Grandi Misteri Della Bibbia Documentario
10:00	Santa Messa News
10:55	Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50	Melaverde Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	L'Arca Di Noè Rubrica
14:00	Beautiful Soap Opera
14:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
15:00	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15:30	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
16:40	Inga Lindstrom - Alla Ricerca Della Verità Film Tv ('22)
18:45	Avanti Un Altro Story
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:50	Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela
0:35	Tg5 News
1:15	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

7:15	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:55	New Looney Tunes Cartoni animati
8:40	Young Sheldon Situation Comedy
10:00	The Big Bang Theory Situation Comedy
10:55	Will & Grace Situation Comedy
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	E-Planet Rubrica
14:20	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:10	Ncis: New Orleans Telefilm
18:00	Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20	Studio Aperto Live
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)
23:55	Non mi scaricare Film Commedia ('08)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Camera con Vista Rubrica
10:10	Amarsi un po' Rubrica
11:00	Le Parole della Salute
11:40	Amabili Creature
12:15	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
13:30	Tg La7
14:00	Lezioni di Mafie
15:45	Churchill Film Drammatico ('17)
17:45	Churchill: Gigante del XX Secolo Doc.
18:55	La7 Doc Doc.
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
22:00	Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00)
1:20	Tg La7

TV8

15:35	MotoGP Grid Sport
16:05	GP Olanda: Gara Sport
16:55	MotoGP Zona Rossa
17:05	F1 Paddock Live Pre Gara Sport
18:30	GP Austria: Gara Sport
20:25	F1 Podio Sport
20:40	Radio Italia Live Il Concerto: Palermo Cartoni animati
0:15	Rogue: Il solitario Film ('07)
2:15	Lady Killer Show

NOVE

14:55	Sinceramente Persia Show
16:45	Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
18:40	Little Big Italy Rubrica
21:30	La Corrida Show
0:45	I migliori Fratelli di Crozza Show
2:10	Nudi e crudi Rubrica
4:50	Chi diavolo ho sposato? Rubrica
5:15	Nudi e crudi Rubrica

20

14:00	Superman & Lois Telefilm
17:30	Redbull - Cerro Abajo
19:15	Into the Sun Film Azione ('05)
21:15	La furia dei titani Film Azione ('12)
23:15	Precious Cargo Film Tv ('16)
1:10	Into the Sun Film Azione ('05)
2:40	Show Reel News
3:20	Roswell, New Mexico Telefilm
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:05	The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22)
15:40	Delitti in paradiso Serie Tv
16:40	Wild Cards Serie Tv
20:25	Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20	Survive Film Avventura ('24)
22:50	A Quiet Place II Film Drammatico ('20)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica
0:30	The Twin - L'altro volto del male Film ('22)
2:20	Castle Falls Film Azione ('21)

IRIS

11:05	The Game - Nessuna regola Film Azione ('97)
13:45	Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico ('14)
16:30	Note Di Cinema Show
16:40	Land Film Drammatico ('21)
18:45	Michael Clayton Film Drammatico ('07)
21:15	Interceptor Film Azione ('78)
23:10	Invasion Film Drammatico ('07)
1:15	Land Film Drammatico ('21)

RAI 5

14:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
15:25	Maremma
16:25	Teatro - Edipo Re
18:05	Le serie di RaiCultura.it
18:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.5)
20:20	Rai News Giorno News
20:25	Overland 21
21:20	Judas and the Black Messiah Film Biografico ('21)
23:25	Italia Viaggio Nella Bellezza
0:15	Italiani. Fausto Coppi

RAI MOVIE

10:30	Totò, Peppino e i fuorilegge Film Comico ('56)
12:15	Old Henry Film Az ('21)
13:55	The Covenant Film Azione ('23)
16:00	Il ritratto del duca Film Commedia ('20)
17:35	The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)
19:10	Un'ombra sulla verità Film Thriller ('21)
21:10	Tutti tranne te Film Commedia ('23)
23:00	Il duro del Road House Film Azione ('89)

RAI PREMIUM

14:00	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
15:00	Anica Rubrica
15:05	I Wildenstein 2 Serie Tv
16:45	Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20	Vincenzo Malinconico, Avvocato D'Insuccesso Serie Tv
23:15	Il Bene E Il Male Serie Tv
1:15	La Squadra Serie Tv
2:55	Uomini: Pippo Baudo E Ludovico Antinori Rubrica

CIELO

14:00	Primal Film Azione ('19)
16:00	Cold Zone: Minaccia glaciale Film Thriller ('17)
17:55	Terrore ad alta quota Film Tv Azione ('13)
19:40	Friends Telefilm
21:20	Breaking surface Film Drammatico ('20)
23:15	L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione (1972)
1:05	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)

TWENTYSEVEN

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
22:55	Superman Film Avventura ('78)
1:30	Hazzard Telefilm
2:15	Chips Telefilm
3:50	Nonno Felice Situation Comedy
4:35	Camera Cafe Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	TerraMater Attualità
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
18:50	Il tornasole Rubrica
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Soul Rubrica
21:40	Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)
23:40	Tempo di amare Serie
1:10	Effetto Notte Rubrica

LA7 CINEMA

14:40	Agente 007 - Vendetta Privata Film Spionaggio ('89)
17:10	The International Film Thriller ('09)
19:20	Tg La7
19:25	Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89)
21:20	Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
23:15	Hitchcock Film Biografico ('12)
1:05	La formula Film Thriller ('80)
3:15	Chaplin vs FBI Doc.
4:20	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5

16:35	Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10	Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Tv ('20)
23:05	Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie
2:00	X- Style Rubrica
2:35	Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie
4:10	Vivere Rubrica
4:35	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31

6:00	Vite al limite Rubrica
7:50	Sepolti in casa Rubrica
9:40	Vita da Amish Rubrica
11:20	Il forno delle meraviglie Show
12:45	Cortesie per gli ospiti Show
14:50	Turisti per case Rubrica
15:55	Casa a prima vista
20:15	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00	90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

10:20	I misteri di Murdoch Serie Tv
11:20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
13:20	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15:15	I misteri di Brokenwood Serie Tv
17:15	McDonald & Dodds Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Vera Serie Tv
23:10	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME

14:15	C.S.I. Miami Telefilm
15:15	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:15	Movie Trailer Rubrica
17:20	Harrow Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Maigret In Vacanza Film Tv ('95)
23:15	Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)
1:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:30	Movie Trailer Rubrica
2:35	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
3:55	Tgcom24 Breaking News News

DMAX

14:45	Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv
17:20	Per un pugno di giada Real Tv
20:10	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:40	Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv
22:35	Border Control: Nord Europa Real Tv
0:20	Border Security: America Latina Real Tv
2:10	Real TV: agenti in prima linea Real Tv
5:35	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

15:00	Ciclismo. C.to Italiano - Donne Elite C.to Italiano Donne Elite
16:30	Memory
16:45	Reparto corse
17:15	Ciclismo. C.to Italiano - Uomini Elite C.to Italiano Professionisti Uomini
19:00	Nuoto. Trofeo Sette Colli Roma - Finali 3ª g
21:00	Atletica Leggera: Diamond League 2026 8a tappa: Parigi
23:00	Canottaggio: Coppa del Mondo Lucerna Finali - 2a giornata

RADIO

RADIO 1

19:25	Radio1 all music
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	FIFA World Cup 2026 - Sedicesimi di finale
23:35	Numeri primi

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:30	Le domeniche dell'auditorium n. 8
21:30	Radio3 Suite
22:30	INNtöne Jazz Festival 2025

DEEJAY

13:00	Animal House
14:00	Pecchia e Damiani
16:30	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Il Boss Del Weekend
22:00	Deejay On The Road

CAPITAL

14:00	Capital Hall of Fame
16:00	Capital Records
18:00	Matilde Amato e Alessandro Prisco
20:00	Soulsista
22:00	Funky Town

M2O

14:00	Claves
18:00	Deejay Time
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Hot Summer
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Il diavolo veste Prada Film *Sky Cinema Romance*
19:15	C'era una volta a New York Film *Sky Cinema Stories*
19:20	Uno di famiglia Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Chi trova un amico trova un tesoro Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Cattivissimo me Film *Sky Cinema Family*
21:00	Lucy Film *Sky Cinema Action*
21:00	Sapore di mare Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Dogman Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Cattivissimo me 2 Film *Sky Cinema Family*
21:00	The Wedding Planner : Prima o poi mi sposo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Caccia al killer: Monster Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Pari e dispari Film *Sky Cinema Collection*
21:15	L'ultimo dei Mohicani Film *Sky Cinema Stories*
21:15	L'orchestra stonata Film *Sky Cinema Uno*
22:30	Black Bag: Doppio gioco Film *Sky Cinema Suspense*
22:35	Jurassic World: Il regno distrutto Film *Sky Cinema Action*
22:40	Cattivissimo me 3 Film *Sky Cinema Family*
22:45	Mamma o papa'? Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:10	Il Giardino Dei Sogni
14:55	Claudio Ugussi
15:25	Dimela Cantando
17:10	Spezzoni D'archivio
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:45	Makroregije Podonavska
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Il Settimanale
20:00	Tv Transfrontaliera
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria E... Dintorni
21:55	L'appuntamento Collezione
22:40	Rivelazioni In Musica
23:40	Tuttoggi
23:55	Tv Transfrontaliera
0:20	Infocanale

TELEQUATTRO

7:00	Agricultura
7:40	Ring
9:30	La Parola Del Signore
9:50	Ginnastica Dolce
10:30	La Santa Messa
11:30	L' Alpino
13:20	Tg Trieste
13:35	Tg Regionale
13:50	Macete
15:25	L' Alpino
17:10	Tg Trieste
17:25	The International Propeller Club - 2026 "Terre Rare E Altri Materiali/Metalli Strategici"
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
19:55	30 Minuti Spi
20:30	Tg Trieste
21:00	A Tutto Campo Fvg
21:30	Vuoi cucinare con Me?
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

13:00	Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Ciclo Fantascienza. Film
20:30	Speciale Fantascienza
21:00	Domenica Vintage Film.
23:00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24:00	Super Richieste
1:00	I Filmissimi Della Notte
2:30	Brividi E Avventura – Telefilm Story
3:00	Notteottanta
5:00	Entella Ballerina – Musica Da Ballo E Turismo

RADIO RAI FVG

8:30 Gr FVG; **8:50** Vita nei campi; **9:15** Racconti sceneggiati: "Prematurità Radio Mixtape - Frammenti di un diario sonoro", di A. Marinuzzi e D. Rossi, regia di R. Cicconetti – 2a puntata; **10:30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11:32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12:15** Gr FVG: **Radio TRST A: 7:57** Apertura; **8:00** GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8:30** Settimanale degli agricoltori; **9:00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9:45** Rassegna della stampa slovena; **10:00** Musiche della nostra tradizione; **10:35** L'angolino dei ragazzi: Maja Gal Štromar - Pa Pojdimo Na Grad, Na Grad Brez Zagat; **11:10** Musica religiosa; **11:40** La chiesa e il nostro tempo; **12:00** Colloqui domenicali; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:15** "Skupno Naprej – 120 let Slovenskega planinskega društva Trst", pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:00** Prima fila: Rassegna corale Primorska poje, svoltasi a Kromberk il 18 aprile; **17:00** Notiziario; **17:10** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **18:00** Il Magico Mondo dell'Operetta; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno, al pomeriggio poco nuvoloso per il passaggio di velature. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura e nelle valli con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	25/28
Massima	36/38	33/35
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso con maggiore variabilità sulle Alpi dove sarà possibile qualche rovescio o temporale. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura e nelle valli con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	26/28
Massima	35/39	33/35
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

OGGI IN ITALIA

Nord: Temperature massime fino a 40 gradi in pianura. Alcuni temporali su monti e zone vicine.
Centro: Giornata soleggiata, bollente e afosa con l'anticiclone Caronte. Temperature massime fino a 40 gradi su Lazio, Toscana e Umbria
Sud: Giornata soleggiata con cielo spesso sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Bel tempo prevalente, il caldo intenso e afoso con picchi di 40°C e qualche temporale su Alpi, Prealpi e pianure vicine.
Centro: Ampiamente soleggiato con cielo spesso sereno, rare piogge sui monti e temperature massime fino a 40 gradi.
Sud: Soleggiato su tutte le regioni. Rare piogge sui monti calabresi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo elemento ti urla di uscire e combinare qualcosa di divertente. I pianeti in Cancro però ti ricordano che se non riposi adesso, domani pagherai il conto.

TORO 21/04–20/05
Domenica da manuale del perfetto edonista. I tuoi progetti di lavoro possono aspettare: oggi la tua unica missione è goderti il comfort e ignorare il resto del mondo.

GEMELLI 21/05–21/06
Con la Luna storta e Mercurio immobile, oggi rischi di fare gaffes clamorose. La mossa vincente? Fai finta di essere irrintracciabile e rimanda tutto a lunedì.

CANCRO 22/06–22/07
Sei dentro una bolla di sapone indistruttibile. Venere e Giove abbracciati nel tuo segno ti regalano una domenica ad altissimo tasso di coccole, relax e affetto.

LEONE 23/07–23/08
La Luna in Sagittario ti fa l'occhiolino e ti restituisce il sorriso, ma il resto del cielo ti suggerisce di non esagerare con i grandi palcoscenici.

VERGINE 24/08–22/09
La Luna ti mette irrequietezza addosso, ma tu combattila uscendo a fare una passeggiata o leggendo un libro. Concediti il lusso di essere improduttivo.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna ti regala una boccata d'ossigeno. Approfitta di questa quiete cosmica per rigenerare i tuoi nervi e goditi una domenica volutamente superficiale e rilassante.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il cielo d'Acqua ti coccola e ti rende irresistibile, mentre la Luna ti invita a farti un piccolo regalo o a goderti i piaceri della vita senza sensi di colpa.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Questa domenica difendi i tuoi spazi, dormi un'ora in più e rigenera i tuoi muscoli. Recuperare le forze è il tuo unico compito della giornata.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Metti giù quella lista di cose da fare e deposita le armi. La Luna ti vuole riposato e rilassato: usa questa domenica per dormire e ritemprare lo spirito.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti chiede di dimenticare completamente i doveri e la routine quotidiana. Lasciati cullare dall'ottimismo e goditi la libertà di fare solo ciò che ti va, quando ti va.

PESCI 20/02–20/03
Il tuo cuore è totalmente protetto da uno scudo di pura dolcezza e creatività. Oggi la realtà è sospesa: hai il permesso ufficiale del cielo di sognare a occhi aperti.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	34	19 Km/h
Monfalcone	23	37	22 Km/h
Gorizia	22	38	20 Km/h
Udine	22	38	22 Km/h
Grado	22	36	22 Km/h
Cervignano	22	37	23 Km/h
Pordenone	23	38	16 Km/h
Tarvisio	17	32	17 Km/h
Lignano	23	36	22 Km/h
Gemona	23	36	21 Km/h
Tolmezzo	20	35	19 Km/h
Forni di Sopra	17	29	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	26,4
Grado	Poco mosso	0,2	26,6
Lignano	Poco mosso	0,1	26,9
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	**Londra**	19	26
Atene	23	31	**Lubiana**	20	36
Belgrado	23	36	**Madrid**	22	32
Berlino	26	39	**Mosca**	13	22
Bruxelles	21	28	**Parigi**	23	30
Budapest	23	31	**Praga**	24	40
Copenhagen	20	27	**Varsavia**	23	37
Ginevra	22	35	**Vienna**	24	39
Lisbona	18	24	**Zagabria**	23	36

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	21	32
Bari	23	32
Bologna	24	39
Bolzano	22	36
Cagliari	23	32
Firenze	23	39
Genova	26	31
L'Aquila	19	33
Milano	27	38
Napoli	25	35
Palermo	25	30
Reggio C.	24	32
Roma	24	37
Torino	25	37
Venezia	23	35

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5
tel. 040368647
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via Roma, 16
tel. 040364330
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia
tel. 0409278357

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Domenico Rossetti, 33
tel. 040633080

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Sant'Andrea - Comunale 1
Via San Michele, 108
tel. 048121074
CORMONS
Lucchi
Via Giacomo Matteotti, 13
tel. 048160170
GRADO
Madonna di Barbana
Via Marina, 1
tel. 043180058
MONFALCONE
Comunale 1
Via Aquileia, 53
tel. 0481494953

VILLESSE
San Rocco
Via Monte Santo, 18
tel. 048191065
Bassa Friulana
FIUMICELLO VILLA
VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44
tel. 0431970569
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
tel. 043165142

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 27 giugno 2026
È stata di 10.952 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE

via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it

SAN FLORIANO DEL COLLIO VILLA CLASSE A

mq. 492 con vigna e terreno di mq. 8500

Classe A - EP gl,nren 23,64 EP gl,ren 23,69

Tratt. riservate
web 2847

BARCOLA CASA INDIPENDENTE VISTA MARE

mq.320 con terrazzo di mq.90 e parcheggio di mq. 120 grande giardino

Classe G - EP gl,nren 76,61 EP gl,ren 15.54

€ 1.250.000
web 2869

VIA DEL PANORAMA

mq. 170 con box doppio

Classe F - EP gl,nren 127 EP gl,ren 12,07

€ 545.000
web 2839

VIA MADONNA DEL MARE MANSARDA PRIMINGRESSO

mq. 117

Classe E - EP gl,nren 109,40 EP gl,ren 0

€ 368.000
web 2860

CENTRO VIA MATTEOTTI

mq.57 con terrazzo di mq.30 e posto auto

Classe G - EP gl,nren 246,07 EP gl,ren 0.35

€ 150.000
web 2845

CONTOVELLO VILLA PANORAMICA

mq.440 con parco di mq.4000 e piscina

Classe E - EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692

VIA ROMAGNA NEL VERDE CON GRANDE TERRAZZO

interni mq. 195 + box mq.26 e cantina

Classe E. in fase di esec.

€ 615.000
web 2870

PADRICIANO VILLA

totali mq.280 e giardino mq.640 con ampio parcheggio

Classe F - EP gl,nren 156,72 EP gl,ren 0,61
Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86

€ 498.000
web 2766

VIA ROSSETTI NEL VERDE CON TERRAZZO ABITABILE

mq.90

Classe E - EP gl,nren 184,49 EP gl,ren 131,87

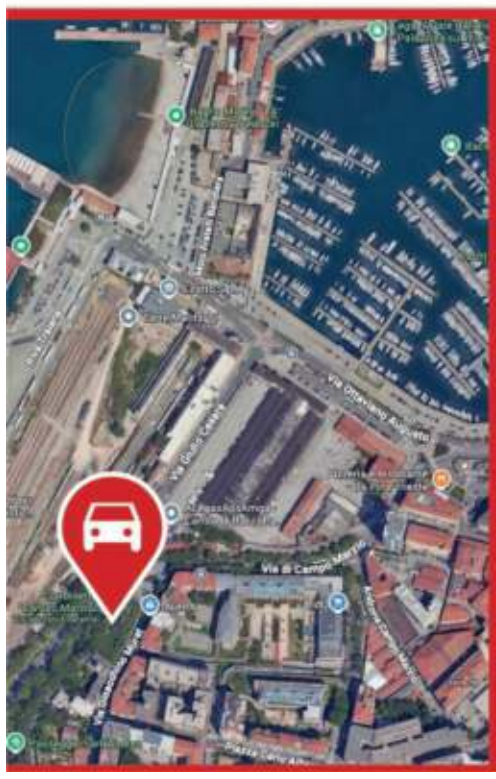
€ 195.000
web 2862

MUGGIA PIAZZA MARCONI PRIMINGRESSO

mq.78 con cucina arredata

Classe D - EP gl,nren 134,54 EP gl,ren 14,11

€ 285.000
web 2865



CAMPO MARZIO POSTI AUTO SCOPERTI IN AREA VIDEO SORVEGLIATA

Nella zona di Campo Marzio a pochi metri dalle Rive, posti auto scoperti di nuova realizzazione con la predisposizione per l'installazione delle colonnine di ricarica per automobili elettriche. Eventuale vendita con fornitura e installazione del wall-box come optional. L'area recintata sarà provvista da sbarra di accesso automatizzata.

Prezzo di vendita € 31.500
con possibilità di detrazione fiscale.